



2006
BARI, 27 MAGGIO

ASSEMBLEA DEI SOCI



 *popolare* **BancaEtica**



ASSEMBLEA DEI SOCI

BARI, 27 MAGGIO 2006

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2005

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Fabio Salviato*
VICEPRESIDENTI	Luigi Barbieri* Mario Cavani* Tommaso Marino Fabio Silva*
CONSIGLIERI	Ugo Biggeri Luigi Bobba Sergio D'Angelo Giuseppe Di Francesco Irene Gatti Giovanni Mazzarotto* Silvestro Profico Marco Santori

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

PRESIDENTE	Antonio Olivato
SINDACI EFFETTIVI	Giuseppe Lucano Alessandro Maritan
SINDACI SUPPLEMENTI	Mauro Benassi Giuseppe Ciaurro

Comitato dei probiviri

PRESIDENTE	Paola Ricca Mariani
MEMBRI EFFETTIVI	Franco Delben Fabio Martina
MEMBRI SUPPLEMENTI	Pasquale Barba Nicola Brienza

Comitato Etico

PRESIDENTE	Leonardo Becchetti
SEGRETARIO	Françoise Bertinchamps
MEMBRI	Roberto Burlando Gianni Caligaris Giorgio Cingolani Eugenio Garavini Lidia Menapace

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE	Mario Crosta
VICEDIRETTORE GENERALE	Gabriele Giuglietti

CONTENUTI

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	p. 5
NOTIZIE UTILI	p. 7
- Programma della giornata - informazioni varie - modalità di votazione	p. 8
RESOCONTO DELL'ANNO 2005	p. 9
- Relazione degli Amministratori sulla gestione	p. 11
- Relazione del Collegio Sindacale	p. 69
- Bilancio d'esercizio	p. 73
- Relazione della Società di Revisione	p. 119
- Relazione del Comitato Etico	p. 121
PROPOSTA DI REGOLAMENTO ASSEMBLEARE	p. 129
INTEGRAZIONE DEL COMITATO ETICO	p. 141

CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA

È convocata un'assemblea ordinaria di tutti i soci della Banca popolare Etica che si terrà in prima adunanza il giorno 28 aprile 2006 alle ore 8.30 nella sede sociale in Padova Piazzetta Forzatè 2, e in seconda convocazione il giorno sabato 27 maggio 2006 alle ore 10.30 in Bari presso l'Hotel Excelsior Congressi Via Giulio Petroni, 15.

L'Assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio dell'esercizio 1/1/2005 - 31/12/2005, relazione del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale e deliberazioni conseguenti;
2. Relazione del Comitato Etico ex art. 48 Statuto;
3. Proposta di regolamento assembleare;
4. Integrazione Comitato Etico ex art. 6 Regolamento Comitato Etico;
5. Varie ed eventuali

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni, ovvero dal 28 gennaio 2006. I Soci che, invece, hanno provveduto a depositare i titoli presso altro intermediario autorizzato ed aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli, potranno intervenire previa esibizione della relativa comunicazione rilasciata dal suddetto intermediario.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, ciascun Socio presente in Assemblea in proprio o come rappresentante di altro ente non può esercitare, in proprio e per delega, un numero di voti complessivi superiori a 10 (dieci), oltre al suo ed ai casi di rappresentanza legale.

Presso la sede legale è depositata, a disposizione dei Soci, che volessero prenderne visione, la documentazione di cui alle vigenti norme.

NOTIZIE UTILI

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 9.00: accoglienza soci e inizio registrazione partecipanti
- Ore 10.30: inizio lavori assembleari
- Ore 16.30: termine previsto per la chiusura dell'assemblea

INFORMAZIONI VARIE

È attivo dalle 11.30 alle 13.30 un servizio di caffetteria, offerto dalla banca, con i prodotti del commercio equo e solidale forniti dalla Bottega di Putignano (FG).

È inoltre possibile acquistare un cestino per il pranzo (panino, 1 frutto, 1/2 minerale, crostatina e a scelta succo di mele biologico o guaranito) al costo di 5 euro.

Nella sala antistante a quella in cui si svolgono i lavori assembleari alcune realtà finanziate dalla Banca espongono i propri prodotti.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE VOTAZIONI

Il socio verrà chiamato ad esprimere il proprio voto per alzata di mano.

Secondo le indicazioni del Presidente, l'assemblea sarà quindi chiamata a votare per alzata di mano; prima verranno chiamati i voti contrari, quindi gli astenuti e per ultimi i favorevoli.

All'accettazione verrà consegnato a tutti i soci un cartellino di color rosso ed uno di color giallo con indicato a pennarello il numero di voti per delega che quel socio può esprimere. Il socio alzerà per esprimere il voto i suoi cartellini e si procederà quindi al conteggio dei voti contrari e degli astenuti contando i voti espressi complessivamente dal socio.

È obbligo del socio dichiarare il proprio voto contrario o la propria astensione. I soci che esprimeranno voto contrario o si asterranno dovranno quindi recarsi per la dichiarazione di voto presso la commissione elettorale che verrà istituita all'inizio delle votazioni.

N.B. Durante ogni singola votazione per alzata di mano (ossia nella fase che va dalla comunicazione ufficiale dell'apertura delle votazioni a quella di chiusura della stessa) non sarà possibile dare luogo alla registrazione di nuove presenze né accedere alla sala ove si tiene l'assemblea. Questo per garantire la massima correttezza nella delicata fase delle votazione.

RESOCONTO
DELL'ANNO 2005

RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI

Cari soci e care socie,

per chi ritiene che le attività finanziarie debbono essere caratterizzate da una tensione etica appare chiaro di come gli scandali finanziari, che hanno segnato questo ultimo periodo, rendano inevitabile una profonda riflessione, da parte della società italiana, sul modello di banca e sulle regole che dovrebbero regolamentare la finanza. Tutto questo avviene in un momento in cui il dibattito principale, nel campo dell'economia reale, si concentra sul nostro declino economico e sulle possibili ricette in grado di invertire tale processo. Purtroppo entrambi i temi vengono affrontati dando per scontate alcune premesse che scontate non sono affatto: in campo bancario la contrapposizione sembra essere quella tra i difensori dell'interesse nazionale e i fautori dell'intervento degli stranieri, mentre il problema della distrazione di fondi da parte di alcuni manager e amministratori viene affrontato unicamente nella prospettiva "dell'ingegneria delle regole" mentre oggi, oltre alle regole che sono sicuramente necessarie, la questione centrale è il recupero della fiducia da parte dei risparmiatori e investitori. Va detto però che gran parte di questi ragionamenti si fondano ancora su di un postulato di fondo che pone come obiettivo ultimo della vita economica/sociale la "massimizzazione" della ricchezza dell'azionista, ma qui sorge allora spontanea la domanda di come l'azionista, in particolare quello piccolo, possa essere tutelato di fronte alla "massimizzazione" degli interessi leciti o illeciti dei manager.

Il vizio di fondo di questa impostazione è che spesso la massimizzazione della ricchezza dell'azionista viene vista come valore principale, senza tener conto invece che questo valore dovrebbe essere secondario rispetto alla creazione di valore economico a livello dell'intera società (che non coincide affatto con il precedente), alla "massimizzazione" del benessere sociale, alla promozione di una "felicità economicamente sostenibile" (che tenga conto anche dei beni relazionali) e quindi inquadrata in un contesto di sviluppo socialmente ed economicamente sostenibile. Non è un problema di astratti principi in quanto la scala di valori che assumiamo condiziona in maniera decisiva le scelte e il modello di banca e di finanza; solo venti o trent'anni fa l'opinione consolidata della stessa ABI e di preminenti banchieri era che la banca fosse un agente di sviluppo e che, al fine di favorire l'accesso al credito di tutti coloro che, pur avendo progetti redditizi, trovavano ostacoli di accesso (come la mancanza di garanzie), essa non dovesse puntare al massimo profitto. Purtroppo, a seguito di scandali ed opacità, inquinamento politico dell'azione economica, questa prospettiva fu sostituita da una, diametralmente opposta, che spingeva verso un modello di banca più orientato alla "massimizzazione" del rendimento delle azioni. Oggi lo sviluppo delle iniziative di microfinanza nel mondo e il ruolo di banche come Banca Etica che si pongono come traguardo quello della creazione di valore sociale ed economico generale, dimostrano chiaramente che se l'obiettivo della massimizzazione del profitto rimane principale se non unico, questo può entrare in contrasto con quelli superiori di creazione appunto di valore sociale ed economico generale. Le banche etiche e gli istituti di microfinanza, assumendo su di sé i costi di avviamento, di valutazione di progetti e di monitoraggio di soggetti non bancabili promuovono in maniera concreta le pari opportunità, aumentano le chance di inclusione degli ultimi e creano, garantendo l'accesso al credito e all'istruzione, le premesse per un maggiore sviluppo economico inteso come realizzazione delle potenzialità di tutti i soggetti economici.

Dunque l'attività di Banca Etica e la sua esperienza sul campo non ha valore fondamentale solo per quanto concretamente realizzato, ma va valorizzata come laboratorio di una nuova cultura e di nuove risposte ai problemi oggi al centro del dibattito, attraverso una riflessione a vasto raggio sulla sua filosofia di azione; l'ottica, ormai globale, e l'esigenza di un rinnovato rapporto nord/sud fanno sì che non è di fondamentale importanza la "nazionalità" del denaro quanto piuttosto la modalità di fare banca e la scala di valori che la ispira. Ciò che oggi ci deve far riflettere e orientare le nostre attività è una visione dell'uomo e della società che ridiano alla persona e al suo benessere il primato sopra le cose e i mezzi di produzione, da questa visione debbono discendere le regole e la promozione di una cultura manageriale che valorizzi le virtù civiche e le attitudini prosociali.

Solo una maggiore e più chiara consapevolezza che la crescita della responsabilità sociale d'impresa, avvicinando gli obiettivi della stessa alle motivazioni profonde degli individui, ha un ruolo chiave nel promuovere nuove vocazioni ed attitudini imprenditoriali, è in grado di mobilitare le energie verso la creazione di valore economico e sociale consentendo al paese di invertire la rotta. Banca Etica, e con essa il più vasto mondo delle "imprese sociali di mercato", agendo da tempo da pioniere in questa direzione ha un ruolo fondamentale che va oltre le sue fondamentali realizzazioni e risultati sul campo.

Tali riflessioni sono alla base dell'azione di Banca Etica e della sua unicità e la spingono a stare sul mercato e a volersi confrontarsi con esso; compito dei suoi amministratori e operatori è quello di tenere strettamente collegato il valore sociale con quello economico, tutelando il risparmio e offrendo prodotti e servizi adeguati alle esigenze di persone, famiglie ed organizzazioni per le quali non c'è crescita economica senza promozione umana, diffuso benessere sociale e tutela dell'ambiente. Per la sostenibilità della finanza etica sono quindi importanti i risultati economici in quanto attestano la credibilità di Banca Etica non solo come attore sociale ma anche economico. A tal proposito ci sembra importante sottolineare come il 2005 sia stato un anno di buon sviluppo della banca, una crescita perseguita nella consapevolezza delle nostre potenzialità, da valorizzare, ma anche dei nostri limiti, da tenere sempre presenti in una volontà di continuo miglioramento, possibile solo grazie alla fattiva collaborazione di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto Banca Etica.

I RISULTATI IN SINTESI

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

DATI PATRIMONIALI	2005	2004	+/-
Crediti netti verso banche	43.025	32.910	30,7%
Crediti netti verso clientela	171.210	127.604	34,2%
Titoli di proprietà	182.955	174.794	4,7%
Partecipazioni	2.270	2.241	1,3%
Attività immobilizzate	5.261	4.720	11,5%
Totale attivo	413.176	348.395	18,6%
Raccolta diretta da clientela	382.304	321.643	18,9%
Raccolta indiretta da clientela	94.028	78.400	19,9%
Massa amministrata della clientela	476.332	400.043	19,1%
Patrimonio netto (escluso utile di periodo)	18.778	17.565	6,9%

DATI ECONOMICI	2005	2004	+/-
Margine di interesse	7.842	6.338	24%
Margine di intermediazione	11.150	9.764	14%
Risultato operativo	2.095	2.262	-7%
Risultato di gestione	1.688	1.760	-4%
Utile (perdita) di periodo	305	110	177%

INDICI DI BILANCIO	2005	2004
Indici patrimoniali		
Crediti netti vs clientela/Totale attivo	41,4%	36,6%
Attività immobilizzate/Totale attivo	1,3%	1,4%
Raccolta diretta da clientela/Totale attivo	92,5%	92,3%
Indici di redditività		
Margine di interesse/Margine di intermediazione	70,3%	64,9%
Commissioni nette/ Margine di intermediazione	12,8%	10,6%
Costi operativi/ Margine di intermediazione	81,21%	76,82%
Utile netto/Totale attivo medio (ROA)	0,080%	0,035%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	1,66%	0,65%
Indici di rischio		
Sofferenze nette/Crediti netti vs clientela	0,4%	0,3%
Rettifiche su sofferenze/Sofferenze lorde	67,1%	72,0%
Coefficienti patrimoniali		
Patrimonio di base/Attivo Ponderato	8,6%	10,9%
Patrimonio supplementare/Attivo Ponderato	4,3%	2,9%
Patrimonio di vigilanza/Attivo Ponderato	12,2%	12,8%
Attivo Ponderato	218.073	157.813

ALTRE INFORMAZIONI	2005	2004
Numero dipendenti	98	84
Numero banchieri ambulanti	19	17
Numero filiali	9	8

Da questi dati di sintesi si ha la conferma della crescita e conseguentemente dell'affermazione di Banca Etica quale realtà di riferimento per gli ambiti dell'economia sociale e dello sviluppo sostenibile. Il totale dell'attivo di bilancio è passato da € 348.395 mila a € 413.176 mila con un incremento del 18,6%. La raccolta diretta ha evidenziato un buon incremento superando i 380 milioni di Euro (+19% rispetto al 2004), i finanziamenti erogati, al netto delle svalutazioni, si sono attestati a 171 milioni di Euro (+34%). Appare subito evidente l'incremento ben più che proporzionale degli impieghi verso la clientela rispetto a quello della raccolta diretta, dato che trova poi positiva conferma nel miglioramento dell'indice di bilancio relativo ai crediti netti verso clientela su totale attivo.

Il tasso di sofferenze al netto degli accantonamenti è pari allo 0,4% che seppur evidenziando un leggerissimo incremento rispetto al 2004, rimane significativamente sotto i dati medi di sistema; infatti il tasso di incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi registrato dal sistema bancario è stato nel 2005 dell'1,26%.

Aumenta (dal 65 al 70% del margine di intermediazione) la contribuzione sui ricavi derivante dall'intermediazione del risparmio, dato che evidenzia la focalizzazione sull'attività creditizia. L'aumento degli impieghi utilizzati si sostanzia quindi anche in un maggior peso del margine di interesse.

Nel corso del 2005 è stata aperta la nona filiale (Napoli). La decima (Torino) è prevista per il mese di aprile del 2006. Si è ampliata infine la rete dei banchieri ambulanti. La crescita del numero dei dipendenti (passati da 84 a 98) è stata finalizzata da un lato al rafforzamento delle filiali, dall'altro al consolidamento della sede nell'ottica di migliorare ed ampliare la qualità dei servizi offerti. È partito il decentramento con la costituzione delle aree, processo strategico per la realizzazione di una banca di "prossimità", attenta e rispettosa dei percorsi di sviluppo locali. Da qualche mese, grazie all'accordo con Poste Italiane che permette in alcune regioni di effettuare versamenti e prelievi tramite gli uffici postali, Banca Etica è maggiormente fruibile. Gli investimenti descritti e la politica prudentiale degli accantonamenti non hanno penalizzato la redditività: il conto economico si chiude con un risultato soddisfacente (utile di 305 mila euro). È cresciuto pure il capitale sociale, risultato al 31.12.2005 superiore a 18,4 milioni di euro. L'ulteriore crescita del capitale diviene questione sempre più strategica per permettere a Banca Etica di svilupparsi adeguatamente. La necessità di crescita del capitale sociale si evince anche dalla lettura dei coefficienti patrimoniali in particolar modo dall'indice dato dal Patrimonio di base/Attivo ponderato da cui si può dedurre come le posizioni a rischio sono aumentate in modo più che proporzionale rispetto al patrimonio di vigilanza di base, costituito in larga parte dal Capitale Sociale. Se si analizza invece il risultato che emerge dal rapporto tra Patrimonio supplementare e Attivo ponderato si nota come il patrimonio di vigilanza supplementare, rappresentato in Banca Etica essenzialmente dai prestiti subordinati emessi, ha aumentato la sua incidenza sulle posizioni a rischio grazie al maggior ricorso a prestiti subordinati. Infine se si analizza il rapporto tra Patrimonio di vigilanza/Attivo ponderato si evince che il ricorso ai prestiti subordinati ha compensato l'insufficiente aumento del capitale sociale e quindi del patrimonio di vigilanza di base. Ricordiamo che questo rapporto non può mai scendere al di sotto dell'8%. Ne deriva che Banca Etica, a parità di patrimonio di vigilanza, ha la possibilità di assumere ulteriori rischi per circa 115 milioni di euro.

CENNI SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA

Il 2005 ha visto la prosecuzione dell'espansione dell'economia mondiale ma con dinamiche differenziate tra le varie aree e i diversi Paesi. Stati Uniti e Giappone, nell'ambito dei grandi Paesi industriali, sono stati quelli che hanno dato il maggior contributo all'espansione economica dell'area OCSE, con un aumento del PIL rispettivamente pari al 3,6% e al 2,4%. Deludenti sono state invece le dinamiche produttive dell'Unione Europea con un incremento dell'1,5% e in particolare del-

l'Italia dove la crescita è stata nulla. Le spinte più rilevanti, comunque, sono venute anche nel 2005 dall'area Sud - Est asiatico (India e Cina) e dalla Russia.

AREA	PRODOTTO INTERNO LORDO		INFLAZIONE		BILANCIA DEI PAGAMENTI		OCCUPAZIONE		DISOCCUPAZIONE	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Usa	+4,2	+3,6%	2,6	2,8	-668,1	-805,7	+1%	+1,6	5,5%	5,1
Giappone	+2,7%	+2,4%	-1,5%	-1,5%	+172	+158	+0,3%	+0,5%	4,7%	4,4%
Europa	+1,8%	+1,4%	2,1%	2,3%	+43,6	-17	+0,5%	+1%	8,8%	8,7%
Italia	+0,2%	0%	2,2%	1,9%	-15,3	-25,5	+1,0%	+0,9%	7,4%	7,1%

STATI UNITI D'AMERICA. Pur essendo stato minacciato nel corso del 2005 da numerosi fattori (il terrorismo, l'uragano Katrina, il prezzo del petrolio) lo sviluppo economico è proseguito trainato dai consumi (+3,7%) e dagli investimenti (+7,2%). L'espansione economica ha consentito ulteriori miglioramenti nel mercato del lavoro. A fronte di questi risultati positivi si deve però registrare un ulteriore e consistente sviluppo del disavanzo della bilancia dei pagamenti: da 668,1 miliardi di dollari nel 2004 a 805,7. In percentuale del PIL si è passati dal 5,7% al 6,5%. Per reprimere sul nascere le spinte all'aumento dei prezzi ma anche per cercare di frenare i crescenti disavanzi di finanza pubblica e di bilancia dei pagamenti, la Federal Reserve ha apportato continui aumenti al costo del denaro: in ciascuna delle 8 riunioni del 2005 i tassi sono stati ritoccati dello 0,25% passando dal 2,25% di inizio anno al 4,25% di fine anno. Di questa politica ha beneficiato il dollaro, che ha così recuperato parte del deprezzamento registrato nei confronti dell'euro. Dopo tre anni di continuo indebolimento il dollaro si è rivalutato nei confronti dell'Euro e dello yen, che hanno mantenuto tra loro lo stesso rapporto di cambio, del 14,5% circa. Questo apprezzamento ha consentito di mantenere l'inflazione sotto controllo incoraggiando l'importazione di merci a basso costo rendendo però i prodotti statunitensi meno competitivi all'estero, più cari rispetto agli omologhi europei e giapponesi.

GIAPPONE. Dopo le incertezze nella seconda parte del 2004, l'economia giapponese ha poi conosciuto una nuova fase di forte crescita grazie in particolare alla maggiore integrazione con il primo motore della ripresa mondiale: il Sud-Est asiatico. La politica monetaria si è mantenuta espansiva per facilitare l'uscita dalla deflazione ma la lunga fase di calo dei prezzi potrebbe essere finita e quindi l'atteggiamento della Banca Centrale potrebbe nel corso del 2006 mutare. Da tempo l'istituto centrale non modifica il livello dei tassi, che, come si sa, sono pari a zero, come accade alla Fed e alla Bce, ma varia la soglia massima dei conti correnti detenuti dalle istituzioni finanziarie presso la Banca, modificando così la liquidità in circolazione. Potrebbe essere vicino il ritorno alla normalità.

CINA. Grazie al carburante degli investimenti, dei consumi e del commercio estero, la locomotiva cinese prosegue la sua corsa: il prodotto interno lordo è aumentato del 9,5%. L'atteso raffreddamento dell'economia cinese è ancora di là da venire, nonostante le cosiddette "politiche di macro controllo" varate dal governo per mettere un freno ad una espansione tumultuosa e incontrollata. Gli investimenti fissi hanno continuato ad aumentare ad un ritmo del 26%, la produzione ha registrato un incremento del 16%, i consumi continuano a correre grazie all'incremento del reddito disponibile delle famiglie (+9,8% nelle aree urbane): le vendite al dettaglio hanno fatto un balzo in avanti del 13%. Anche il commercio estero continua a tirare: tra gennaio e settembre 2005 il valore complessivo dei beni esportati è ammontato a 546 miliardi di dollari (+31%) a fronte di 478 miliardi di importazioni. Le dimensioni raggiunte dalla sua economia portano a includere la Cina tra le principali 7 economie mondiali.

EUROLANDIA. Per i Paesi dell'area Euro il 2005 è stato un anno ancora difficile. Facendo riferimento alle valutazioni dell'OCSE la crescita del PIL è risultata pari all'1,4%, inferiore a quella del 2004 (1,8%). Ma è a livello politico che il progetto dell'Unione Europea sta attraversando un periodo particolarmente critico: il tentativo di dotarsi di una Costituzione è stato un fallimento; l'allargamento a 25 Paesi ha reso più complessa la trattativa per arrivare ad un accordo sul bilancio comunitario per i prossimi anni, cresce l'insofferenza nei confronti dei parametri economici che caratterizzavano il Trattato di Maastricht. A livello economico si evidenzia sempre più la carenza di politiche coordinate tra i Paesi dell'Euro per uscire da questa fase di bassa crescita: nella media dell'anno la domanda interna è au-

mentata solo dell'1,7% (1,9% nel 2004), la crescita degli investimenti fissi lordi del 2,1% quella dei consumi privati dell'1,3%, la disoccupazione è rimasta stabile all'8,7%. L'impostazione della politica monetaria, sostanzialmente permissiva, non ha subito modifiche rilevanti: l'aumento di un quarto di punto del tasso di sconto è stato deciso a fine anno e ne ha portato il livello al 2,25%. L'aumento, il primo da circa cinque anni, è stato attuato con l'intento di contrastare potenziali spinte inflazionistiche esercitate dall'elevato prezzo del petrolio, i cui effetti si sono sinora manifestati essenzialmente sulla crescita economica dell'area euro, dalle spinte salariali dovute al prossimo rinnovo dei contratti.

ITALIA. Il rilancio congiunturale dell'economia italiana, delineatosi nei primi tre trimestri del 2004, è progressivamente sfumato nell'ultima parte di quell'anno e nel primo trimestre del 2005. Dal secondo trimestre del 2005 si è registrata una espansione dell'attività produttiva che, pur consentendo il superamento della fase recessiva, non ha avuto la forza di avviare una consistente ripresa: il PIL italiano nel corso del 2005 non è cresciuto. Il Governo aveva previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica un incremento pari al 2,1%. Nei primi undici mesi dell'anno si è registrata una diminuzione della produzione industriale dell'1,8%; la domanda interna ha segnato una crescita dell'1,1%, all'interno di questa i consumi privati sono cresciuti dello 0,9%, quelli pubblici dell'1,2% mentre gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,7%. All'economia italiana nel 2005 è soprattutto mancato il contributo della crescita delle esportazioni aumentate solo dello 0,7% (+3,2% nel 2004). La debolezza della domanda interna e il controllo delle dinamiche dei costi da parte delle imprese sono stati i principali fattori che hanno favorito un contenimento dell'aumento dei prezzi: il tasso di inflazione è sceso dal 2,2% nel 2004 all'1,9% nel 2005. Il miglioramento delle statistiche sull'occupazione è da iscriversi, più che ad una reale creazione di posti di lavoro, al processo amministrativo di regolarizzazione di immigrati già occupati.

Innovazioni del quadro normativo

Tra i provvedimenti legislativi nazionali che rivestono particolare rilievo per le banche si segnala:

- La legge sul risparmio (legge 28 dicembre 2005 n. 262) che interviene su molteplici aspetti rilevanti per le imprese bancarie considerate quali società, quali emittenti strumenti finanziari, quali intermediari e quali soggetti vigilati.
- La riforma della legge fallimentare e delle procedure concorsuali (legge 14 maggio 2005 n. 80 e d.lgs. 9 gennaio 2006 n. 5) che incide in misura notevole, tra l'altro, sia sul sistema delle revocatorie sia sulla procedura di concordato preventivo.
- La legge 18 aprile 2005 n. 62 che ha apportato modifiche al testo unico della finanza e alla legge sulla responsabilità amministrativa degli enti nell'intento di reprimere l'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato.
- Il decreto legislativo n. 142 del 30 maggio 2005 che introduce norme per la vigilanza prudenziale supplementare sui gruppi che comprendono imprese appartenenti ai diversi settori del mercato finanziario (bancario, assicurativo, servizi di investimento).

Per quanto riguarda la normativa secondaria tra i provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia si segnala:

- nel marzo 2005 la Banca d'Italia ha comunicato al sistema bancario l'avvio dei lavori per il recepimento in ambito nazionale dello Schema di regolamentazione del patrimonio definito dal comitato di Basilea;
- con provvedimento dell'aprile 2005 è stata riformata l'intera disciplina della gestione collettiva del risparmio;
- nel maggio 2005 sono state emanate le disposizioni di raccordo sulla compilazione delle segnalazioni di vigilanza per le banche che applicano per la prima volta i principi contabili internazionali (IAS) al bilancio 2005.

La Consob ha provveduto ad adeguare i regolamenti "Emittenti" e "Mercati" alla nuova disciplina in materia di abusi di mercato e di prospetto.

La dinamica dei tassi

L'anno si è caratterizzato da una generale stabilità o discesa dei tassi a lungo termine, in linea con l'andamento molto stabile dell'inflazione, e da un andamento "volatile" di quelli a breve influenzati dal modificarsi nel corso dell'anno delle aspettative di intervento sui tassi base da parte della Bce: attese di ribassi fino a dopo l'estate e a partire da ottobre/novembre una aspettativa, poi

realizzatasi, di rialzi. Annunci di possibili revisioni al ribasso del rating accordato al debito italiano a causa del peggioramento del quadro economico congiunturale e dei saldi di bilancio statale hanno poi contribuito a far sì che il differenziale di tasso tra il Btp decennale e il Bund tedesco, che era sceso negli anni passati intorno ai 10 centesimi, sia tornato a circa 20.

DESCRIZIONE	RENDIMENTO	RENDIMENTO	RENDIMENTO
	DICEMBRE 2004	GIUGNO 2005	DICEMBRE 2005
Bot 3 mesi	2,02	2,00	2,34
Bot 6 mesi	2,08	2,02	2,56
Bot 12 mesi	2,22	2,00	2,72
Btp 2 anni	2,48	2,06	2,86
Btp 3 anni	2,59	2,26	2,96
Btp 5 anni	2,96	2,63	3,14
Btp 10 ani	3,68	3,36	3,52
Btp 30 anni	4,29	3,98	3,92

I tassi medi applicati dalle banche ai risparmiatori nel corso del 2004 sono rimasti sostanzialmente stabili: il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine è diminuito di 2 punti base passando dall'1,68% del dicembre 2004 all'1,66% di ottobre 2004. In calo più marcato i tassi applicati ai soggetti finanziati: 15 punti base sullo stesso periodo.

MESE	TASSI BANCARI MEDI	
	RACCOLTA	IMPIEGO
Dicembre 2004	1,68	4,77
Gennaio 2005	1,68	4,79
Febbraio 2005	1,67	4,77
Marzo 2005	1,70	4,74
Aprile 2005	1,68	4,74
Maggio 2005	1,68	4,70
Giugno 2005	1,67	4,65
Luglio 2005	1,66	4,61
Agosto 2005	1,68	4,63
Settembre 2005	1,67	4,61
Ottobre 2005	1,67	4,60
Novembre 2005	1,68	4,60
Dicembre 2005		

Il tasso medio riconosciuto ai risparmiatori da Banca Etica è stato pari allo 0,97 (0,92% l'anno precedente); il tasso medio richiesto da Banca Etica ai soggetti finanziati è stato pari al 4,15 (4,45% l'anno precedente).

INDICATORI DI SVILUPPO UMANO

È prassi che ogni relazione al bilancio di una realtà economica contenga anche una analisi del contesto economico e finanziario (nazionale ed internazionale), questo è motivato dal fatto che si parte dal presupposto che la banca, la società, l'impresa non sono enti che operano in modo isolato ma che il valore ed il limite della loro azione sono strettamente collegati a quelli delle altre realtà economiche. Come Banca Etica condividiamo questa impostazione (e nella prima parte di questa relazione espletiamo questo compito), riteniamo però che essa, per quanto necessaria, non sia sufficiente a motivare la nostra azione. È proprio l'articolo 5 del nostro statuto, quello relativo alle

finalità, che ci ricorda che oggetto della nostra azione è proprio quello di cercare di dare risposta a chi non ha la voce per farsi ascoltare, alle fasce più deboli della popolazione, ad un ambiente umano e naturale che rischia di degradarsi giorno dopo giorno. È per questo motivo che riportiamo di seguito una breve analisi di quelli che sono gli indicatori di sviluppo umano, ben consci che la risoluzione dei problemi passa attraverso una assunzione di responsabilità da parte di tutti, attori economici, attori sociali, politici e singoli.

Social Watch 2006

Sono passati cinque anni da quando i Capi di Stato hanno fatto la seguente promessa «non risparmiemo alcun impegno per salvare uomini, donne e bambini dalle condizioni abiette e disumane della povertà estrema»¹ e dieci anni dal giorno in cui assunsero l'impegno «di estirpare la povertà dal mondo, tramite azioni decisive e cooperazione internazionale, quale imperativo etico, sociale, politico ed economico per l'umanità».²

Realisticamente, però, i risultati dell'analisi condotta dalla coalizione del Social Watch in più di 50 nazioni, e quelli di ricerche autonome coincidono nel rivelare che le promesse sono state ampiamente disattese. Se profondi cambiamenti non vengono attuati rapidamente, gli obiettivi fissati per il 2015 non verranno raggiunti.

I Millenium Development Goal (MDG)³ fanno riferimento ad obiettivi concreti pertanto seguendo l'evoluzione degli indicatori e confrontando le nazioni tra loro, la conclusione inevitabile è che senza profondi miglioramenti i Goals non verranno conquistati.

Jan Vandemoortele, già collaboratore di UNICEF, oggi dirigente alle Nazioni Unite e responsabile del monitoraggio della situazione relativa ai MDG, afferma che le nazioni hanno realizzato solo una parte del loro percorso nel raggiungimento di detti obiettivi perché lo sviluppo sociale è rallentato in generale dal 1990⁴.

Nel settembre 2005 Capi di Stato e primi ministri da tutto il mondo si sono incontrati presso la sede delle Nazioni Unite a New York, per confrontarsi circa il perseguimento dei MDG. Kofi Annan, Segretario Generale all'ONU, li ha spronati ad agire con fermezza e decisione, avendo presente tre mete: la pace e la sicurezza, i diritti umani e la democrazia, lo sviluppo e lo sradicamento della povertà.

Riportiamo di seguito ciò che riferiscono, in sintesi, gli indicatori utilizzati per la misurazione del raggiungimento o meno dei MDG.

La percentuale della popolazione mondiale che vive in uno stato di povertà estrema, sollecitudine primaria dei Millenium Development Goals, parrebbe diminuita nel corso della prima decade (1995-2004). Tale declino però è strettamente legato allo sviluppo di una sola nazione, la Cina, la cui popolazione costituisce un quinto della popolazione mondiale. Le stime riportate dalla Banca Mondiale prevedono che gli obiettivi posti dai MDG potrebbero essere realizzati in Europa, nel Medio Oriente, in Asia Centrale e forse in Africa del Nord, ma in America Latina la povertà diminuisce in modo troppo graduale rendendo impossibile il raggiungimento dell'obiettivo entro il 2015. Nell'Africa Sub-Sahariana le previsioni evidenziano alcune problematiche, poiché la povertà è addirittura aumentata di 140 milioni di persone tra il 1995 e il 2004.

Estirpare la povertà estrema e la fame si configura come uno dei passi indispensabili per assicurare il benessere della popolazione mondiale e rappresenta la sfida primaria che deve affrontare la comunità mondiale. Ciononostante le preoccupazioni manifestate con riguardo alla malnutrizione non si sono tradotte in interventi capaci di dare alle nazioni più povere un aiuto efficace per impostare soluzioni idonee ad affrontare questo serio problema. Seppure molte nazioni abbiano fatto

¹ United Nations Millenium Summit, Millenium Declaration. Para.11, New York, Sept. 2000.

² World Summit for Social Development, Copenhagen, Declaration on Social Development, Commit 2, Copenhagen, marzo 1995.

³ I Millenium Development Goals sono: 1) estirpare la povertà estrema e la fame; 2) realizzare l'educazione primaria universale; 3) promuovere l'eguaglianza tra i sessi e legittimare le donne; 4) ridurre il tasso di mortalità infantile; 5) migliorare la salute puerpere; 6) combattere il virus HIV/AIDS, la malaria e altre malattie; 7) assicurare la sostenibilità dell'ambiente; e 8) sviluppare un partenariato per lo sviluppo.

⁴ Vandemoortele, Jan "Ambition is Golden: Meeting the MDGs", in Development, 2005, 48(1), Society for International Development.

sforzi notevoli e si siano registrati alcuni miglioramenti negli indicatori che rilevano il grado di accessibilità al cibo e il livello di nutrizione, queste nazioni ammontano a meno della metà delle nazioni. Specularmente, circa una nazione ogni cinque ha rilevato un significativo deterioramento della propria situazione nutrizionale. La FAO ritiene che la situazione della popolazione colpita non sia affatto rosea: nei paesi in via di sviluppo, infatti, il numero di persone colpite dalla fame è sceso di soli 9 milioni in 15 anni e le condizioni da cui dipende la possibilità di accedere al cibo è profondamente diseguale, sia all'interno delle singole comunità, sia tra le diverse comunità. Con riguardo al problema della malnutrizione l'Asia del Sud e l'Africa Sub-Sahariana sono le regioni che oggi presentano maggiori criticità. Inoltre, nonostante la povertà si concentri nelle aree rurali, il processo di urbanizzazione e globalizzazione ha incrementato la complessità dei fattori che provocano la carenza di cibo nonché il loro impatto. Nel mondo di oggi le crisi che riguardano il cibo sono sempre più spesso diretta conseguenza delle azioni umane, pertanto diventa sempre più agghiacciante prendere atto che 852 milioni di persone al mondo soffrono la fame.

Viene dato ampio riconoscimento all'educazione quale strumento indispensabile per aiutare i popoli ad uscire da una situazione di povertà, all'interno di un contesto di sviluppo sostenibile e duraturo. Negli anni recenti si è registrata una crescita nell'educazione primaria impartita, anche grazie agli impegni assunti al Copenaghen Social Summit e al Millenium Summit. Ciononostante, tra i paesi che hanno registrato tale crescita, sussistono differenze di rilievo; alcuni paesi, inoltre, presentano situazioni estremamente serie come nel caso di molti paesi africani, ove quasi metà della popolazione è analfabeta. Talvolta, invece, sarebbe utile valutare anche la qualità del servizio educativo impartito, onde impostare gli indicatori relativi all'educazione su fattori che non siano esclusivamente quantitativi. Infatti, seppure non siano disponibili informazioni sistematiche, sono evidenti le disparità che creano i servizi educativi di qualità diversa. Un altro aspetto che caratterizza questa disparità è il tempo che ciascun popolo investe nell'educazione, ovvero il livello educativo più alto raggiunto da una persona nel corso del suo iter di studi. Il numero di anni trascorsi a studiare varia profondamente tra le nazioni ricche e quelle povere. La differenza più evidente si registra nell'educazione universitaria ove, comprensibilmente, i paesi più ricchi registrano una media alta e l'Africa, invece, una insignificante.

Negli anni recenti l'assistenza sanitaria nei diversi paesi è cresciuta in modo diseguale. Il tasso di mortalità e il grado di diffusione delle malattie mettono in evidenza le differenze che causano politiche sanitarie e tassi di crescita demografica diversi. Nonostante si sia rilevato un lieve miglioramento a livello mondiale del tasso di morte neonatale, ci sono regioni ove la situazione è ancora piuttosto seria ed altre ove i tassi sono addirittura aumentati. L'Africa Sub-Sahariana è il territorio che presenta le condizioni sanitarie più povere: la pandemia HIV/AIDS, un aumento della tubercolosi e della malaria, hanno causato un regresso di rilievo importantissimo per i paesi toccati provocando – tra l'altro – la riduzione dell'aspettativa di vita. Il fattore che maggiormente ha contribuito alla riduzione del tasso di mortalità infantile è, con ogni probabilità, la campagna di vaccinazione di base. Uno studio svoltosi fin dagli anni '90 evidenzia un miglioramento nella maggior parte dei paesi. Oggi quasi il 70% della popolazione mondiale è stata vaccinata (con le vaccinazioni più comuni), ma il dato maschera enormi disparità tra le diverse nazioni. L'intento di realizzare la vaccinazione mondiale è di difficile attuazione, c'è un'enorme differenza tra la percentuale di persone vaccinate nei paesi ricchi e in quelle nei paesi in via di sviluppo, si consideri inoltre che in 15% dei paesi la percentuale di vaccinati è addirittura diminuita. Com'è noto il benessere di una nazione è intrinsecamente legato agli indicatori della salute e della situazione sanitaria e la distanza che separa i paesi più ricchi da quelli più poveri rimane invariata.

L'accesso all'acqua potabile e ai servizi sanitari costituisce infrastrutture indispensabili per migliorare lo stato della salute pubblica. Dieci anni dopo gli accordi di Copenaghen e di Bejin, e cinque anni dopo la Millenium Declaration più di 1,1 miliardi di persone (approssimativamente il 17% della popolazione mondiale) non hanno ancora accesso all'acqua potabile mentre il 40% della popolazione mondiale non accede ai servizi sanitari di base. La situazione è allarmante nei paesi poveri dove più del 70% della popolazione vive in aree urbane di periferia, fortemente degradate. L'Afghanistan è indubbiamente l'esempio più allarmante di negato accesso all'acqua potabile dove nel 2002 solo 13 persone su 100 potevano accedere all'acqua potabile. Diversamente in Etiopia, solo 6 persone su 100 hanno accesso ai servizi sanitari. Contrariamente le nazioni aventi reddito pro

capite più elevato, come Norvegia, Stati Uniti e Olanda, riescono a soddisfare le esigenze di tutta la popolazione, sia con riguardo all'accesso all'acqua che ai servizi sanitari.

Se a detta analisi si dà risalto alla percentuale femminile della popolazione si produce un effetto moltiplicatore che rivela una disparità ancor più marcata, ma ogni studio che abbia ad oggetto la qualità della vita deve tenere presente l'importanza dell'eguaglianza tra uomo e donna. La crescente partecipazione femminile alle diverse sfere della vita della società non ha garantito una maggiore dignità o un miglioramento nella qualità di vita. Il fatto è che le donne non partecipano alla vita economica o pubblica di un paese; esse hanno accesso limitato a posizioni di potere; la scelta lavorativa offerta loro e gli stipendi sono di gran lunga inferiori a quelli offerti agli uomini che svolgono la stessa prestazione lavorativa. Seppure si sia registrato un moderato progresso in molti paesi, l'accesso all'educazione per uomini e donne rimane impari in molti paesi in via di sviluppo.

La partecipazione femminile a iniziative economiche è di importanza fondamentale poiché influisce direttamente su aspetti legati alla tematica della povertà. La partecipazione attiva delle donne nelle società rurali corrisponde a quella nelle aree industrializzate. Secondo dati disponibili il 70% dei poveri oggi, stimati a 1.3 miliardi di persone, sono donne. Le cause della povertà più estrema tra la popolazione femminile sono da rinvenire nelle condizioni diverse in termini di accesso al lavoro e di retribuzione. La differenza tra i redditi è una delle discriminazioni più evidenti; anche nei paesi più ricchi la retribuzione del ceto femminile corrisponde solo a circa il 65% della retribuzione maschile; diversamente, in paesi dove la situazione è peggiore la percentuale diminuisce ulteriormente fino a sfiorare il 30%. Inoltre, si consideri che al mondo le donne sono pressoché assenti dai parlamenti, infatti meno del 15% dei parlamentari sono donne e detta percentuale non registra alcuna variazione al variare del reddito pro capite.

I servizi sanitari indirizzati alla fertilità ed alla procreazione sono da sempre di fondamentale importanza in particolare per la popolazione femminile. Nonostante un certo miglioramento negli stessi, si registra ancora un deficit sia quantitativo sia qualitativo che provoca alti livelli di mortalità infantile, basso uso di contraccettivi e limitata assistenza di personale specializzato alla gestazione. Si tenga presente che 1.600 donne muoiono quotidianamente a causa di complicazioni verificatesi durante la gravidanza o nel corso della gestazione. Si aggiungano a tale cifra i 50 milioni di donne che annualmente soffrono di patologie legate alla gravidanza, seppure senza comportare effetti letali. I dati testimoniano una differenza abissale tra i paesi in via di sviluppo dove le morti legate alla maternità sono 18 volte più frequenti di quelle nei paesi industrializzati. Inoltre poiché una donna in paesi in via di sviluppo vive mediamente più gravidanze e i servizi sanitari ostetrici sono meno disponibili e inadeguati, esse sono esposte al rischio della mortalità 40 volte di più. L'inadeguatezza dei servizi sanitari in questo settore causa circa un quinto delle morti premature e un terzo delle malattie e morti tra la popolazione femminile nell'età riproduttiva.⁵

Negli ultimi anni l'innovazione tecnica e scientifica è avanzata rapidamente. L'abilità delle nazioni di generare tali risorse è di importanza strategica, ma solo alcune nazioni sono in grado di mantenere una buona posizione considerati gli indicatori di riferimento. Le nazioni in via di sviluppo, che ospitano 4/5 della popolazione mondiale, forniscono meno del 30% dei ricercatori in scienza e tecnologia. Inoltre quasi tutte le nazioni sono connesse a Internet e tramite altri tipi di tecnologie di comunicazione e informazione, tra cui telefoni e PC, ma l'accesso a questi mezzi è completamente impari tra le varie nazioni, e tale situazione permane nonostante il progresso che hanno vissuto alcune nazioni. Se si considerano i costi sostenuti per le tecnologie informatiche e il numero di ingegneri impiegati in questo settore nella ricerca e sviluppo, emerge che la situazione è ancor più preoccupante. Da questi dati, infatti, si ricava che anche queste risorse, fondamentali per lo sviluppo sostenibile di una nazione, sono distribuite in modo profondamente diseguale.

Tra i Governi sono stati firmati una pluralità di accordi internazionali⁶ che esprimono soprattutto il diritto alla salute, all'educazione, a una dimora dignitosa, alla non discriminazione, a condizio-

⁵ Singh, S., et al. Adding it up: The Benefits of Investing in Sexual and Reproductive Health Care. Washington, DC and New York: The Alan Guttmacher Institute and the UN Population Fund (UNFPA). 2004.

⁶ Universal Declaration for Human Rights (UDHR), 1948; International Convention on the Elimination of all Forms of Racial Discrimination (CERD), 1965; International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (CESCR), 1966; Convention on the Elimination of all Forms of Discrimination against Women (CEDAW), 1979; Convention on the Rights of the Child (CRC), 1989.

ni di lavoro rispettose sia per uomini che per donne, ai diritti dei bambini. Una parte dell'impegno assunto dai Governi che hanno sottoscritto detti accordi consiste nel promulgare, a livello nazionale, testi normativi volti ad attuare politiche utili alla realizzazione degli obiettivi ivi declinati. Per migliorare le condizioni di vita della popolazione mondiale onde permettere altresì a tutti di esercitare i propri diritti, la volontà dei politici è quindi fondamentale. I Governi dovrebbero mettere a disposizione le proprie risorse, ma analizzando i budget pubblici e gli impegni assunti dai paesi ricchi con riguardo alla cooperazione internazionale, si rileva che i governi non hanno intrapreso azioni di rilievo per affrontare i problemi dell'educazione e della sanità a livello locale e mondiale. Alcuni paesi hanno registrato un progresso in questi settori, altri invece hanno ridotto la relativa spesa in rapporto al Prodotto Interno Lordo (PIL). Un'analisi più approfondita di questa materia evidenzerebbe come viene gestita la spesa per l'educazione e la salute, si consideri inoltre che la spesa militare in alcuni paesi è oggetto di profonda preoccupazione in particolare se la si confronta a quella sostenuta per il sociale.

Il costo sostenuto da parte dei paesi creditori per recuperare il debito verso i paesi più poveri comporta a sua volta una restrizione delle risorse disponibili e della fruibilità delle stesse per il raggiungimento dei MDG. L'accesso a programmi di gestione dei debiti per molti paesi in via di sviluppo è divenuto sempre più problematico se si considerano le restrizioni applicate ai programmi medesimi. Nelle nazioni a medio reddito c'è preoccupazione circa il fatto che stanno aumentando i paesi che hanno deciso di esercitare il loro diritto di credito facendo pressione sui paesi più poveri per ottenerne il rimborso.

Negli ultimi anni l'Official Development Assistance ha evidenziato alcuni segnali di recupero, in seguito ad un periodo di regresso. Ciononostante, le nazioni donanti sono distanti dal raggiungimento dei loro obiettivi poiché solo cinque di esse hanno raggiunto l'obiettivo di destinare lo 0,7% del PIL allo sviluppo.

State of the world 2005

TREND PRINCIPALI

- **ecosistemi di acqua dolce**
 - Nel mondo, almeno la metà dei suoli compresi in un terzo dei 106 principali bacini idrografici è stata convertita a usi agricoli o urbano-industriali.
 - Per soddisfare il fabbisogno idrico degli 1,7 miliardi di persone che dovrebbero aggiungersi alla popolazione mondiale entro il 2030, occorrerebbero 2040 chilometri cubi d'acqua all'anno, vale a dire 24 volte la portata annua del Nilo.
- **biocombustibili**
 - Nel 2004, etanolo e biodiesel hanno fornito insieme il 2% del carburante utilizzato per i trasporti a livello mondiale. Dal 2000 la produzione globale di etanolo è più che raddoppiata, mentre quella di biodiesel è triplicata. La produzione di petrolio, invece, dal 2000 a oggi è aumentata solo del 7%.
 - In teoria, il mondo potrebbe produrre biomassa sufficiente a soddisfare completamente la domanda mondiale di carburante per i trasporti prevista per il 2050.
 - I principali produttori (Brasile, USA, Unione Europea e Cina) prevedono di raddoppiare la produzione di biocombustibili entro i prossimi 15 anni.
- **nanotecnologie**
 - Si prevede che entro il 2014 il valore dei prodotti che sfruttano le nanotecnologie raggiunga i 2600 miliardi di dollari (il 15% della produzione industriale globale), pari a 10 volte il valore dell'industria biotecnologica ed equivalente alla somma delle industrie dell'informatica e delle telecomunicazioni.
 - Più di 720 prodotti contenenti nanoparticelle, senza etichetta e senza controlli, sono disponibili sul mercato e migliaia sono in fase di produzione, mentre restano incerti e imprevedibili gli effetti delle nanoparticelle sulla salute umana e sull'ambiente.
- **la circolazione globale del mercurio**
 - La combustione del carbone è responsabile di due terzi delle 2000 tonnellate di emissioni antropogeniche di mercurio che ogni anno vengono rilasciate nell'atmosfera.
 - L'80% dell'impiego di mercurio nel mondo avviene nei paesi in via di sviluppo, soprattutto in

Asia orientale, che si trova in cima all'elenco con 1032 tonnellate, seguita dall'Asia meridionale con 634 tonnellate. La Cina e l'India continuano a rappresentare da sole quasi il 50% della domanda mondiale di mercurio.

- **i disastri naturali**

- Nel complesso, nel 2004 le perdite economiche dovute ai disastri naturali sono ammontate a 145 miliardi di dollari, due terzi delle quali attribuite alle manifestazioni atmosferiche (uragani, tempeste) e un terzo a eventi geologici, tra cui lo tsunami che ha devastato l'Asia meridionale.
- Nel mondo, una quota sproporzionata di popolazioni povere vive nelle zone esposte ai disastri: i paesi con un basso indice di sviluppo umano registrano il 53% delle vittime delle calamità naturali, anche se ospitano solo l'11% della popolazione mondiale esposta alle catastrofi naturali.

- **l'industria globale della carne**

- Nel 2004, sono stati prodotti nel mondo circa 258 milioni di tonnellate di carne, il 2% in più rispetto al 2003. La produzione mondiale di carne è cinque volte quella del 1950 e oltre il doppio rispetto ai livelli degli anni '70.
- L'aumento più rapido del consumo di carne si registra nei paesi in via di sviluppo, dove oggi una persona consuma mediamente quasi 30 kg di carne all'anno. Nei paesi industrializzati il consumo pro capite è di circa 80 kg l'anno.
- Quello intensivo è ormai il sistema di allevamento in più rapida espansione. Oggi dai sistemi industriali derivano, a livello mondiale, il 74% dei prodotti di origine avicola, il 50% di quelli di origine suina, il 43% della produzione di manzo e il 68% di quella di uova.

- **commercio e sviluppo sostenibile**

- I paesi dell'OCSE forniscono incentivi ai propri settori agricoli per la somma di 300 miliardi di dollari l'anno, molti dei quali finiscono per incoraggiare l'abuso di sostanze chimiche e la coltivazione di terre poco fertili.
- Alla fine del 2005 entreranno in vigore 300 accordi regionali sul commercio. Questi accordi, quando sono stipulati tra paesi in via di sviluppo, contengono poche clausole ambientali o non ne contengono affatto.

- **trasformare le società multinazionali**

- Ad oggi le società transnazionali sono più di 69.000 e contano oltre 690.000 filiali estere.
- Nel 2004 gli investitori hanno rivolto alle corporations americane 327 contestazioni su tematiche sociali o ambientali, vale a dire il 22% in più rispetto all'anno precedente. Gli azionisti ne hanno poi ritirate 81 dopo che le società hanno accettato di affrontare le questioni sollevate, che andavano dal benessere degli animali al cambiamento climatico, ai finanziamenti politici e alle condizioni di lavoro.

Global Employment Trends

Secondo il nuovo rapporto annuale Global Employment Trends redatto dall'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), il numero totale delle persone disoccupate nel mondo è aumentato nel 2005. La forte crescita economica non ha controbilanciato l'aumento delle persone in cerca di lavoro, in particolare tra la vasta e crescente schiera di giovani disoccupati. Il rapporto segnala l'incapacità della maggior parte delle economie a convertire la crescita del PIL in creazione di posti di lavoro o aumento dei salari, che unito ai molteplici disastri naturali e all'aumento dei prezzi delle risorse energetiche, colpisce in modo particolarmente duro la categoria dei lavoratori poveri. Il rapporto dell'ILO rileva che nonostante il PIL globale sia cresciuto del 4,3 per cento nel 2005, solo 14,5 milioni degli oltre 500 milioni di lavoratori poveri nel mondo sono riusciti a superare la soglia di povertà di un dollaro al giorno. Inoltre, nel 2005, degli oltre 2,8 miliardi di lavoratori nel mondo, 1,4 miliardi non guadagnano ancora abbastanza per portare loro stessi e le proprie famiglie al di sopra della soglia di povertà dei 2 dollari al giorno, la stessa cifra di 10 anni fa, fa notare l'ILO. «Il Rapporto del 2005 mostra ancora una volta che la crescita economica da sola non risponde adeguatamente alle necessità dell'occupazione globale. Tutto ciò sta ritardando la riduzione della povertà in molti paesi» ha dichiarato Juan Somavia, Direttore Generale dell'ILO. «Stiamo affrontando una crisi del lavoro a livello globale di proporzioni gigantesche e una carenza di lavoro dignitoso che non potrà scomparire da sola. Per affrontare queste problematiche abbiamo bisogno di nuove politiche e nuo-

ve pratiche». Secondo le stime ufficiali, il tasso di disoccupazione è rimasto invariato dopo essere sceso al 6,3 per cento in due anni. Il numero totale dei disoccupati si è fermato a 191,8 milioni di persone alla fine del 2005, un aumento di 2,2 milioni dal 2004 e di 34,4 milioni dal 1995. L'ILO sostiene che se molte più persone sono attualmente «al lavoro», allo stesso tempo, molte altre sono più che mai disoccupate. Il Rapporto dell'ILO aggiunge che quasi la metà dei disoccupati nel mondo è costituita da giovani tra i 15 e i 24 anni e che la loro probabilità di rimanere disoccupati è tre volte superiore a quella degli adulti. L'ILO definisce questo dato «critico», dal momento che i giovani rappresentano solo il 25 per cento della popolazione in età lavorativa.

Un altro dato significativo rilevato dall'ILO è che la quota del totale di occupati nel settore dei servizi è aumentata in tutte le regioni negli ultimi 10 anni con un'unica eccezione, il Medio Oriente e il Nord Africa. Se il settore dei servizi continuerà a crescere a questi ritmi, molto presto supererà quello dell'agricoltura che detiene il primato nel creare occupazione. «Considerate queste tendenze, è necessario riformulare le strategie sullo sviluppo e la crescita», ha dichiarato Somavia. «In molti paesi, i lavoratori del settore agricolo vivono in condizioni di povertà nella speranza di trovare qualcosa di meglio nelle aree urbane ma finiscono per trovare una situazione poco migliore se non analoga, svolgendo lavori occasionali o esercitando il commercio al minuto. Tali questioni hanno bisogno di essere affrontate dai policy makers se vogliono assicurarsi che il processo di sviluppo porti alla riduzione della povertà». Il rapporto ha anche evidenziato che il divario occupazionale tra donne e uomini si è ridotto nell'ultimo decennio benché rimanga ancora ampio. Nel 2005, il 52,2 per cento delle donne adulte era occupato, rispetto al 51,7 per cento del 1995. Nel 2005, le donne costituivano circa il 40 per cento della forza lavoro globale. Secondo il rapporto, la tendenza delle donne economicamente attive nel mercato del lavoro varia da regione a regione. Mentre il numero delle donne attive in America Latina e Caraibi è diminuito, in Medio Oriente e Nord Africa si è registrato un aumento della partecipazione femminile a partire da livelli estremamente bassi. Complessivamente, la tendenza all'aumento dei tassi di partecipazione alla forza lavoro tra le donne registrato negli anni '80 e primi anni '90 si è arrestata in regioni come il sud-est asiatico e l'Asia del Sud ed è invertita nell'Europa dell'Est e Centrale (non UE), nei paesi dell'ex Unione Sovietica, Asia dell'Est e Africa Sub-Sahariana.

TENDENZE REGIONALI

Il maggiore aumento della disoccupazione si è registrato in America Latina e nei Caraibi: in queste aree il numero dei disoccupati è aumentato di quasi 1,3 milioni, pari ad un aumento dello 0,3 per cento del tasso di disoccupazione che raggiunge il 7,7 per cento. Anche nei paesi non UE dell'Europa Centrale ed Orientale e nei paesi ex sovietici, il tasso di disoccupazione è passato dal 9,5 per cento nel 2004 al 9,7 per cento nel 2005.

Nei paesi sviluppati e nell'Unione Europea, il tasso di disoccupazione ha segnato un ribasso dal 7,1 per cento nel 2004 al 6,7 per cento nel 2005. In Asia, i tassi di disoccupazione non sono cambiati in modo significativo. In Asia dell'Est, la disoccupazione si mantiene al 3,8 per cento, rimanendo la più bassa al mondo. In Asia del Sud, la disoccupazione è del 4,7 per cento mentre nell'Asia del Sud-Est e nel Pacifico, il tasso è del 6,1 per cento. Con una disoccupazione al 13,2 per cento nel 2005, il Medio Oriente e l'Africa del Nord rimangono le regioni dove si registra il più alto tasso di disoccupazione al mondo. Con il 9,7 per cento di disoccupati, l'Africa Sub-Sahariana registra il secondo tasso più alto al mondo. La regione registra inoltre il più alto tasso di lavoratori poveri, facendo quindi sentire tutta l'urgenza di fronteggiare il deficit di lavoro dignitoso.

Il rapporto tra occupazione e popolazione – ovvero la proporzione di persone occupate sull'insieme della popolazione in età lavorativa – varia da regione a regione. Il rapporto più alto si registra in Asia con il 71,1 per cento nel 2005. Tuttavia, questa regione ha anche segnato la variazione più importante nell'ultimo decennio con una diminuzione del 3,5 per cento. Il Medio Oriente e l'Africa del Nord segnano il rapporto più basso con il 46,4 per cento nel 2005.

I lavoratori poveri che vivono con meno di un dollaro al giorno sono diminuiti in tutte le regioni tranne che in Africa Sub-Sahariana dove sono aumentati di 2,5 milioni e nel Medio Oriente e in Africa del Nord dove il loro numero è rimasto più o meno invariato. Il numero dei lavoratori poveri che vivono con meno di due dollari al giorno è diminuito solo in Europa Centrale e Orientale (non UE) e nei paesi ex sovietici, in America Latina e nei Caraibi, e, in modo più significativo, in Asia dell'Est. Il numero è invece aumentato in Asia del Sud-Est e nel Pacifico, in

Asia del Sud, nel Medio Oriente, in Africa del Nord e in particolare nell’Africa Sub-Sahariana. Secondo il rapporto, l’impatto sulla povertà e l’occupazione dovuto all’aumento dei costi energetici varia da regione a regione. In Asia – regione ben avviata in vista del raggiungimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio (MDG) di dimezzare la povertà entro il 2015 –, l’impatto sarà significativo solo se l’aumento dei costi energetici perdurerà. In Africa Sub-Sahariana invece – dove fin d’ora sembra impossibile raggiungere l’Obiettivo sul dimezzamento della povertà – le ripercussioni dell’aumento dei costi energetici sono considerevoli già sul breve periodo e, sul lungo termine, i segnali incoraggianti registrati in alcuni paesi potrebbero addirittura sfumare. Il rapporto si sofferma altresì sull’importanza di creare dei posti di lavoro e sulla ripresa del mercato del lavoro dopo i disastri naturali nonché sui cambiamenti derivanti dalla soppressione delle quote nel nuovo regime del commercio dei tessili e dell’abbigliamento che coinvolge milioni di lavoratori e centinaia di migliaia di imprese sia nei paesi sviluppati che nei paesi in via di sviluppo. «Le crisi economiche e i disastri naturali colpiscono più violentemente quelli che sono già poveri e, nella fase della ripresa, sono sempre gli ultimi a ritornare alle condizioni preesistenti alla crisi. L’attuale modello di globalizzazione continua ad esercitare un impatto sociale disomogeneo che vede l’innalzamento del livello di vita per alcuni mentre molti altri rimangono indietro», ha commentato Juan Somavia. Secondo il rapporto, oggi è molto più diffusa, soprattutto in Africa, la convinzione per cui la riduzione della povertà può essere ottenuta solo attraverso la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità. La maggiore consapevolezza dell’importanza di collocare il tema dell’occupazione al centro delle politiche economiche e sociali, come testimonia il Vertice delle Nazioni Unite del 2005, segna un importante passo in avanti.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO SOCIO-CULTURALE, DI RICERCA E DI COMUNICAZIONE

Banca Etica, consapevole che la sua missione va ben oltre gli obiettivi economici, si è sempre interrogata su quali strumenti potessero essere “messi in campo” per massimizzare il benessere sociale, la tutela dell’ambiente, un contesto socio-culturale idoneo alla realizzazione di un modello di sviluppo sostenibile.

Sono stati così realizzati:

- Fondazione Culturale Responsabilità Etica
- Organizzazione Territoriale dei Soci
- Ufficio Studi e Progettazione Strategica, per ciò che riguarda le sue attività prettamente socio-culturali
- Ufficio di Comunicazione Strategica

Fondazione Culturale Responsabilità Etica

La Fondazione, nata il 16 maggio 2003, in questi due anni di attività è divenuta effettivamente luogo di incontro, confronto, studio e formazione per quanti, all’interno della banca e del gruppo, operano per la promozione di una cultura della finanza etica nonché ha supportato fattivamente la banca nelle sue interazioni con la società civile.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Con l’intento di dare coerenza e integrare le attività formative necessarie sia ai vari settori della Banca sia alla base sociale, all’inizio del 2005 è stato creato, presso la Fondazione Culturale, il CUF (Centro Unico Formazione) con il compito di rilevare i bisogni formativi, farne una valutazione e individuare risposte adeguate da sottoporre all’approvazione degli organi competenti.

Nel contempo, in collaborazione con l’Ufficio Studi e Progettazione Strategica e l’ufficio di Comunicazione, sono stati realizzati rispettivamente:

- un corso di formazione per i Valutatori Socio-Ambientali che ha portato alla definizione del Regolamento e alla creazione – presso la Fondazione – dell’Albo dei Valutatori;
- un corso destinato ai soci relativo alla comunicazione e destinato alla creazione della figura del “Cantastorie”, socio volontario che si occupa di animare localmente iniziative culturali utilizzando al meglio gli strumenti e le metodologie della social marketing communication.

Per quanto riguarda la formazione degli operatori di Banca Etica, la Fondazione ha selezionato l'agenzia formativa a cui è stata affidata la realizzazione del percorso formativo per l'anno 2005, articolatosi nei seguenti moduli "Integrazione e logica di servizio nell'esercizio del ruolo", "Spirito di squadra e cooperazione", "Sostegno e sviluppo dei ruoli di responsabilità".

ATTIVITÀ CULTURALI

1. La Fondazione ha curato l'ideazione e la realizzazione della seconda edizione di Terra Futura: la mostra-convegno per favorire l'incontro tra associazioni, enti locali e imprese sulle buone pratiche di sostenibilità socio-ambientale. L'iniziativa, che si è svolta alla Fortezza Da Basso di Firenze nei giorni 8, 9 e 10 aprile, è stata realizzata in partnership con Adescoop (Agenzia dell'economia sociale) e la collaborazione della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze, di Firenze Fiera S.p.A., nonché di varie realtà della società civile, tra cui il Forum del Terzo Settore.

La seconda edizione ha registrato un successo superiore alla prima con 48.500 visitatori, oltre 100 convegni e seminari con 500 relatori; nella parte espositiva sono stati realizzati 300 stand, di cui 50 di Enti Locali, 140 di imprese e 110 di realtà non profit. Molte le tematiche trattate negli appuntamenti culturali tra cui: il microcredito, la certificazione sociale d'impresa, la bioedilizia, le medicine non convenzionali.

La Fondazione, in collaborazione con Arci e Cisl, ha promosso una conferenza di tre giorni dal titolo "La Casa dei beni comuni".

2. La Fondazione cura anche la pubblicazione della rivista "Valori", mensile di economia solidale e finanza etica. I temi trattati nella parte monografica sono stati: spesa pubblica, privatizzazioni, fonti energetiche, microcredito, turismo responsabile, biologico, declino dell'industria italiana. Nel corso del 2005 sono stati pubblicati 10 numeri ed è stato rinnovato il sito.
3. La Fondazione si è occupata degli obiettivi del millennio (MDG), partecipando attivamente alla Campagna promossa dalle Nazioni Unite e rilanciata in Italia da un'ampia coalizione di associazioni e ONG.
4. In marzo, è stato organizzato un seminario di formazione sulla riforma della previdenza e i fondi pensione per soci e operatori.
5. La Emi ha pubblicato l'edizione 2006 del calendario "Quotidiano responsabile" realizzato dalla Fondazione. Mentre nell'edizione internazionale del Social Watch 2005, presentata all'Assemblea generale dell'ONU in settembre, è stato pubblicato il capitolo curato dalla Fondazione dal titolo "The use of international financial markets to fulfil the MDGs: part of the problem or possible solution?"

PARTECIPAZIONE A RETI E CAMPAGNE

In rappresentanza di Banca Etica, la Fondazione ha partecipato ai tavoli di coordinamento delle seguenti Campagne e Reti:

- **Associazione Finanza Etica** Dell'AFE sono soci tutte le realtà che si muovono nel mondo della finanza etica (Banca Etica, Mag 2, Mag4, MagVerona, Caes, Cresud, Microfinanza, Etimos, varie FibaCisl, Ctm altromercato) ed alcune associazioni nazionali (Agesci, Mani Tese, Arci, Lunaria). L'associazione ha avviato un confronto tra i soci finalizzato ad una possibile ridifinizione della natura e delle finalità della stessa.
- **Sbilanciamoci** La Campagna, coordinata e promossa da Lunaria, vede l'adesione delle associazioni italiane più critiche nei confronti dell'attuale sistema economico (Arci, Legambiente, Pax Christi, Eemergency, CNCA, Cittadinanzattiva, Cocis, Ctm, ecc.). Obiettivo principale è quello dell'analisi della finanziaria per evidenziarne le incongruenze con obiettivi di giustizia sociale e sviluppo sostenibile. In settembre, Sbilanciamoci ha organizzato a Corviale il Forum per un'economia diversa.
- **Forum Finanza Sostenibile** Al Forum aderiscono alcune associazioni (WWF, Cittadinanzattiva, Cisl, Confconsumatori) e molte realtà finanziarie (ABI, ACRI, BPM, Assogestioni, MPS Banca Verde, Unicredito, Unipol, City Group).

Banca Etica, attraverso la Fondazione Choros ed Etimos, vi ha aderito fin dall'inizio, oggi la rappresentanza del gruppo è affidata alla Fondazione.

Il Forum che è il focal point italiano della rete europea Eurosif, è considerato un interlocutore significativo dal mondo imprenditoriale e istituzionale, in materia di trasparenza bancaria, responsabilità sociale, fondi pensione, ecc.

- **Tavola della Pace** La Tavola è il luogo di confronto e coordinamento tra quasi tutte le realtà della società civile italiana e circa 200 Enti Locali su questioni legate alla pace. Nel corso del 2005 la Tavola ha organizzato 2 seminari nazionali su temi legati alla pace e ai diritti umani, in settembre si è svolta l'Assemblea dell'ONU dei Popoli dal titolo "Riprendiamoci l'ONU" e la Marcia Perugia Assisi.
- **Social Watch** Si tratta di una Rete mondiale di 200 ONG di 50 paesi del Nord e del Sud del mondo, costituita nel 1995 per monitorare il rispetto degli impegni presi dai Governi in materia di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, misurando la distanza tra la realtà e le dichiarazioni. Queste misurazioni, assieme a un'analisi delle tendenze internazionali e nazionali, vengono pubblicate nel Rapporto annuale. I dati del Social Watch sulla povertà vengono utilizzati nella parte introduttiva del bilancio sociale di Banca Etica. La Fondazione fa parte della coalizione italiana del Social Watch.
- **Obiettivi del Millennio** La Campagna mondiale è stata lanciata da Kofi Annan con lo slogan "No excuses" per chiedere ai Governi il raggiungimento degli 8 Obiettivi del Millennio. In numerosi paesi del mondo la società civile si è organizzata per sostenere questa Campagna dandosi una propria piattaforma e una propria visibilità, in Italia aderiscono ONG, associazioni ambientaliste, associazioni nazionali.
- **Rete italiana disarmo** Il coordinamento si propone di raccogliere e rilanciare campagne precedenti quali quella per la difesa della legge 185 sul commercio delle armi, per il bando delle mine, sulle banche armate, ecc. Ne fanno parte numerose associazioni tra cui Pax Christi, Beati, Arci, Acli.
- **Meno beneficenza, più diritti** Ne fanno Amnesty International, Action Aid, Arci, Legambiente, Cittadinanzattiva, Centro Nuovo Modello di Sviluppo, Mani Tese. Banca Etica vi ha aderito fin dall'inizio (Civitas 2003). La Campagna si occupa esclusivamente di responsabilità sociale di impresa. Ha elaborato una piattaforma, ha promosso alcuni eventi, ha creato sinergie tra i diversi soggetti, si è contrapposta alla posizione del Governo italiano sulla RSI, durante il semestre di presidenza dell'Unione Europea.
- **TradeWatch** L'Osservatorio sul commercio internazionale che fa parte della Campagna mondiale "This world is not for sale", che ha lo scopo di monitorare i negoziati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, denunciandone i costi sociali e i rischi ambientali. TradeWatch ha partecipato con una propria delegazione alle iniziative non governative promosse a Hong Kong in occasione del vertice WTO.
- **Rapporti con le Università** In collaborazione con Etimos e la Facoltà di Economia dell'Università di Parma, la Fondazione ha messo a punto il master di primo livello "Finanza per lo sviluppo" per l'Anno Accademico 2005-2006. Obiettivo del master è quello di formare operatori, tecnici e ricercatori specializzati nella gestione di servizi di microfinanza destinati ai paesi in via di sviluppo. In primavera è stato pubblicato il secondo bando per le borse di studio "Pia Paradossi" per premiare progetti di ricerca sui temi della finanza etica e della tutela ambientale.
- **Progetto "Nuove Officine"** È stata realizzata, in collaborazione con Ufficio Studi e Progettazione Strategica, la fase I dell'iniziativa comunitaria EQUAL denominata "Nuove Officine - La comunità di pratica per l'economia sostenibile" da realizzare nella Regione Sardegna. Obiettivo del progetto è il miglioramento della qualità delle imprese sociali in un'area ad elevato degrado urbanistico, sociale e ambientale e lo sviluppo di nuova occupazione per soggetti svantaggiati. Nei primi mesi dell'anno sono stati definiti gli accordi con i partner locali e la partnership transnazionale.

Ufficio Studi e Progettazione Strategica (USPS)

Nel corso del 2005 l'USPS ha continuato la propria specializzazione per settori di intervento. L'ufficio è stato prevalentemente impegnato nello sviluppo delle diverse attività progettuali avviate negli anni precedenti nonché a fornire supporto, progettuale e tecnico, alle diverse aree della banca su operazioni di natura prettamente bancaria, il tutto alla luce di una cultura della responsabilità sociale ed ambientale.

Ecco le direttrici principali su cui si sono sviluppate le attività:

- Imprenditoria Sociale
- Ambiente, Risparmio Energetico e Fonti Energetiche Rinnovabili

- Responsabilità Sociale d'Impresa
- Microcredito
- Housing Sociale
- Finanza di Progetto.

Funzionali allo sviluppo in queste aree sono stati il rapporto con gli Enti Locali (EE.LL) e l'adesione a linee di finanziamento europee, come l'Equal II Fase.

Di seguito vengono presentati i diversi fronti su cui l'Ufficio è stato impegnato.

Progetti Comunitari

- **Equal**

Nel corso del 2005 è stata avviata l'attività relativa ai sei progetti Equal ammessi al finanziamento: nella scheda che segue vengono riportati l'ambito geografico di attuazione, il partenariato, i principali obiettivi del progetto e il ruolo di Banca Etica.

Progetti settoriali

NOME DEL PROGETTO	AREA DI INTERVENTO	CAPOFILA E PARTNER	OBIETTIVO DEL PROGETTO	RUOLO DI BANCA ETICA
Le vie del treno	Basilicata, Calabria, Sardegna	<i>Capofila:</i> BETA Consult <i>Partner:</i> Ferr. Appulo Lucane, Ferr. Calabria, Ferr.d.Sardegna Legambiente Novaform	Individuare nuove forme di occupazione nei settori del turismo sociale ed ambientale. Sfruttare le aree con linee ferroviarie dismesse.	Consulenza finanziaria al progetto ed alle imprese sociali in fase di sviluppo o start-up.

Progetti geografici

NOME DEL PROGETTO	AREA DI INTERVENTO	CAPOFILA E PARTNER	OBIETTIVO DEL PROGETTO	RUOLO DI BANCA ETICA
Energia solidale	Province di Treviso, Venezia, Verona	<i>Capofila:</i> Banca Etica <i>Partner:</i> Cons. Ivana Garonzi Legacoop Veneto Consorzio Abn SCSA Elettrostudio Vesta SpA	Rafforzare la cooperazione sociale di tipo B con l'individuazione di nuovi settori di intervento: gestione efficiente dell'energia e produzione di energia da fonti rinnovabili. Costituzione di una ESCO e sviluppo di servizi e prodotti gestiti da sistema cooperazione sociale.	Coordinamento del progetto. Gestione finanziaria. Supporto ed accompagnamento alle imprese sociali. Azione transnazionale.
Nuovi Stili di Vita	Province di Milano, Lecco, Como e Pavia	<i>Capofila:</i> Mag 2 <i>Partner:</i> Agemi ASNM CAES Formaper FCT Ass. Rete Nuovo Municipio Ass. Sviluppo Nord MI	Creazione e sviluppo di una esperienza di Distretto di Economia Solidale	Sperimentazione di percorsi/sistemi di scambio innovativi da utilizzare all'interno del distretto.

NOME DEL PROGETTO	AREA DI INTERVENTO	CAPOFILA E PARTNER	OBIETTIVO DEL PROGETTO	RUOLO DI BANCA ETICA
Percorsi di Impresa e Tecnologie Sociali	Provincia di Torino	<p><i>Capofila:</i> Consorzio Abele Lavoro</p> <p><i>Partner:</i> ATI CGM Piemonte-Aosta, Enti di formazione, Cons.COESA Unioncoop TO</p>	<p>Creazione di un incubatore di impresa e di un incubatore di capacità imprenditoriali.</p> <p>Settori di intervento: ecologia, eco-turismo, riciclo e riuso, tecnologia.</p>	<p>Accompagnamento sulle tematiche della valutazione sociale e del bilancio sociale. Partecipazione all'attività di incubatore.</p>
Robinia	Calabria	<p><i>Capofila:</i> Consorzio Sociale GOEL</p> <p><i>Partner:</i> Con.Solida (TN) CGM Cons.Farsi Prossimo Univ. Magna Graecia Fondazione San Bruno Coop. Soc. Utopia Coop. Soc. R.E.S.</p>	<p>Sostegno all'impresa sociale.</p>	<p>Consulenza finanziaria al progetto ed alle imprese sociali in fase di sviluppo o start-up.</p>
C.R.I.S.	Province della Basilicata	<p><i>Capofila:</i> Consorzio CS</p>	<p>Sviluppo di un'esperienza di incubatore di impresa sociale sul modello di CLIPS</p>	<p>Consulenza finanziaria al progetto ed alle imprese sociali in fase di sviluppo o start-up.</p>

Grazie al ruolo ricoperto in questi progetti, la Banca è anche direttamente coinvolta nello sviluppo dei partenariati transnazionali, che hanno portato ad instaurare significative collaborazioni con organizzazioni polacche, spagnole, portoghesi e francesi, consolidando così anche il legame già in essere con organizzazioni come La Nef. Oltre ai rapporti con organizzazioni europee si stanno rafforzando anche quelli con enti italiani quali MAG 2 Finance e il Comune di Asti.

Indirettamente la Banca partecipa anche all'Equal "Retiqua" del Consorzio "L'APE", di cui la banca è socia.

Nel complesso la presenza della Banca nei progetti Equal sta portando allo sviluppo di contatti con le cooperative sociali e i loro consorzi e raggruppamenti, grazie anche alla partecipazione a percorsi formativi o di costituzione di reti.

Nel corso del 2005 è stata anche conclusa la rendicontazione dei vecchi progetti Equal.

SOVVENZIONE GLOBALE

Banca Etica partecipa inoltre alla gestione della Sovvenzione Globale Piemonte e della Sovvenzione Globale Veneto. All'interno di questi programmi l'USPS svolge attività di valutazione e monitoraggio dei progetti, oltre che di ricerca di nuove opportunità commerciali.

Con Unionfidi Piemonte, nei primi mesi del 2005, è stata perfezionata la convenzione per interventi di garanzia per le richieste di finanziamenti provenienti da imprese sociali del territorio. Nel corso dell'anno è stato chiuso il primo bando e aperto il secondo. La Banca, infine, prende parte indirettamente alla gestione della Sovvenzione Globale Campania, tramite la propria partecipazione nel Consorzio "L'APE".

- **Ambiente - Sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)**

Nel corso del 2005 l'ufficio ha predisposto un piano ambientale biennale, in cui sono definiti gli interventi finanziari, le linee di prodotto, la realizzazione di un bilancio ambientale e di interventi formativi.

vi interni. È seguito poi un particolare impulso allo studio di prodotti finanziari finalizzati ad investimenti nelle fonti energetiche rinnovabili e alla predisposizione di un "Progetto Energia". Il primo intervento ha visto l'istituzione di un plafond di 2.000.000 di Euro per l'erogazione, a persone fisiche e onlus, di mutui chirografari per interventi di installazione di impianti solari termici e di impianti fotovoltaici a fronte della concessione del contributo regionale da parte del soggetto richiedente. Negli ultimi mesi del 2005 è stato avviato il vero e proprio "Progetto energia", che prevede l'attivazione di specifici prodotti finanziari collegati alle diverse tecnologie (fotovoltaico, solare termico, eolico, ecc.). L'anno è stato anche caratterizzato dal consolidamento di alcuni contatti con Agenda Locale 21, AIEL, AzzeroCO₂.

- Agenda Locale 21: a Terra Futura è stato siglato un Protocollo d'Intesa con Agenda Locale 21, coordinamento nazionale delle Agende Locali 21.
- AIEL: è stato attivato un percorso finalizzato alla firma di un accordo con AIEL (Associazione Italiana Energia dal Legno), che prevede lo sviluppo di un bando per il finanziamento e la consulenza tecnica per interventi sperimentali attivati da enti locali e finalizzati alla realizzazione di impianti a bio-massa.
- AzzeroCO₂: a seguito dei contatti avvenuti con AzzeroCO₂ (organizzazione legata a Legambiente e avente per obiettivo l'interfacciamento tra soggetti che vogliono azzerare le proprie emissioni di CO₂ e soggetti che vogliono investire in Fonti Energetiche Rinnovabili) è stato avviato il processo per azzerare le emissioni di Banca Etica.
- FORTORE/EMMAUS: l'ufficio ha predisposto la relazione tecnica relativa ad una domanda di finanziamento presentata da Fortore Energia S.p.A. e finalizzata ad acquisire una pala eolica che verrà collocata su un terreno della Comunità EMMAUS in Provincia di Foggia. Al termine del periodo di concessione la pala verrà ceduta gratuitamente alla Comunità.

• **Problematiche abitative**

Per ciò che riguarda le tematiche abitative, l'ufficio si è concentrato su alcune specifiche linee di intervento:

- a. il diritto all'alloggio, con la ricerca e la sperimentazione di risposte diversificate al problema dell'accesso alla casa per fasce abitative deboli;
- b. lo sviluppo di progetti integrati di housing sociale e Fonti Energetiche Rinnovabili.

Nello specifico, si riportano le seguenti iniziative:

- Comune di Padova: nel 2005 è stata presentata un'offerta per un'operazione di finanza di progetto relativa alla costruzione di 350 - 400 unità abitative da concedere in locazione.
- CRESME (Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio): la collaborazione con il CRESME ha portato alla definizione di un modello di intervento di finanza di progetto applicabile all'housing sociale.
- Fondazione La Casa: è continuata l'attività relativa ad operazioni di microcredito per facilitare l'accesso alla casa, rispetto alla quale si è cercato di rendere più efficace l'intervento. È stata infine svolta un'importante attività di confronto e dialogo per ridefinire e precisare il ruolo di Banca Etica all'interno della Fondazione.
- Autocostruzione Associata: l'ufficio ha fornito un supporto all'ONG Alisei nell'ambito dei suoi processi di sviluppo e ha avviato uno studio per potenziare il proprio supporto all'autocostruzione.

• **Microcredito Italia**

L'ufficio ha perseguito la crescita e lo sviluppo dell'attività di microcredito della banca svolgendo le seguenti attività:

1. coordinamento e supporto alle varie aree della banca nell'attivazione di nuovi progetti di microcredito;
2. gestione del fondo di garanzia di Etica Sgr;
3. sviluppo di un nuovo prodotto finalizzato alla capitalizzazione delle cooperative;
4. ricerca di fondi di garanzia;
5. rilevazione e sintesi dei dati sull'attività complessiva di microcredito della banca.

Per quanto concerne il primo punto l'ufficio in particolare ha portato a termine numerose convenzioni, quattro nell'ambito del microcredito socio-assistenziale e tre nell'ambito del microcredito alla microimpresa:

- a. microcredito socio-assistenziale in partenariato con il Comune di Venezia e MAG Venezia;
- b. microcredito socio-assistenziale in partenariato con il Comune di Trieste;

- c. microcredito socio-assistenziale in partenariato con ASL 5 Pisa, Caritas, ARCI;
- d. microcredito socio-assistenziale per lavoratori precari in partenariato con la Fondazione Anti-usura di Potenza;
- e. microcredito per lo sviluppo locale in partenariato con GAL "Molise verso il 2000", MAG 2 e Agemi; il progetto è finalizzato allo sviluppo di aree depresse tramite il sostegno della micro-imprenditorialità;
- f. microcredito per lo start-up di microimprese di immigrati in partenariato con la Provincia di Torino;
- g. microcredito per il sostegno alla microimpresa femminile con la Provincia di Foggia.

In collaborazione con l'area commerciale, è stato studiato un nuovo prodotto di microcredito, finalizzato a sostenere i processi di capitalizzazione delle cooperative, attraverso un meccanismo di coinvolgimento diretto dei soci delle cooperative sociali. Il microcredito di capitalizzazione si configura infatti come la possibilità di disporre immediatamente, in termini di liquidità, dell'aumento di capitale deliberato, grazie al finanziamento erogato dalla banca, ma consentendo ai soci di versare le quote sottoscritte in tempi adeguati alle loro possibilità e disponibilità: in questo modo rimangono quindi i soci i soggetti che capitalizzano.

È stato avviato un percorso per verificare la possibilità di accedere al Fondo di Garanzia del Fondo Europeo degli Investimenti per operazioni di microcredito. Tale tentativo non ha però portato frutto, in quanto l'attuale programma è in fase di chiusura e si è quindi ritenuto più opportuno attendere il nuovo programma del FEI, che si aprirà nel 2007. Verso la fine del 2005 sono però stati avviati dei contatti con il Credit Cooperatif per verificare la possibilità e la modalità di accesso al loro fondo mutualistico per il microcredito.

- **Progetto Responsabilità Sociale**

Banca Popolare Etica propone, al suo interno e all'esterno, una continua ricerca e innovazione del "bene fatto bene" e della giustizia socio/economica da applicare. Le pratiche di Responsabilità Sociale, così come state codificate di fatto, trovano spazio nella sua organizzazione unitamente ad altre prassi che sono state create (e che si creano di continuo) in modo originale. In ogni caso la continua applicazione, sia delle prime e sia delle seconde, risponde ad una logica di un continuo adeguarsi a ciò che le nuove necessità antropologiche, sociali, ambientali richiedono ad un'azienda che, per forza di cose, è costantemente sotto gli occhi, spesso molto vigilianti e critici, degli stakeholders. In conseguenza di ciò Banca Popolare Etica cerca in tutti i modi di esprimere al meglio il suo essere, nel senso di impegno etico in ogni cosa che fa, tramite un percorso democratico comune, che vede come protagonisti gli amministratori, i dipendenti, i soci e tutti gli altri stakeholders.

L'Ufficio Studi e Progettazione Strategica è stato incaricato di seguire operativamente le attività attinenti alla responsabilità sociale.

Sul fronte interno l'impegno dell'ufficio è stato rivolto a:

1. completare il percorso per il conseguimento della certificazione SA 8000,
 2. sviluppare l'attività di valutazione socio - ambientale,
 3. coordinare il processo di redazione del Bilancio Sociale.
- a. **SA 8000:** il percorso verso la certificazione SA 8000 si è concretizzato nelle seguenti attività:
 - realizzazione di momenti formativi interni;
 - progettazione e implementazione del Sistema di Gestione di Responsabilità Sociale;
 - coordinamento con le diverse funzioni aziendali interessate da SA 8000 per il raggiungimento della piena conformità ai requisiti della norma.

Il 17 novembre 2005 la Banca ha ottenuto la certificazione SA 8000.

- b. **Valutazione Sociale:** l'ufficio ha agito perseguendo l'obiettivo di porre le basi per una migliore organizzazione e strutturazione del processo di valutazione sociale della banca. Le azioni portate a termine sono state:

- conclusione del corso di formazione per l'accREDITAMENTO dei Valutatori Sociali;
- sviluppo di un regolamento sperimentale del sistema di valutazione sociale in cui vengono definiti gli elementi fondanti del processo di valutazione socio-ambientale, le caratteristiche della figura del valutatore sociale e le modalità del suo rapporto con la banca;
- istituzione dell'Albo dei Valutatori Sociali, cioè del registro dei soci accreditati alla realizzazione dell'istruttoria socio-ambientale delle richieste di finanziamento;

- realizzazione di un questionario rivolto ai Valutatori Sociali allo scopo di raccogliere suggerimenti e idee per la revisione del modello VARI e di effettuare un primo monitoraggio sistematico sugli ostacoli che ancora rendono difficile far diventare l'istruttoria socio-ambientale una prassi consolidata.

Sul fronte esterno le principali attività seguite dall'ufficio in materia di responsabilità sociale sono le seguenti:

- *CIER - Centro per l'Impresa Etica e Responsabile*: Banca Etica è risultata aggiudicataria, quale membro dell'ATI costituita da ICEA (capofila), Banca Etica, Ctm altromercato e Avanzi, della gara d'appalto indetta dal Comune di Roma per il servizio di gestione di un Centro per l'Impresa Etica e Responsabile. Il Centro, denominato RespEt, si rivolge alle piccole e medie imprese del Comune di Roma, alla Pubblica Amministrazione Comunale e alle imprese dell'AltraEconomia e offrirà servizi di informazione, di orientamento e di consulenza di base. RespEt ha avviato la propria operatività all'inizio del 2006.
- *Valore Sociale*: insieme a importanti organizzazioni della società civile (Mani Tese, Action Aid, Amnesty International Italia) e con il supporto tecnico di ICEA e di Nuovi Equilibri Consulting, Banca Etica, con il coinvolgimento della Fondazione Culturale, ha contribuito all'avvio del progetto "Valore Sociale". L'iniziativa si pone come obiettivo la realizzazione di un Modello di Impresa Socialmente Responsabile, fondato sui valori e garantito dalle organizzazioni della società civile. Nel corso dell'anno il gruppo dei promotori si è allargato ad altri soggetti che a gennaio 2006 hanno dato vita all'Associazione "Valore Sociale". Nell'ambito dell'avvio del progetto l'ufficio si è fatto carico in particolare della stesura dello Statuto.
- *Pubblicità Etica*: la banca ha collaborato con "Nigrizia", rivista dei missionari Comboniani, all'attivazione di un percorso teso a definire gli standard di una pubblicità responsabile. Mancando ancora alcuni elementi fondamentali per l'avvio di una vera e propria Agenzia di Pubblicità Etica, il percorso proseguirà nel 2006 con azioni di sensibilizzazione culturale sul tema e con la ricerca di altri soggetti interessati a promuovere il progetto e ad investire risorse.
- *Tavoli di lavoro sulla RSI*: l'ufficio ha contribuito a portare avanti il confronto e il dialogo con il sistema bancario sulle tematiche della responsabilità sociale d'impresa tramite la partecipazione al Gruppo di Lavoro ABI sulla RSI e tramite l'adesione ai "Seminari sul Bilancio Sociale" promossi dall'Associazione fra le Banche Popolari.
- È inoltre continuata la partecipazione al Comitato di Certificazione del CISE, ente accreditato per la certificazione SA 8000.
- L'ufficio, infine, ha collaborato con il Centro Toniolo, centro per la pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Padova, svolgendo attività di tutoraggio ad un gruppo di organizzazioni non-profit per la strutturazione del processo di rendicontazione sociale e la realizzazione del loro primo Bilancio Sociale.

- **Asseverazioni**

Nei primi mesi dell'anno è stata realizzata un'azione informativa rivolta alle cooperative sociali clienti e alle federazioni del tuoto presenti sul territorio nazionale per diffondere la conoscenza in merito al servizio di asseverazione offerto dalla Banca. In quest'ambito l'operatività si è concretizzata con la realizzazione di due asseverazioni.

- **Enti Locali**

Regione Veneto: nell'ambito della convenzione siglata con la Regione Veneto nel 2003 è proseguita l'attività di monitoraggio delle cooperative sociali finanziate.

- **E-projects**

L'ufficio ha continuato a consolidare e ampliare la propria capacità di intervento relativamente all'attivazione di progetti che prevedono un ruolo chiave delle tecnologie informatiche e virtuali.

Portale: sono stati avviati contatti e momenti di approfondimento e confronto con soggetti sia esterni che interni per verificare l'appetibilità e la realizzabilità di una "piazza" virtuale che sia il luogo di scambio di cultura e informazioni responsabili e luogo di attivazione di un mercato virtuale dell'e-commerce responsabile, dove inserire tutte le opportunità progettuali e di prodotto legate direttamente ed indirettamente al mondo Banca Etica.

X-training e FAD: si è conclusa la fase sperimentale, realizzata grazie alla disponibilità di alcune società cooperative ed associazioni che hanno partecipato a percorsi formativi finalizzati allo svi-

luppo imprenditoriale. Questi percorsi hanno incontrato anche l'interesse di Enti Pubblici Europei e Regionali che hanno finanziato Azioni di Sistema Equal. In particolare sono state avviate sperimentazioni in Toscana, Umbria e Veneto e a livello nazionale all'interno di un progetto di sviluppo di imprese sociali nel settore delle fonti di energia rinnovabili. I due strumenti sono stati ulteriormente testati grazie ad un gruppo di tirocinanti che hanno beneficiato del progetto di Italia Lavoro "Sud - Nord - Nord - Sud" svolgendo il loro tirocinio ospitati da un gruppo di cooperative sociali e associazioni che hanno aderito all'iniziativa.

Da evidenziare infine la sinergia con la società di sviluppo regionale dell'Umbria (Sviluppumbria S.p.A.) che ha richiesto l'utilizzo del software e la sua integrazione specifica nella stesura dei business plan per utilizzarlo come modello generale di sviluppo per imprese sociali umbre.

- **Altro**

Turismo: insieme ai referenti dell'Associazione "Borghi Autentici d'Italia" è stato avviato lo studio di un programma di intervento di Banca Etica nell'ambito del progetto. "Borghi Autentici d'Italia" è un progetto di sviluppo economico e sociale, che promuove un nuovo modello di ospitalità turistica basata sul paese, sulla comunità locale e sulla autenticità, nel quale l'intera comunità locale, il paese, può mobilitarsi per accogliere turisti provenienti dal resto d'Italia o dall'estero, consentendo loro di diventare "cittadini temporanei" del borgo e della comunità locale.

Fondo FORTE: l'ufficio ha fornito un supporto tecnico per la progettazione, realizzazione e rendicontazione del corso "Migliorarsi per Sviluppare" finanziato col fondo FOR.TE (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua delle Imprese del Terziario).

Per il 2006 l'ufficio intende specializzarsi nella gestione del fondo FOR.TE per poter offrire un supporto qualificato.

Attività con le Circoscrizioni

In collaborazione con i quattro segretari d'area e con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, la banca ha fornito un supporto alle attività delle Circoscrizioni territoriali dei soci, in particolar modo sul fronte della promozione della cultura della finanza etica. Sono state sostenute le attività di comunicazione, di incontro e di approfondimento tra soci e con la società civile e di formazione locale.

Riassumiamo qui, suddivise per area, le varie attività:

- **Area Nord Ovest**

Principali attività delle 22 Circoscrizioni del Nord-ovest:

- rapporto con le scuole prevalentemente medie inferiori e superiori, dalla semplice informazione a veri e propri corsi di formazione sulla finanza etica;
- corsi di formazione con e per soggetti esterni e corsi di auto-formazione (Aperitivi di Economia) per i componenti delle Circoscrizioni aperti agli esterni;
- tra le varie partecipazioni a iniziative, si segnala quella milanese di Fa' la cosa giusta
- creazione di eventi locali (Banca-Rotta);
- relazioni con i mass - media locali ed in alcuni casi con uscite periodiche sui giornali;
- iniziative ed incontri pubblici con i soci storici, rilevanti (Acli, Arci, Cgil, Cisl, Gas, Caritas, Botteghe, Ecor, Amnesty International, Forum del Terzo settore etc.);
- banchetti, alcuni di questi periodici in appuntamenti fissi;
- gestione ed apertura nuovi punti informativi;
- partecipazione ad iniziative con gli enti locali (Agenda 21);
- mappature dei bisogni locali;
- iniziative di autofinanziamento;
- partecipazione a progetti mirati (Equal con la provincia di Torino).

Oltre a questi si segnalano le consuete attività delle circoscrizioni come l'assemblea locale dei soci, l'attivazione delle pagine web, la partecipazione attiva agli eventi del Sistema Banca (incontro dei Coordinatori locali, la promozione della rivista "Valori", la partecipazione a corsi, la partecipazione a Terra Futura ecc.). Da un punto di vista della realizzazione delle varie attività, si nota un diverso impegno e coinvolgimento dei vari git.

Rinnovi

Tra il 2004-05 sono stati eletti 8 nuovi Coordinatori (Biella - Vercelli, Brescia, Cremona, Cuneo, Como, Genova - Imperia, Milano e Milano Est); a novembre è stata costituita la Circostrizione di Lodi; 2 Git, a fine dicembre, erano in attesa di nuovi incarichi; il rinnovo si attesta al 50%.

Corsi di formazione

57 soci, componenti delle Circostrizioni, hanno partecipato ai corsi di formazione:

- 15 persone al corso per il modello VARI di cui 10 hanno concluso il percorso e sono iscritti all'Albo;
 - 22 persone al corso per i Cantastorie;
 - 10 persone al corso per responsabili pagine web, più altri 10 soci si sono aggiunti a gennaio '06.
- Solo 5 Circostrizioni (22,73%) non hanno partecipato con propri componenti, mentre altre 10 (45,45%) hanno partecipato a tutti i corsi.

Punti informativi

Nell'Area Nord Ovest ci sono 12 punti informativi (Biella-Vercelli, Cuneo, Ivrea, Lodi, Mantova, Novara, Piacenza, Pinerolo, Savona, Varese e 2 a Sondrio) in 11 Circostrizioni Locali pari al 50% del totale dei Git e con la presenza del Banchiere Ambulante, in 10 punti informativi.

Totale dei componenti dei Git

Il totale dei componenti i Coordinamenti Locali sono 193 persone, con una media di 8,77 per Circostrizione, si aggiungono a questi alcuni collaboratori esterni portando il numero delle persone impegnate nell'area nord - ovest a più di 200.

Il Coordinamento d'Area nord-ovest nel corso del 2005 si è riunito 5 volte.

• **Area Nord Est**

L'area Nord Est nel 2005 ha raggiunto le 20 circostrizioni.

Di queste: quella di Pordenone è stata costituita ad ottobre, due non sono dotate di un coordinamento dei soci in quanto scaduto e non rinnovato (Forlì-Cesena e Reggio Emilia), sedici hanno effettuato l'assemblea annuale dei soci, sette hanno rinnovato il Git (due di queste anche con cambio del coordinatore). Ci sono inoltre le provincie di Belluno e Gorizia dove esistono due gruppi soci non ancora strutturati in circostrizioni.

Partecipazione

Nel corso dell'anno si sono tenute 4 riunioni del Coordinamento di Area, con un buon coinvolgimento dei soci. Sono stati realizzati 3 incontri regionali: con circostrizioni del Friuli Venezia Giulia, del Trentino Alto Adige e dell'Emilia Romagna. Anche qui la partecipazione e il coinvolgimento sono stati buoni. Buona la partecipazione ai corsi per cantastorie, con 13 soci, meno buona quella al corso per valutatori sociali dove i soci sono stati 4.

Si segnala come, grazie ad un documento realizzato dalla circostrizione di Bassano, l'area ha avuto modo di confrontarsi in modo franco e approfondito sui temi della trasparenza, della valutazione sociale, delle garanzie per chi chiede il credito, della comunicazione.

Attività culturale

Il 2005 è stato un anno molto proficuo per ciò che concerne la promozione delle attività culturali, ne vengono citate alcune:

- *Bologna*: conferenza di metà ottobre "La borsa e la vita"; partecipazione di più di 80 persone di cui la metà né soci, né clienti.
- *Ferrara*: collegamento stretto con Ufficio Studi per progetti con Enti Locali su microcredito, prestiti d'onore, energie rinnovabili.
- *Vicenza*: coinvolgimento in un dibattito pubblico di molti enti locali sul tema "Finanza Etica, un'interessante opportunità per gli enti locali".
- *Treviso*: grande collaborazione con Ufficio Studi per la realizzazione del progetto Equal "Energia Solidale".
- *Trento*: partecipazione nell'organizzazione della fiera "Fa' la cosa giusta".
- *Trieste*: trasformazione del punto informativo in luogo di incontro e coordinamento di molte realtà associative.
- *Verona, Treviso, Parma, Modena e Ravenna*: corsi di formazione sulla finanza etica per i soci.
- *Rovigo*: convegno nazionale, in collaborazione con la Fondazione, "Un'economia leggera per aree fragili".

- *Parma*: partecipazione per la costituzione di un progetto di microcredito (ancora in fase di ideazione).
- *San Donà di Piave (VE)*: Convegno dal titolo "2005, Anno Internazionale del Microcredito. Sinergie per un'economia solidale" organizzato dal GIT Venezia, dai Soci locali della Coop Adriatica e dall'associazione Diversamente.

A queste si aggiungono molte altre attività che hanno avuto ambiti di intervento più limitati.

• **Area Centro**

Il segretario d'aria assieme al referente dei soci, al responsabile operativo e al Vicepresidente competente per area ha visitato mensilmente ogni singola regione dell'area, mentre il Coordinamento di Area è stato convocato in occasione degli incontri nazionali.

I valutatori sociali dell'Area Centro sono stati molto attivi, e un numero rappresentativo di soci ha partecipato al corso dei cantastorie.

- *Lazio*: il coordinamento è molto attivo e partecipa alle molte iniziative che gravitano su Roma per la diffusione di BE. Nell'ultimo periodo l'impegno del coordinamento si è concentrato sulla creazione a Roma della Città dell'AltraEconomia.
- *Umbria*: il coordinamento si è allargato a 13 soci, includendo anche rappresentanti dell'ARCI e della CARITAS; con l'ARCI si stanno instaurando buoni rapporti. Si sottolinea la collaborazione della circoscrizione con le Botteghe del commercio equo e solidale della Regione, e la partecipazione alla iniziativa Altrocioccolato.
- *Toscana*: si sta procedendo a effettuare la scissione della circoscrizione di Lucca-Pisa-Livorno in due circoscrizioni: Lucca-Massa Carrara e Pisa-Livorno. Si è cercato di rivitalizzare la circoscrizione di Arezzo, anche grazie all'interesse di molte associazioni locali. Si sta cercando di rivitalizzare anche la circoscrizione di Prato-Pistoia e si sta lavorando per attivare le circoscrizioni di Siena e Grosseto.
- *Abruzzo*: la circoscrizione è attiva anche se il territorio non aiuta a lavorare insieme.
- *Sardegna*: ci sono molte aspettative di radicare le circoscrizioni grazie alle azioni previste dal progetto Equal NUOVE OFFICINE.
- *Marche*: Il coordinamento presenza le molte attività che si realizzano sul territorio ed in particolare la Rete di Distretti di Economia Solidale.

• **Area Sud**

Principali attività delle 11 Circoscrizioni del Sud:

- rapporto con le scuole prevalentemente medie inferiori e superiori, dalla semplice informazione a veri e propri corsi di formazione;
- 1 corso di formazione con e per soggetti esterni;
- creazione di eventi locali centrati sul microcredito e sullo sviluppo del sud Italia;
- relazioni con i mass - media locali;
- n. 25 convegni, iniziative ed incontri pubblici sempre coinvolgendo sia gli enti locali che voci rappresentative del terzo settore;
- iniziative di autofinanziamento;
- sinergie d'azione con i banchieri ambulanti ed i dipendenti della banca;
- partecipazione a progetti finanziati con fondi comunitari (Equal).

Oltre a questi si segnalano le consuete attività delle circoscrizioni come l'assemblea locale dei soci, l'attivazione di alcune pagine web, la partecipazione attiva agli eventi del Sistema Banca (incontro dei Coordinatori locali, la promozione della rivista "Valori", la partecipazione a corsi, la partecipazione a eventi nazionali della banca ecc.). Da un punto di vista della realizzazione delle varie attività, si nota un diverso impegno e coinvolgimento dei vari git legato al loro reale radicamento o meno nel tessuto associativo e cooperativistico locale.

Vita associativa delle circoscrizioni:

- nel 2005 c'è stato il rinnovo di alcuni coordinatori e di questi due sono diversi dai precedenti;
- in Sicilia si è provveduto a creare due circoscrizioni, rispetto alla unica precedente, e questo per favorire la partecipazione e ridurre le distanze;
- 7 circoscrizioni hanno un valutatore sociale iscritto all'albo interno dei valutatori;
- 10 circoscrizioni hanno almeno un "cantastorie";
- solo qualche circoscrizione ha attivato la pagina web;

Totale dei componenti dei Git:

- I soci coinvolti nei coordinamenti sono complessivamente 92.
- Sono inoltri impegnati in forme discontinue altri 76 soci.
- Il Coordinamento d'Area sud nel corso del 2005 si è riunito 6 volte.

LINEE GUIDA DELLA COMUNICAZIONE STRATEGICA

Le priorità, su cui si è concentrata la comunicazione strategica nel 2005, sono state:

1) Il rafforzamento dei rapporti con l'Europa e con il resto del mondo

Data l'importanza della dimensione internazionale della finanza etica, ampio spazio è stato dato alla scelta della banca di operare in rete con le altre realtà europee, privilegiando l'approccio cooperativo piuttosto che quello dell'allargamento della rete operativa fuori dai confini italiani. Si è inoltre insistito sullo sviluppo di attività di Microcredito nelle aree più povere del pianeta, puntando sul valore della collaborazione con le ONG italiane e locali, sulla formazione e sul trasferimento del know how, meno sul trasferimento di capitali. Massima attenzione è stata posta nel distinguere tra interventi di emergenza (vedi Sri Lanka) e quelli di più lungo respiro, collegati ai processi di autosviluppo locale (lavoro in rete, produttori del commercio equo ecc.).

Le azioni si sono concretizzate nel:

- Costante monitoraggio delle singole iniziative, evidenziando opportunità e problemi, e prevenendo una comunicazione puntuale sulla loro evoluzione, con un sempre maggior utilizzo delle opportunità offerte da Internet.
- Comunicati periodici ai nostri soci, in particolare ai soci fondatori, ai git e alle Ong.
- Aggiornamento periodico della rete degli operatori dei media interessati al rapporto nord/sud.
- Gestione accurata delle informazioni, evitando sovrapposizioni delle nostre fonti informative.

2) Una migliore risposta operativa ai bisogni dei soci e dei clienti

La comunicazione ha cercato di dare massimo spazio alla tensione e all'impegno della banca ad avvicinarsi, con prodotti e servizi, alle esigenze dei soci e clienti, anche in funzione delle diverse tipologie (anziani, lavoratori con contratti atipici, piccole imprese, famiglie mono reddito ecc.). Nel corso dell'anno si è cercato di raccordare le attività di comunicazione con quelle di marketing, puntando sulla necessità di dare una specifica e adeguata risposta ad ogni singolo bisogno, senza trascurare l'importanza di stimolare il risparmiatore ad entrare egli stesso, in modo critico e attivo, nei "meandri" della finanza e del credito, fornendogli delle chiavi di lettura e di analisi che lo aiutino in una scelta oculata.

3) Una presenza più efficace sul fronte della lotta al disagio sociale e della tutela dell'ambiente

Il 2005 è l'anno dedicato al microcredito. Si è trattato di uno stimolo molto forte per entrare di più nel merito della funzione sociale della finanza, in termini di aiuto allo sviluppo, di mobilitazione della ricchezza in funzione di una più equa distribuzione delle risorse e dell'accesso ai servizi di base. È stata anche l'occasione per riprendere o approfondire la collaborazione con quelle forze della società civile più attente ad una visione dello sviluppo sociale e solidale. Se da un punto di vista operativo la banca (o il sistema Banca Etica) ha fatto molto, non bisogna dimenticare che l'efficacia delle varie iniziative discendono dalla capacità di analisi della realtà e dei bisogni che la gente esprime. Ecco quindi l'importanza di un grosso lavoro culturale del nostro sistema Banca Etica e soprattutto dalla sua capacità di stimolare un continuo e dialettico confronto tra tutti i suoi attori.

Questo è stato possibile promuovendo la presenza nei vari contesti (conferenze, dibattiti, seminari, pubblicazioni ecc.) ove avvengono le varie produzioni culturali, portando un nostro punto di vista autorevole e soprattutto le esperienze che quotidianamente facciamo come operatori di finanza etica.

4) Allargamento degli ambiti di affidamento alla luce dei principi della responsabilità sociale ed ambientale

Preso atto che la finanza etica mutua i valori e una visione del "mondo" propri del terzo settore, e che il processo ed il confronto interni a Banca Etica vertono proprio sul come sviluppare

un'azione di contaminazione etica del mondo economico, si è cercato di valorizzare questa nuova tensione, ponendo però particolare attenzione a due questioni, di fondamentale importanza per la legittimazione di questa evoluzione della banca:

1. avvio dello studio di un sistema di valutazione del beneficio sociale e del rispetto dell'ambiente in realtà economiche profit;
2. condivisione con tutti gli stakeholders della banca di questo percorso, attraverso un'azione culturale.

Si tratta di una grande opportunità che può riservare notevoli opportunità di sviluppo, ma che proprio per la sua problematicità richiede una politica dei piccoli passi da sviluppare contestualmente all'acquisizione di una cultura della responsabilità sociale; importante, in questa direzione, la realizzazione del bilancio sociale che continua ad essere lo strumento privilegiato di comunicazione con e tra tutti gli stakeholders.

Lo stile utilizzato è stato quello di puntare sul "valore aggiunto", in termini di "produzione" di adesione e di fiducia, che queste iniziative rappresentano come declinazione concreta e coerente della missione del sistema Banca Etica. Non va però dimenticato che tali iniziative, essendo spesso direttamente collegate alle grandi questioni su cui si sta confrontando la società civile, il mondo della politica e dell'economia, hanno richiesto molta attenzione nella gestione di possibili "rischi di reputazione".

5) Promozione della cultura della finanza etica

È continuata, nel corso dell'anno, grazie all'impegno di tutte le realtà del nostro sistema, l'attività di promozione socio-culturale della finanza etica. Grazie alla partecipazione a convegni, conferenze, seminari nazionali ed internazionali si è avuto modo di interagire con i molti attori della finanza etica, portando la nostra specifica esperienza. Riportiamo alcune iniziative:

- *Roma, febbraio*: partecipazione al Convegno "Quando l'impresa diventa verde" organizzata dal Comune di Roma;
- *Milano, marzo*: partecipazione all'evento "Fa' la cosa giusta" e presentazione del bilancio sociale di Banca Etica e conferenza "L'oro del sociale" organizzata da Mag Verona e Libreria delle donne;
- *Padova, maggio*: partecipazione alla edizione 2005 di Civitas - il salone del non profit a Padova;
- *Padova, maggio*: World Social Agenda "America Americhe";
- *Verona, maggio*: partecipazione Convegno Villa Beria su "Una città diversa è possibile. Sogni e realtà: Condomini sostenibili";
- *Bologna, giugno*: partecipazione al convegno organizzato da Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna, LibraNet e Progetti d'Impresa;
- *Milano, giugno*: partecipazione alla conferenza sul microcredito promossa da Ipalmo e Ministero Affari Esteri;
- *Montesilvano (PE), giugno*: partecipazione al convegno "Responsabilità sociale delle Imprese: Utopia o possibile realtà?";
- *Lyon (Francia), giugno*: partecipazione all'incontro annuale di Inaise;
- *Città del Messico, giugno*: serie di incontri sulla finanza etica, per avviare rapporti di conoscenza e collaborazione con una Università Autonoma di Città del Messico (UACM) e con alcune cooperative finanziarie che operano sul territorio del Distrito Federal;
- *Perugia, settembre*: partecipazione all'Assemblea dell'ONU dei Popoli;
- *Milano, settembre*: relazione al Global progressive Forum;
- *Milano, settembre*: partecipazione alla conferenza della Global Action against Poverty;
- *Isola Polvese - Perugia, settembre*: partecipazione al ciclo di incontri della "Scuola estiva - dalla critica allo sviluppo alle pratiche di economia solidale";
- *Napoli, ottobre*: partecipazione e convegno "Investimenti etici e sviluppo sostenibile. Quale progetto per il Mezzogiorno";
- *Roma, novembre*: partecipazione alla conferenza Transparency International promossa dal ministero degli Affari Esteri;
- *Roma, dicembre*: partecipazione al convegno internazionale IPALMo sul Microcredito;
- *Bologna*: Convegno su "Imprese e Diritti Umani" organizzato da Amnesty International e Provincia di Bologna;
- *Gubbio, ottobre*: curato il convegno "La finanza etica al servizio dello sviluppo locale" organizzato all'interno di Altrocioccolato;

- *Taranto, ottobre*: partecipazione al convegno “Gli Enti Locali e Banca Etica per l’economia sociale”;
- *Dakar (Senegal), novembre*: partecipazione al Convegno “La Rencontre de Dakar” promosso dalla “Rete Intercontinentale di Promozione dell’Economia Sociale e Solidale”;
- *Trento, dicembre*: partecipazione alla Conferenza Internazionale “Finanza Etica e Solidale e Consumo Responsabile: Coinvolgere i cittadini nella lotta contro la povertà e l’esclusione”.

Da segnalare che Banca Etica oltre ad essere stata visitata, nel corso dell’anno, da molte classi delle scuole medie superiori, ha fornito il proprio supporto a circa 50 studenti universitari interessati a sviluppare la tesi sulla finanza etica. A tutto questo si aggiungono le altre centinaia di incontri pubblici e conferenze a cui i nostri consiglieri, membri del Comitato Etico, dipendenti, e membri delle circoscrizioni hanno partecipato.

6) Altre attività di comunicazione

- *Cantastorie*: nel corso dell’anno, si è concluso il primo corso per cantastorie, al quale hanno partecipato 60 soci, attivi nelle varie circoscrizioni.
- *BancanotE*: sul fronte della comunicazione periodica si è puntato su di una rielaborazione dello stile di redazione di BancanotE e su una più puntuale periodicità della versione elettronica (BancanotE news); inviati nell’anno: 9 BancanotE News (via internet), 3 BancanotE (bollettino cartaceo). Tali linee guida hanno trovato attuazione diretta nelle attività di comunicazione commerciale, le cui principali riportiamo qui di seguito.

Comunicazione Commerciale

Nel 2005, che è stato l’anno internazionale del microcredito, la comunicazione commerciale ha puntato a promuovere la conoscenza dell’attività svolta dal Consorzio Etimos che, all’interno del sistema Banca Etica, rappresenta la struttura operativa di intervento nei Paesi del Sud del mondo.

Sono stati, pertanto, prodotti materiali di divulgazione in supporto cartaceo ed in DVD, nonché promossi eventi ed incontri. Il più significativo di questi è stata l’Assemblea di Etimos che si è svolta in Perù, a Cuzco, ed alla quale sono stati inviati a partecipare anche dieci dipendenti della Banca. In particolare, il video realizzato nel corso del 2005, che raccoglie le interviste fatte a Cuzco, è stato distribuito a tutta la rete commerciale così come alle aree, onde dare uno strumento di comunicazione comune alla rete commerciale ad ai soci.

È continuata inoltre la produzione di materiali promozionali, che raccontano l’attività della Banca partendo dalle immagini e dalle storie dei soggetti finanziati. In particolare, visto lo sviluppo dell’attività internazionale della Banca, nel 2005 è stata realizzata la brochure istituzionale in lingua straniera, che va così ad integrare gli strumenti di presentazione del nostro Istituto. La selezione delle riviste sulle quali sono stati acquistati spazi pubblicitari ha, nel 2005, privilegiato le testate appartenenti al mondo di riferimento della banca ed ha puntato a promuovere, insieme alla uscite, anche una diffusione di informazioni ed approfondimenti sulle attività svolte dalla Banca.

GRUPPO BANCARIO

Con comunicazione del 27 maggio 2003 l’Organo di Vigilanza ha reso nota la costituzione del Gruppo “Banca Popolare Etica” che comprende oltre a Banca Etica, Etica Sgr. È così nato il primo gruppo bancario italiano esclusivamente dedicato alla promozione della Finanza Etica e degli Investimenti Socialmente Responsabili.

Quest’anno non si è proceduto al consolidamento della controllata Etica Sgr S.p.A. in quanto l’inclusione di quest’ultima è ritenuta irrilevante al fine di una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico consolidato. Essendo comunque la partecipazione della banca in Etica Sgr rilevante il bilancio al 31.12.05 di Etica Sgr viene allegato alla nota integrativa.

Di seguito vengono comunque riportate alcune note sull’attività di Etica Sgr con particolare riguardo ad una sintesi dei principali risultati di bilancio nonché altre informazioni che esulano dalla mera rendicontazione economico-contabile ma che sono in relazione con le attività e finalità di finanza etica proprie della banca e del gruppo.

1. Sintesi dei rapporti intercorsi durante l'esercizio tra Banca Popolare Etica, Società che esercita attività di direzione e coordinamento, ed Etica Sgr

Durante il 2005 sono proseguiti i rapporti con Banca Popolare Etica, capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica (di cui fa parte la stessa Etica Sgr), nonché Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Si sottolinea peraltro che non ci sono altre Società soggette all'attività di direzione e coordinamento della banca, né Società controllate da Etica Sgr. Effetto principale di tale attività è stata la creazione di sinergie in grado da un lato di facilitare il contenimento di costi di Etica Sgr, dall'altra di garantire una maggiore efficacia in termini di azioni volte al perseguimento dell'oggetto di Etica Sgr: il collocamento dei fondi Valori Responsabili, supportato da un'attività di comunicazione coordinata.

In particolare, i principali rapporti intercorsi possono essere così sintetizzati:

- Sin dalla costituzione, Etica Sgr ha potuto avvalersi delle competenze della capogruppo in affiancamento alla struttura operativa della Società. Oltre a ciò, la Società ha potuto partecipare ai corsi di formazione organizzati da Banca Popolare Etica e, a partire dal 2004, un membro di Etica Sgr è entrato a far parte del CUF (Centro Unico di Formazione), organo deputato dalla capogruppo a definire le esigenze delle diverse Società del Sistema Banca Etica in materia di formazione del personale.
- Banca Popolare Etica ha anche garantito ad Etica Sgr un costante supporto nell'ambito dei rapporti della Vostra Società con i fornitori, permettendo di contrattare condizioni di gruppo, e di conseguenza maggiormente vantaggiose, oltre a offrire un supporto tecnico alla definizione delle necessità e priorità della Società.
- L'immobile nel quale attualmente si trovano gli uffici di Etica Sgr è stato affittato da Banca Popolare Etica e successivamente subaffittato ad Etica Sgr. Questo ha reso economicamente possibile l'insediamento della Società in un punto strategico di Milano, logisticamente molto favorevole.
- Infine, tutte le attività di comunicazione sono state coordinate con Banca Popolare Etica, che già dal 2004 ha costituito un ufficio stampa che si occupa dei rapporti di tutto il gruppo con i media, ed un ufficio comunicazione per coordinare anche tale attività.

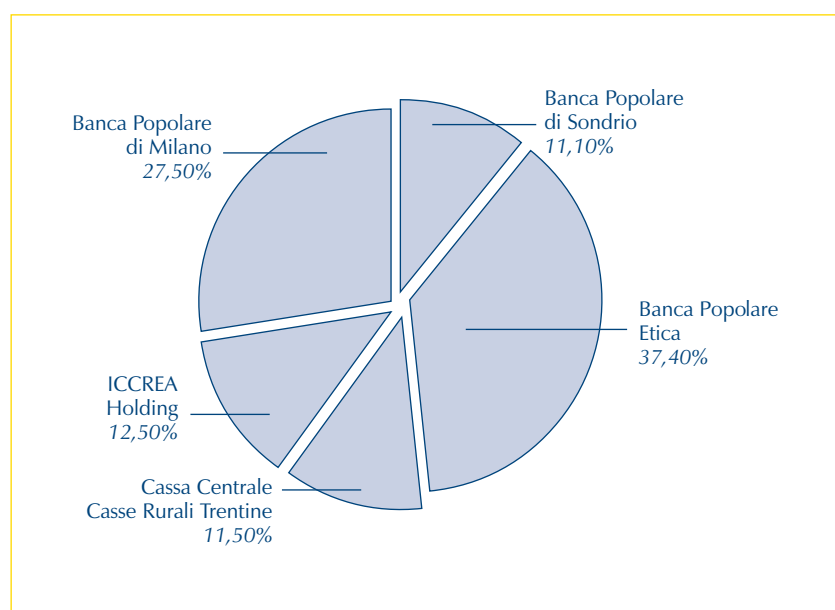
I citati costanti rapporti con la capogruppo hanno offerto un importante contributo alla vita della Società, sia in termini di risparmi economici sia in termini di trasferimento del know-how, ma soprattutto in termini di condivisione dei valori comuni cui si ispira l'attività tanto di Etica Sgr quanto di Banca Etica.

2. Compagine sociale

Durante l'anno il capitale della Società, che ammonta ad Euro 4.000.000, non ha subito variazioni e al 31 dicembre 2005 risultava così composto:

- n. 149.600 azioni, pari a nominali Euro 1.496.000, rappresentative del 37,40% del patrimonio, di proprietà della Banca Popolare Etica, con sede in Padova, piazzetta Forzatè 2;
- n. 110.000 azioni, pari a nominali Euro 1.100.000, rappresentative del 27,50% del patrimonio, di proprietà della Banca Popolare di Milano, con sede in Milano, piazza Meda 4;
- n. 50.000 azioni, pari a nominali Euro 500.000, rappresentative del 12,50% del patrimonio, di proprietà della ICCREA Holding, con sede in Roma, via Lucrezia Romana 41/47;
- n. 46.000 azioni, pari a nominali Euro 460.000, rappresentative del 11,50% del patrimonio, di proprietà della Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine - BCC Nordest, con sede in Trento, via Segantini 5;
- n. 44.400 azioni, pari a nominali Euro 444.000, rappresentative del 11,10% del patrimonio, di proprietà della Banca Popolare di Sondrio, con sede in Sondrio, viale dell'Industria 1.

Compagine sociale di Etica Sgr



dell'11,10% del patrimonio, di proprietà della Banca Popolare di Sondrio, con sede in Sondrio, piazza Garibaldi 16.

Il capitale sociale risulta quindi ripartito come nel grafico di pagina 36.

3. Responsabilità sociale dei Fondi

Alla fine del 2004 i fondi Valori Responsabili potevano investire in un paniere di 225 imprese e 22 Stati. Nel corso del 2005, l'advisor etico Ethibel ha trasmesso a Etica Sgr 7 aggiornamenti comunicando la promozione di 33 nuove imprese e l'esclusione dal paniere di 31 imprese. Quattro delle imprese escluse erano presenti nei fondi Valori Responsabili Obbligazionario Misto e Valori Responsabili Bilanciato: Kellogg, Mitchell & Butlers, Cisco Systems e Applied Materials. Bipiemme Gestioni, Società cui è affidata l'attività di gestione dei fondi, ha venduto tutte le azioni delle quattro imprese entro tre mesi dall'esclusione. Nel 2005 la lista di Paesi di cui Etica Sgr può negoziare i titoli di Stato è rimasta invariata: Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Islanda, Olanda, Nuova Zelanda, Irlanda, Austria, Germania, Belgio, Portogallo, Francia, Australia, Slovenia, Canada, Costa Rica, Polonia, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Uruguay.

NOME IMPRESA	SETTORE E PAESE	MOTIVI DELL'ESCLUSIONE
Kellogg	Alimentari, USA	Rendiconti sociali e ambientali non soddisfacenti. La controllata Keebler (biscotti) è stata criticata dai sindacati per comportamenti antisindacali.
Mitchell & Butlers	Pub, ristoranti, GB	Scarsa cooperazione con i ricercatori di Ethibel. La qualità dei rendiconti socio-ambientali è peggiorata.
Cisco Systems	Reti per internet, USA	Qualità dei rapporti con il personale inferiore alla media del settore. Le relazioni dell'impresa con il governo cinese sono state oggetto di critica da parte delle associazioni per la difesa dei diritti dell'uomo e della libertà di stampa.
Applied Materials	Semiconduttori, processori, USA	Attività in Paesi sensibili dal punto di vista dei diritti umani ma politiche di tutela insufficienti. Scarsa collaborazione con la ricerca di Ethibel.

Al 31 dicembre 2005 il patrimonio dei fondi Valori Responsabili era investito nei titoli dei seguenti emittenti:

TIPOLOGIA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	EMITTENTI
Titoli di Stato	Germania, Francia, Paesi Bassi, Belgio
Azioni Europee area Euro	Colruyt, Nokia, Stora Enso, Lafarge, Sanofi-Aventis, BMW, Fresenius, Henkel, Schering, Sabaf, Telecom Italia, Heineken, StMicroelectronics
Azioni Europee non denominate in Euro	BG Group, Reed Elsevier, Scottish Power
Azioni Nordamerica	3M, Air Prod & Chemicals, Anheuser Busch, Baxter International, Bristol-Myers Squibb, Colgate-Palmolive, CSX Corporation, Deere & Co., Intel, Johnson & Johnson, Johnson Controls, Keyspan, Verizon Communications
Azioni Giappone	Astellas Pharma, Canon, Denso, Fuji Photo Film, NTT Docomo, Osaka Gas, Sony, Teijin

4. Comitato Etico

Nel corso del 2005 il Comitato Etico di Etica Sgr ha proposto di continuare a sospendere le Società approvate da Ethibel appartenenti ai settori finanza (banche, assicurazioni, finanziarie, ecc.) ed energia (petrolio, gas, ecc.). Per questi settori il Comitato si è riservato di effettuare analisi più approfondite. È stata proposta la sospensione anche per le imprese SabMiller e Accor – che Ethibel aveva promosso – a causa del loro coinvolgimento (anche se minimo) nel gioco d'azzardo. Dopo aver analizzato i dati aggiornati forniti da Ethibel e da Etica Sgr, il Comitato Etico ha proposto di introdurre nel paniere due imprese del settore finanziario: Gls Gemeinschaftsbank, banca etico-ecologica tedesca e Storebrand, compagnia di assicurazioni norvegese, leader nel suo settore nella promozione di prodotti assicurativi socialmente responsabili. Il 28 ottobre 2005 il Comitato Etico è stato rinnovato. I nuovi membri sono Roberto Burlando (presidente), docente di economia all'Università di Torino, Gianni Caligaris (vice-presidente), bancario e presidente di una cooperativa di mutua solidarietà, Giulio Tagliavini, direttore del Dipartimento di Economia dell'Università di Parma, don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della Carità ed ex direttore della Caritas Ambrosiana e Stefano Bolognesi, presidente della Cooperativa Sociale Solidarietà.

5. Fondo di Garanzia per Progetti di Microcredito

Chi sottoscrive i fondi Valori Responsabili non paga commissioni di entrata ma può devolvere lo 0,1% della somma versata (1 Euro ogni mille) a favore di un Fondo che fa da garanzia a progetti di microcredito in Italia gestiti da Banca Popolare Etica (che controlla Etica Sgr). Grazie a questo fondo – che a fine 2005 aveva raggiunto una consistenza di 269.742 Euro – Banca Etica ha già potuto concedere 21 prestiti a persone che si trovavano in situazioni di bisogno o desideravano avviare attività imprenditoriali ma non erano in grado di fornire garanzie. I primi finanziamenti sono stati concessi in collaborazione con le Caritas Diocesane di Andria, Assisi, Città di Castello e Mazara del Vallo. Ed è così che Gianluca ha aperto un negozio di tappezzeria, Rossana ha fondato una cooperativa sociale per l'animazione degli anziani, Angela ha avviato una scuola di moda per disabili, Lucia un laboratorio per la realizzazione di vetrate artistiche, mentre Maria è riuscita a riscattare gli oggetti di valore che aveva impegnato per sostenere le spese mediche del marito, gravemente malato. Nel corso del 2005 i micro-finanziamenti (garantiti dal fondo di Etica Sgr) sono stati utilizzati anche per la capitalizzazione delle cooperative sociali. Il primo prestito di questo genere è stato deliberato nel mese di novembre: 25.000 Euro destinati alla cooperativa sociale Macramè di Terlizzi (BA) che potrà così aprire una nuova scuola materna.

6. Azionariato attivo

Chi compra le azioni di un'impresa diventa comproprietario della Società per la parte di azioni che possiede e acquista il diritto di partecipare alle assemblee dei soci, votare i punti all'ordine del giorno, fare domande e intervenire nel dibattito. Etica Sgr – attraverso i fondi Valori Responsabili – è azionista di molte Società e ha deciso di esercitare attivamente i diritti collegati al possesso delle azioni, sollecitando la riflessione delle imprese sugli aspetti sociali e ambientali della loro attività.

Uno dei primi passi sulla strada dell'azionariato attivo è stata l'adesione a ICCR (Interfaith Center on Corporate Responsibility - Centro Interreligioso sulla Responsabilità Sociale, www.iccr.org) diretto da Suor Patricia Wolf. È una coalizione internazionale di 275 investitori cristiani ed ebraici: ordini religiosi cattolici, chiese protestanti, fondi pensione e fondazioni che non si accontentano di investire i loro patrimoni ma li usano per votare ogni anno più di 100 risoluzioni di carattere sociale e ambientale nelle assemblee degli azionisti delle maggiori imprese americane. Nel 2004 ha fatto votare mozioni su temi come l'accesso ai medicinali di base, il pagamento eccessivo dei manager o la discriminazione sessuale sul luogo di lavoro.

In maggio Etica Sgr ha partecipato all'assemblea di Indesit Company a Fabriano (AN). La Società è intervenuta sull'approvazione del bilancio proponendo a Indesit di:

- a) mettere a disposizione degli azionisti prima dell'assemblea alcuni dati quantitativi di sintesi sui progressi in campo sociale e ambientale (riduzione di emissioni e imballaggi, efficienza energetica, ecc.);
- b) coinvolgere tutti i portatori di interesse (lavoratori, azionisti, ecc.) nella redazione del bilancio di sostenibilità.

In novembre Etica Sgr ha votato all'assemblea di Cisco Systems, Società americana che è leader mondiale nel networking per internet, sostenendo due mozioni proposte dagli azionisti di minoranza

za: la prima per avere maggiori informazioni sul divario crescente tra le retribuzioni dei top manager e gli stipendi dei dipendenti meno pagati; la seconda per richiedere la pubblicazione di un rapporto sul rispetto dei diritti umani da parte dell'impresa, i cui rapporti con il governo cinese sono stati duramente criticati da alcune associazioni per la difesa dei diritti dell'uomo e della libertà di stampa. In seguito Cisco è uscita dal portafoglio dei fondi su indicazione di Ethibel.

7. Altri fatti di rilievo

• **Rinnovo Consiglio di Amministrazione**

In data 30 marzo 2005 l'Assemblea ordinaria dei Soci ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Società, chiamando a comporlo:

- Alessandro Antoniazzi
- Gabriele Giuglietti
- Roberto Mazzotti
- Mario Alberto Pedranzi
- Fabio Salviato
- Mario Sartori
- Fabio Silva
- Marco Vitale

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 19 aprile, ha poi deciso di confermare la fiducia a Fabio Salviato come Presidente e ad Alessandro Antoniazzi come Vicepresidente della Società.

Successivamente, durante il mese di luglio, sia il Consigliere Mazzotti sia il Consigliere Sartori hanno, a causa di concomitanti impegni lavorativi, rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione, che ha deciso di non procedere alla loro cooptazione, rimettendo la nomina dei loro sostituti all'Assemblea dei Soci.

• **Foglio aggiuntivo al prospetto informativo per esenzione microcredito**

Nel mese di settembre è stato approvato il nuovo prospetto informativo dei fondi Valori Responsabili, redatto a seguito della pubblicazione della delibera Consob n. 14990 del 14 aprile 2005, che aggiorna la delibera n. 11971, che ha apportato alcune modifiche allo schema generale di prospetto informativo degli O.I.C.R., prevedendo che tutti i fondi adeguino il testo del prospetto entro il 31 dicembre 2005.

Il nuovo prospetto, coerentemente con il nuovo dettato normativo, è diviso nelle Parti I, II e III, e nel suo complesso il prospetto risulta maggiormente schematico, con numerosi richiami al regolamento di gestione per l'approfondimento di alcuni argomenti, sebbene sia stata richiesta una maggiore informativa in merito ad alcuni temi specifici quali la gestione dei rischi e la ripartizione dei costi a carico dei fondi. Non sono stati modificati i Benchmark dei fondi, per i quali è stato tuttavia richiesto il calcolo del valore total return, ossia considerando il reinvestimento degli utili. Per quanto attiene gli aspetti di responsabilità sociale, già approfonditamente descritti nel regolamento, nel nuovo prospetto essi sono descritti in maniera maggiormente sintetica rispetto a quanto fatto in precedenza. In merito agli oneri, sia a carico dei fondi sia direttamente a carico dei sottoscrittori, essi vengono schematizzati e viene indicata la quota parte di ognuno di essi che viene percepita in media dai collocatori.

Per quanto riguarda la Parte II, in essa è stato inserito un nuovo schema di esposizione del TER (Total Expense Ratio) ed è stato inserito il TUR, nuovo indicatore relativo al turnover di portafoglio.

Infine, per quanto attiene la Parte III, che sostituisce il Documento sui Soggetti che partecipano all'operazione, in essa sono ora reperibili i recapiti dei collocatori, informazioni sugli intermediari negozianti e sulle tecniche di gestione dei rischi, nonché una parte consistente relativa ai conflitti di interesse, in merito ai quali sia la Società di promozione sia la Società di gestione sono tenute a vigilare. In particolare, nella parte sui conflitti di interesse vengono esposti anche gli accordi di percezione della cosiddetta "soft commission" per operazioni effettuate per conto dei fondi.

• **Rinnovo incarico Società di revisione contabile**

Il 30 marzo 2005 è stato rinnovato per un ulteriore triennio l'incarico alla Società Pricewaterhouse Coopers per quanto attiene la revisione del bilancio e il controllo contabile di Etica Sgr.

PARTECIPAZIONI

Nel corso del 2005 si è deliberata la partecipazione di Banca Etica nella seguente realtà:

Società Popolare Etica Svizzera S.A. (SPES)

La Società Popolare Etica Svizzera SA è stata costituita il 25 maggio 2005 con un capitale sociale di 110.000 Franchi Svizzeri (equivalente a Euro 71.266,14). I soci fondatori sono 11 di cui 10 persone fisiche e una persona giuridica: Banca Etica. La società, avente sede legale in Balerna Svizzera, si prefigge di fornire consulenza patrimoniale ed assistenza per l'accesso al credito in Svizzera, ispirandosi ai principi della Finanza Etica il tutto con particolare riguardo all'equa distribuzione delle risorse tra tutti i soggetti. In linea generale si può affermare che SPES:

- si ispira ai principi della finanza eticamente orientata ed è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano;
- ritiene che l'efficienza e la sobrietà siano componenti della responsabilità etica;
- ritiene che il profitto ottenuto dal possesso e dallo scambio di denaro debba essere conseguenza di attività orientate al bene comune e debba essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- ritiene che la trasparenza di tutte le operazioni sia un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- ritiene che vada favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche degli stakeholders;

La partecipazione di Banca Etica nel capitale sociale di SPES ammonta a Euro 6.479,00 (pari a 0,02484% del capitale sociale di SPES).

Cassa Centrale Casse Rurali Trentine - BCC Nord Est SpA

La Società Cassa Centrale Casse Rurali Trentina BCC Nord Est SpA è un istituto costantemente impegnato nell'ampliare l'offerta dei prodotti e servizi e nel migliorare il supporto e l'assistenza alle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo. Banca Etica è cliente di questa società. L'acquisto di una partecipazione nel capitale sociale della Cassa Centrale è stato motivato dal fatto che ciò permette alla banca un risparmio sulla fornitura di alcuni servizi forniti dalla cassa.

La banca ha sottoscritto 100 azioni privilegiate per un importo complessivo di Euro 7.250,00 (settemiladuecentocinquanta).

Banca Etica alla data del 31.12.2005 partecipa anche alle seguenti realtà:

- *Etica Sgr* (società del gruppo): la partecipazione di Banca Etica in Etica Sgr è pari a Euro 1.496.000 (37,4% del capitale sociale di Etica Sgr).
- *Sefea Sc*: la partecipazione di Banca Etica in Sefea è pari a Euro 230.000 (pari a 7,71942%* del capitale sociale di Sefea).
- *Consorzio Etimos Scarl*: la partecipazione di Banca Etica nel Consorzio Etimos è pari a Euro 80.000 (5,1448%* del capitale sociale del Consorzio Etimos).
- *Consorzio BDS*: la partecipazione di Banca Etica nel Consorzio BDS è pari a Euro 50.000 (3,3161%* del capitale sociale del Consorzio BDS).
- *Consorzio Assicurativo Caes*: la partecipazione di Banca Etica nel Consorzio Caes è pari a Euro 50,00 (0,49%* del capitale sociale del Consorzio Assicurativo Caes).
- *Diomede S.r.l.*: la partecipazione di Banca Etica in Diomede S.r.l. è pari a Euro 4.080 (20%** del capitale sociale di Diomede S.r.l.).
- *Cooperativa Viaggi e Miraggi*: la partecipazione di Banca Etica nella Cooperativa Viaggi e Miraggi è pari a Euro 480,00 (4,36%** del capitale sociale della Cooperativa Viaggi e Miraggi).
- *Cooperativa Unimondo*: la partecipazione di Banca Etica nella Cooperativa Unimondo è pari a Euro 100,00 (0,194* del capitale sociale della Cooperativa Unimondo). Attualmente, all'interno

* la percentuale è stata calcolata sul valore del capitale sociale provvisorio (non ancora approvato dall'Ass. Soci) al 31.12.05

** la percentuale è stata calcolata sul valore del capitale sociale al 31.12.04

della cooperativa, si sta discutendo per trovare un nuovo assetto volto a restituire ai soci Fondazione Fontana e Banca Etica maggiore incisività nella gestione del portale.

- *L'APE - Agenzia di Promozione e Sviluppo della Cooperazione Sociale*: nel corso del 2005 Banca Etica ha deliberato di aumentare la propria partecipazione in L'APE per Euro 15.000,00; pertanto, allo stato attuale la partecipazione di Banca Etica ammonta a Euro 17.582,28 (33,334% del capitale sociale de L'Ape).
- *CCFS - Consorzio Cooperativo Finanziario per lo sviluppo Società Cooperativa a r.l.*: la partecipazione di Banca Etica in CCFS è pari a Euro 62,57 (0,000663% del capitale sociale di CCFS).
- *Economia di Comunione S.p.A. (E.d.C. S.p.A.)*: la partecipazione di Banca Etica in EdC è pari a Euro 80.000,00 (1.6 %** del capitale sociale di E.diC.).
- *Pharmacoop Adriatica S.p.A.*: la partecipazione di Banca Etica in Pharmacoop Adriatica è pari a Euro 200.000,00 (2,58%**** del capitale sociale).
- *Consorzio Cm Finance*: la partecipazione di Banca Etica in CGM è pari a Euro 8.772 (0,6487% del capitale sociale di Cm Finance).
- *Consorzio TransFair*: la partecipazione di Banca Etica nel Consorzio TransFair è pari a Euro 2.500 (3,125%* del capitale sociale del Consorzio TransFair).
- *Alce Nero Cooperativa Agrobiologica*: la partecipazione di Banca Etica in Alce Nero è pari a Euro 516,44 (0,5%* del capitale sociale di Alce Nero).

Al 31.12.2005 Banca Etica risulta intervenire inoltre nelle seguenti realtà:

- Fondazione Culturale Responsabilità Etica;
- FEBEA;
- Istituto per la Certificazione Etica Ambientale (ICEA);
- Fondazione La Casa;
- Fondazione Humanitas;
- Associazione Villa Buri;
- Fondazione Villa Giovanelli;
- Associazione Veneto Responsabile;
- Associazione Finanza Etica (AFE);
- Associazione Patto Casa ONLUS;
- INAISE Association Internationale dans l'Economie Sociale: In data 17.11.05 Banca Etica è receduta da INAISE, le motivazioni vanno ricercate nell'intento di consolidare la propria posizione in FEBEA e, così, indurre un confronto costruttivo tra INAISE e FEBEA volto a evitare inutili duplicazioni di ruoli. In particolare si è proposto che INAISE assuma la funzione di organismo internazionale strutturato in modo da unire tutti i soggetti attivi nel mondo della finanza etica e che FEBEA si concentri nell'attività di creazione di strumenti finanziari per la finanza etica;
- Kyoto Club;
- Forum Permanente Terzo Settore;
- Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit (AICCON).

Di seguito riportiamo in modo più dettagliato informazioni su due realtà partecipate di Banca Etica e più precisamente il Consorzio Etimos e Sefea.

Etimos

Il 2005 è stato l'anno del microcredito per le Nazioni Unite e per Etimos ha rappresentato l'anno durante il quale è stata confermata la propria identità e peculiarità: è un consorzio cooperativo con una mutualità prevalente che promuove attraverso i propri servizi finanziari e servizi reali una opportunità di sviluppo locale ai soci e alle comunità di appartenenza.

Etimos è una realtà che si propone di costruire reti di relazioni, alleanze, convergenze con e tra i tanti soggetti che si incontrano nell'agire quotidiano e che condividono determinati valori ed obiettivi, a tal proposito si citano gli accordi riguardanti la microfinanza – aventi come fine sia il consolidamento di partenariati internazionali, sia la risposta al bisogno espresso dalla base sociale di un maggior coordinamento con altri investitori internazionali – siglati dal Consorzio con Finca International, Opportunity International, Women's World Banking, Pro Mujer, Aquadev, SOS Faim. Per i soci che operano nell'ambito del Commercio Equo sono stati siglati accordi con FLO (Fairtrade

Label Organisation), stretto alleanze con Rabobank foudation, Green development foudation, Cordaid, Doen, Alterfin, Cooperativa sim fronteras, Conapi oltre a consolidare relazioni anche con realtà commerciali europee ed italiane.

Il 2005 è anche l'anno nel quale il consorzio ha iniziato il decentramento operativo consolidando la presenza in Argentina per promuovere le nostre attività nel Mercosur. Contemporaneamente, grazie alla presenza del consorzio nello Sri lanka, è stato possibile avviare lo sviluppo delle attività in Asia.

Nell'anno 2005, l'area servizi del Consorzio ha registrato un incremento considerevole delle proprie attività sia in termini di volumi che in termini di numerosità di progetti, confermando il trend di crescita iniziato dal 2003. Due elementi principali hanno caratterizzato le attività dell'Area Servizi nel 2005, da un lato si è data continuità ai progetti già in corso e alle partnership consolidate con l'offerta di servizi inerenti, dall'altro si sono avviate nuove progettualità in aree geografiche in cui non si era intervenuti precedentemente. Questo ha permesso al Consorzio Etimos sia di ampliare la propria presenza nelle aree geografiche di riferimento per la microfinanza (Marocco e Sri Lanka), sia di testare nuove collaborazioni con partner significativi che hanno riconosciuto nel consorzio l'importanza dell'offerta di servizi di assistenza tecnica e formazione complementari ai servizi finanziari e fondamentali in vari contesti di intervento.

AREA	PAESE	COMMITTENTE O ENTE FINANZIATORE	NOTE
America Latina	Uruguay	MAE	Progetto di appoggio allo sviluppo delle micro e piccole imprese di Montevideo - Uruguay, progetto di sviluppo in collaborazione con l'ong CESVI e il socio uruguayano FUCAC
	Colombia	Commissione Europea	Missione di valutazione del Fondo di credito avviato all'interno del programma "Tierradentro": progetto di cooperazione internazionale promosso dall'Unione Europea, per migliorare le condizioni socioeconomiche della popolazione locale in uno degli ecosistemi strategici più importanti del paese sudamericano, per il suo patrimonio di risorse naturali e antropologiche
	Perù	Regione Veneto	Formazione a donne microimprenditrici di Cusco. Il progetto ha l'obiettivo di fornire assistenza tecnica e formazione all'organizzazione MIDE sui temi relativi al sistema cooperativo
	Argentina	OICS	Progetto di sostegno alle micro e piccole imprese di origine italiana in Argentina. Il progetto si propone di intervenire a sostegno delle micro e piccole imprese e delle cooperative principalmente di proprietà o con una rilevante presenza di operatori di origini italiana
Area Europa	Italia, Grecia, Germania, Polonia, Romania, Albania	UE	Progetto WEfnet, Women Engendering the Financial Network. Progetto orientato a favorire la microimprenditorialità femminile, sia aiutando le donne delle aree interessate ad accedere al credito, sia fornendo loro assistenza ed accompagnamento, allo scopo di promuovere la nascita e lo sviluppo di attività economiche di piccola dimensione

AREA	PAESE	COMMITTENTE O ENTE FINANZIATORE	NOTE
Area Europa	Italia	UE-FSE	Equal "Penisola Donna: percorsi di nuova inclusione sociolavorativa di donne immigrate", vede Etimos elaborare ipotesi di strumenti finanziari a sostegno della microimprenditorialità femminile tra le immigrate
	Italia		Equal "Nuova officina: la comunità di pratica per l'economia sostenibile", vede Etimos seguire la componente transnazionale "Eurogol", che punta a inserire l'iniziativa regionale Nuove Officine in una rete di progetti affini che interessano più nazioni europee
Area Africa	Senegal	Regione Toscana	Studio per la realizzazione di un fondo dedicato allo sviluppo dei finanziamenti in valuta locale
	Palestina	Regione Toscana	Accompagnamento al "Progetto di sviluppo rurale integrato, basato sul ruolo delle donne contadine e sui processi di organizzazione locale ed istituzionale" Striscia di Gaza e Palestina. L'obiettivo generale che questo progetto intende contribuire a realizzare è il miglioramento delle condizioni di vita e del reddito delle famiglie rurali palestinesi, favorendo l'estensione, la crescita e il consolidamento dei processi di sviluppo in ambito rurale
	Marocco	MAE	Imprendere Donna Marocco è un progetto dedicato al rafforzamento dei servizi di accompagnamento e finanziari dedicato alle donne microimprenditrici dell'area di Casablanca. Fra i partner la Foundation Zakoura principale istituzione di microfinanza in Marocco e le Camere di Commercio rispettivamente di Casablanca e Firenze
Area Asia	Sri Lanka	Protezione Civile	Studio di fattibilità per la realizzazione di un progetto di supporto alla microfinanza nell'ambito di un contesto post-disastro naturale
	Sri Lanka	Protezione Civile	Realizzazione di un progetto di intervento finalizzato al sostegno di attività di Microfinanza in Sri Lanka nelle zone colpite dallo Tsunami. Il progetto è composto da tre linee di intervento, due finanziarie: capitalizzazione e finanziamenti in valuta, e una non finanziaria: capacity building

Attività Formative

Attivazione Master
in Finanza
per lo Sviluppo

Master di primo livello dedicato a studenti e operatori del settore che mirano ad acquisire competenze nell'ambito della microfinanza e della finanza per lo sviluppo. In collaborazione con l'Università di Parma e la Fondazione Culturale Responsabilità Etica

Formazione Varia

Interventi in Master Universitari:

- Master in Peacekeeping management (*Università degli studi di Torino*)
- Master in Economics and International Cooperation (*Università degli studi di Roma - Tor Vergata*)
- Master in Economia non Profit e Cooperazione allo Sviluppo (*Università degli studi di Ferrara*)
- Master in Commercio Equo e Solidale - Certificazione Etica e Biologica dei Sistemi Agro-Alimentari (*Università degli studi di Bologna*)
- Master in Sistemi Urbani nei Paesi in Via di Sviluppo (*Università IUAV - Venezia*)

Partecipazione a corsi di formazione non universitari:

- Corso di formazione "Conoscere la Cooperazione" COSPE FORMAZIONE - Firenze
- Corso di formazione "Gli interventi di sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale" FONDAZIONE DON ORIONE - Roma
- Corso di formazione "Responsabilità, sostenibilità e sviluppo locale" Alta Formazione CIVITAS - Padova
- Corso di formazione per operatori interni
- Istituto Agronomico d'Oltremare - Firenze

Per ciò che attiene i Servizi Finanziari si sottolinea la crescita costante dell'attività finanziaria del consorzio.

Nel corso dell'anno 2005, infatti, l'area finanziaria ha effettuato 45 nuove erogazioni, una ri-negoziazione e 9 finanziamenti in ambito progetto Sri Lanka. I 45 nuovi finanziamenti sono così ripartiti su base geografica: 34 America Latina, 7 in Africa e Medio oriente, 2 in Europa, 1 in Asia (esclusi i finanziamenti Sri Lanka) ed 1 in Italia. Per quanto riguarda i settori di intervento si è verificata, per la prima volta quest'anno, una netta prevalenza delle erogazioni in ambito commercio equo, 22, rispetto alle 19 erogazioni relative al settore della microfinanza ed alle 4 erogazioni in ambito sociale. Per quanto riguarda invece i volumi, nel corso del 2005 sono stati erogati 7.632.385,01 Euro.

Per ciò che attiene le risorse umane, il consorzio è passato da 15 a 19 dipendenti. Due sono stati impiegati nella gestione di due nuovi progetti (Marocco e Sri Lanka) e due nell'area istituzionale (segreteria di presidenza ed amministrazione).

Sefea

Il 2005 rappresenta per Sefea il terzo anno di attività, un lasso di tempo sufficiente per una prima conferma dell'importanza di questo strumento, nato per dare un servizio ai propri soci, all'interno di un progetto di sostegno della finanza etica e dell'economia sociale in Europa. L'attività del 2005 si è concentrata essenzialmente sia nel consolidamento dell'attività finanziaria caratteristica, sia nel rafforzamento di una identità società come erogatrice di servizi. Nel corso dell'anno sono stati analizzati e de-

liberati 4 nuovi finanziamenti per un valore complessivo superiore al milione di Euro che hanno portato al quasi totale impiego di tutti i fondi disponibili. L'erogazione di nuovi finanziamenti a nuove organizzazioni ha determinato un notevole ampliamento della rete; con l'erogazione di questi finanziamenti si è ampliata la presenza anche nell'Europa dell'Est: 3 dei 4 finanziamenti erogati sono, infatti, in Kosovo, in Bosnia-Erzegovina e Repubblica Slovacca.

Tale apertura ai Paesi dell'Europa orientale è avvenuta anche tramite la partecipazione di Sefea nella costituzione del fondo Coop-Est, fondo di investimento specifico per lo sviluppo e il consolidamento delle piccole e medie imprese appartenenti al settore dell'economia sociale negli 8 Paesi dell'Europa dell'Est che si sono uniti all'Unione Europea il 1° maggio 2004.

Attualmente i soci di Sefea sono 20, provenienti da 8 paesi europei diversi. Sefea ha investito nel capitale sociale di altre 3 organizzazioni che, sommate all'investimento in CoopEst, portano la partecipazione di Sefea nel capitale sociale di 4 istituzioni europee. I motivi che hanno portato a questo coinvolgimento maggiore negli organismi prescelti sono diversi; oltre a CoopEst, si è voluto investire nel capitale sociale del Consorzio Etimos e di SIDI S.A. (Société d'Investissement et de Développement International) come segno di consolidamento del proprio rapporto di collaborazione e di reciproco sostegno, mentre con la scelta di investire in una istituzione di microfinanza in Kosovo si è voluto dare un segnale di impegno in quest'area.

Tramite Febea, la Federazione che ha incentivato la creazione e lo sviluppo di Sefea, la società ha continuato il dialogo con il Consiglio d'Europa sui temi della Finanza Etica, della lotta alla povertà e dell'Esclusione Sociale.

Sefea, sempre nel 2005, ha gettato le basi per un maggior impegno con le organizzazioni che lavorano con il Sud del mondo. L'iterazione e la complementarità con Febea, infatti, ha fatto sì che Sefea possa rappresentare una possibile risposta ai bisogni di tali istituzioni che hanno proposto alla Banca Europea degli Investimenti di investire in un fondo, costituito in Sefea, dedicato ai "Finanziamenti verso il Sud del mondo".

Nel 2005 Sefea ha assunto il suo primo dipendente. La gestione invece operativa della società, come negli anni precedenti, è rimasta al Consorzio Etimos che ha distaccato per tale scopo, a tempo parziale, due persone del suo staff. Queste risorse umane sono finalizzate alla costituzione di un solido gruppo operativo per Sefea, in modo tale da permettere lo svolgimento di funzioni direttive e di coordinamento generale, segreteria, amministrazione e servizi finanziari.

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2005 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 382,3 milioni di Euro rispetto ai 321,6 dell'anno precedente, evidenziando un incremento di 60,7 milioni di Euro pari al 18,9%.

Il maggior contributo a tale crescita è stato generato dall'incremento dei conti correnti che sono passati da 153,3 milioni di Euro a 189,7 milioni di euro, con un incremento di 36,4 milioni di euro, riflettendo una accresciuta propensione per la liquidità da parte della clientela. Un considerevole apporto è stato dato anche dall'emissione di un prestito obbligazionario subordinato con clientela del valore di 10 milioni di euro. I Pronti contro termine sono cresciuti di 8,4 milioni, pari ad una variazione del 45% rispetto all'anno precedente.

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

RACCOLTA DIRETTA	2005	2004	VARIAZIONI	
Totale	382.304	321.643	60.661	18,9%
Conti Correnti	189.720	153.321	36.399	23,7%
Depositi a risparmio	4.162	2.054	2.108	102,6%
Certificati di deposito	106.405	107.095	-690	-0,6%
Pronti c/termine	27.206	18.750	8.456	45,1%
Prestiti obbligazionari	39.951	34.640	5.311	15,3%
Prestiti subordinati	14.500	4.500	10.000	222,2%
Raccolta estero	360	1.283	-923	-71,9%

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

La dinamica della raccolta indiretta conferma il buon andamento del collocamento dei fondi di Etica Sgr e un incremento della raccolta ordini per conto della clientela e raggiunge a fine 2005 la consistenza di 90 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente la crescita è stata di 12 milioni di Euro pari al 15,5%.

La raccolta indiretta, in milioni di Euro, è così suddivisa:

RACCOLTA INDIRETTA	2005	2004
Fondo valori responsabili monetario	52	56,2
Fondo valori responsabili obbligaz.	17,2	9,8
Fondo valori responsabili bilanciato	17,3	10,7
Totale Fondi	86,5	76,7
Raccolta Ordini	4,2	1,7
Totale raccolta indiretta	90,7	78,4

Il complesso della massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta) sale complessivamente a 472 milioni di Euro, rispetto ai 400 milioni di Euro del dicembre 2004, segnando un incremento del 18%.

LA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI E DELLA TESORERIA

A fine dicembre 2004 il portafoglio titoli di Banca Etica risulta così composto:

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

PORTAFOGLIO TITOLI IMMOBILIZZATO	VALORE NOMINALE
Btp a breve	8.985
Fondi valori res. bilanciato	2.000
Prestito obbl. Banca di Forlì 01/06	260
Prestito obbl. B.c.c. San Biagio 03/08	5.000
Prestito obbl. B.c.c. Piove di Sacco 03/08	3.000
Prestito obbl. Tione 04/07	1.000
Prestito obbl. B.c.c. Veneziano 04/14	4.500
Prestito obbl. Cassa Centrale C.R.T. 03/08	3.000
Subtotale	27.745
PORTAFOGLIO TITOLI LIBERO	
Cct aprile 09	5.215
Cct agosto 09	515
Cct ottobre 09	20.285
Cct febbraio 10	25.000
Cct giugno 10	25.000
Cct dicembre 10	20.000
Cct maggio 11	20.000
Cct novembre 11	25.000
Cct marzo 12	5.000
Bot 15/09/2006	25
Fondi valori resp. Bilanciato	1.000
Prestito obbl. Cassa Centrale C.R.T. 03/08	5.000
Prestito obbl. Cassa Rurale Arco 03/08	2.500
Subtotale	154.540
Totale	182.285

(nel 2004 Euro 173.810)

I depositi a termine presso la Cassa Centrale delle C.R.T. sono a pari a 31 milioni di Euro (nel 2004: 21,5 milioni di Euro).

Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia (riserva obbligatoria) è pari a 4,98 milioni di Euro (nel 2004: 4,373 milioni di Euro).

La liquidità sui conti correnti di corrispondenza è pari a 9,479 milioni di Euro (nel 2004: 8,255 milioni di Euro).

La gestione finanziaria del 2005, che comprende sia l'attività in titoli che l'attività in contropartita con la Cassa Centrale delle C.R.T. (depositi vincolati, conto di corrispondenza) e con la Banca Centrale (riserva obbligatoria) ha generato ricavi per 4,802 milioni di Euro (4,363 milioni di Euro nel 2005).

Considerato che la media degli impieghi di tesoreria nel corso del 2005 è risultata pari a 211 milioni di Euro (189 milioni di Euro nel 2004), il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 2,28 % (2,30% nel 2004).

L'attività ha generato ricavi per 384 mila Euro con un incremento del 56% rispetto al 2004, quando ammontavano a 245 mila.

LA DINAMICA DEGLI IMPIEGHI

Il settore degli impieghi, grazie ad una politica del credito diversificata e più efficace procede consolidando conoscenze ed esperienze costruite nel corso degli anni precedenti. Le importanti convenzioni con soci di riferimento, già avviate in passato, confermano l'importanza della collaborazione e della diffusione in rete delle potenzialità della nostra Banca.

Nel corso dell'anno grande impulso è venuto dal processo di decentramento dell'istruttoria dei finanziamenti e delle delibere.

Tale processo si può definire oramai concluso per quanto riguarda la rete delle filiali. Per quanto concerne le Aree di recente introduzione il decentramento è tuttora in corso di definizione e perfezionamento.

Si pensa di completarlo entro il primo semestre 2006 con l'identificazione di tutti i responsabili operativi di area.

L'ampliamento della rete territoriale di vendita, infine, con l'inserimento di nuovi Banchieri Ambulanti e con l'apertura di nuove filiali conferma i grandi spazi di mercato disponibili ad un inserimento di Banca Etica.

Venendo ai dati, al 31/12/2005 registriamo un accordato complessivo (totale delle linee di credito deliberate) pari a 268 milioni di Euro ed un utilizzo complessivo pari a 186,4 milioni di Euro (compresi crediti di firma per totali 14,6 milioni di Euro).

Rispetto ai dati di bilancio del 2004 si evidenziano, pertanto, i seguenti incrementi:

- accordato + 58,4 milioni, (+ 28%);
- utilizzato + 53,9 milioni (+ 41%).

Le posizioni finanziate risultano essere 1629 (+ 222 sul 2004).

I dati indicati confermano la buona crescita del settore impieghi del nostro Istituto con particolare riguardo, quest'anno, all'importo utilizzato.

Più efficace è stata, infatti, l'attività di perfezionamento delle operazioni deliberate che ha permesso di aumentare il rapporto tra utilizzato ed accordato, oggi pari al 69,5% contro il 64% dello scorso anno.

Sul totale degli impieghi risultano in corso 1097 mutui (compresi i prestiti sull'onore) per un importo residuo complessivo di 105,4 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio sono state deliberate 1168 linee di credito per un importo totale di Euro 158 milioni (le linee di credito deliberate comprendono nuove richieste, revisioni di posizioni già esistenti, variazioni di fidi già in essere).

Nel corso dell'anno sono state estinte e/o annullate (in quanto giunte a naturale scadenza o perché sostituite da altre) 521 linee di credito per un ammontare complessivo di Euro 25,1 milioni.

Riportiamo alcuni dati sintetici sulla ripartizione dei crediti per settore di intervento:

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

SETTORE DI INTERVENTO	IMPORTO ACCORDATO	%
Servizi socio-sanitari educativi, lotta esclusione sociale inserimento lavorativo	86.618	32,32%
Tutela ambientale e salvaguardia dei beni culturali	13.062	4,87%
Cooperazione allo sviluppo, volontariato internazionale, commercio equo e solidale	28.860	10,77%
Qualità della vita, promozione dello sport per tutti e iniziative culturali	101.821	37,99%
Fidi a persone fisiche in base a convenzioni particolari + prestiti sull'onore + varie	37.680	14,05%
Totale	268.041	100%

La ripartizione per area geografica evidenzia una distribuzione come sotto riportata:

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

ZONA GEOGRAFICA	IMPORTO ACCORDATO	%
Nord - Est	87.966	32,82%
Nord - Ovest	79.414	29,63%
Centro	80.041	29,86%
Sud	19.310	7,20%
Estero	1.310	0,49%
Totale	268.041	100%

Al primo gennaio 2005 il numero delle posizioni a sofferenze era complessivamente di 17.

Di queste 14 riguardavano posizioni pendenti per un ammontare complessivo di Euro 1.551.371,35. mentre 3 riguardavano posizioni sottoposte a procedure concorsuali per le quali l'istituto, negli anni, è stato ammesso al passivo quale creditore chirografario per l'ammontare complessivo di Euro 474.137,13.

Nel corso del 2005 si sono avuti 10 nuovi passaggi a sofferenza, il recupero integrale di 3 posizioni mentre si sono registrati 5 passaggi a perdita di cui 3 a fronte di recuperi parziali dovuti sia ad accordi transattivi "a saldo e stralcio" che a rimborsi assicurativi.

RISCHI DI CREDITO

Banca Popolare Etica ha sottoposto i propri Regolamenti, Processo del Credito e Fidi a significativi adeguamenti che si sono resi necessari sia per lo sviluppo dei servizi offerti sia all'interno di un processo di miglioramento continuo dell'organizzazione della Banca. L'approvazione dei nuovi Regolamenti da parte del Consiglio di Amministrazione è prevista per i primi mesi del 2006.

La creazione della Filiale Italia, sgravata dalle funzioni di back office rimaste in capo all'Ufficio Clienti, e la concessione delle facoltà di delibera ai Referenti Operativi di Area hanno permesso di migliorare l'efficacia dell'organizzazione territoriale con indubbi risultati positivi sulla gestione del rischio di credito.

Venendo al merito del presidio dei rischi di credito, si illustra, di seguito, l'attuale struttura operativa.

Le Unità di rete effettuano i controlli di linea (1° livello) con l'ausilio dei seguenti strumenti:

- lista movimentazione c/c
- tabulato c/c sconfinati
- tabulato mutui con rate arretrate/in mora
- prospetto anticipi scaduti.

L'Ufficio Controllo Crediti (operante presso la Direzione Generale alle dirette dipendenze del Responsabile Area Amministrativa) oltre a fornire quotidiana attività di supporto e consulenza alla rete sorveglia il profilo di rischio degli impiegati.

Tale ufficio sovrintende ai processi di rilevazione, analisi e segnalazione degli eventi, interni ed esterni, rivolti ad evidenziare gli andamenti anomali delle singole posizioni affidate, curando la classificazione del rischio, la circolarizzazione delle notizie e coordinando le attività di salvaguardia dei crediti al fine di assicurare affidabilità e tempestività di informazioni.

L'Ufficio Controllo Crediti si avvale, oltre che degli strumenti in uso alle Unità di Rete e al sistema informativo interno, di una procedura denominata SID-2000 in grado di fornire lo scoring di tutta la clientela affidata.

Mensilmente si riunisce il Comitato di Rischio Aggravato composto da Direttore Generale, Vice-direttore Generale, Responsabile Ufficio Legale, Responsabile Area Amministrativa e Responsabile Ufficio Controllo Crediti che esamina le posizioni ad incaglio, quelle a rischio aggravato non incagliate e, in generale, i problemi più significativi che interessano il settore crediti.

Il Comitato fornisce indicazioni sulle modalità di gestione posizioni e dei problemi generali inerenti al rischio di credito.

Forniamo di seguito il dettaglio delle posizioni a rischio aggravato che si suddividono in tre categorie, rispettivamente in ordine decrescente di rischio: Incagli, Sotto Controllo e In Osservazione. L'appostazione ad una o all'altra categoria avviene in base alle norme fissate dai regolamenti suddetti. Per gli incagli viene fornito il valore al lordo e al netto dei prestiti su onore (si tratta di particolari prestiti interamente garantiti da amministrazioni comunali e quindi prive di rischio, ma che sono incagliate ai termini della normativa di vigilanza):

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

	INCAGLI TOTALI	INCAGLI NON PRESTITI ONORE	SOTTO CONTROLLO	IN OSSERVAZIONE
2004	1.888 (266 posizioni)	1.532 (22 posizioni)	5.023 (46 posizioni)	9.255 (63 posizioni)
2005	2.539 (211 posizioni)	2.334 (21 posizioni)	15.361 (54 posizioni)	4.595 (41 posizioni)

Trimestralmente, infine, l'Ufficio Controllo Crediti redige una relazione per il Consiglio di Amministrazione sulla qualità del credito e sui principali problemi connessi.

Il patrimonio di vigilanza

A dicembre 2005 il patrimonio di vigilanza si attesta a 26,6 milioni di Euro, cresce del 32% rispetto a dicembre 2004. Crescono le attività di rischio ponderate (+38%) e i requisiti prudenziali totali (+54%), mentre resta sostanzialmente invariato il coefficiente di solvibilità.

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

	2005	2004	+/-
A. Patrimonio di vigilanza			
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	18.766	17.162	9,3%
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	9.325	4.507	108,2%
A.3 Elementi da dedurre	1.496	1.496	0,0%
A.4 Patrimonio di vigilanza	26.595	20.173	32,1%

	2005	2004	+/-
B. Requisiti prudenziali di vigilanza			
B.1 Rischi di credito	17.446	11.047	57,9%
B.2 Rischi di mercato	757	770	-1,7%
di cui: rischi del portafoglio non immobilizzato	757	770	-1,7%
di cui: rischi di cambio	0	0	
B.3 Altri requisiti prudenziali	0	0	
B.4 Totale requisiti prudenziali	18.203	11.817	54,0%
B.5 Eccedenza	8.391	8.356	0,4%
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			
C.1 Attività di rischio ponderate	218.073	157.813	38,2%
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate	8,61%	10,87%	-2,26%
C.3 Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate	12,20%	12,78%	-0,58%

I requisiti prudenziali totali individuati dai rischi di credito e dai rischi di mercato sono cresciuti rispetto al 2004 del 54% determinando un'eccedenza patrimoniale della banca pari a 8,4 milioni di euro, quasi invariata rispetto all'anno precedente.

Dal confronto con il 2004 si osserva una riduzione del rapporto "C.2" dal 10,9% all'8,6% per effetto di un aumento del 38% delle attività di rischio ponderate e ad una crescita non proporzionata del patrimonio di base, rilevata al 9%. Il rapporto "C.3", che esprime il coefficiente di solvibilità, rimane sostanzialmente invariato al 12,2% contro un 12,7% del 2004. Questo grazie ad un maggiore apporto del patrimonio supplementare (+108%) computabile nel patrimonio di vigilanza, a seguito all'emissione nel corso del 2005 di un prestito subordinato per 10 milioni di euro.

Si ricorda che per fine 2005 il requisito patrimoniale della banca è pari all'8%, mentre per il 2004 era previsto nella misura del 7%; infatti le banche capogruppo che non inviano le segnalazioni di vigilanza su base consolidata, com'è avvenuto per Banca Etica a fine anno, in quanto la propria controllata Etica Sgr non ha superato le previste soglie di esclusione, sono tenute a calcolare il requisito dell'8 per cento.

SERVIZI E INIZIATIVE DELLA BANCA

Servizi

Dando seguito alle linee strategiche indicate dal Consiglio di Amministrazione, la banca, da un punto di vista operativo, ha rafforzato il suo impegno nel garantire servizi e prodotti più adeguati ai singoli, alle famiglie e alle organizzazioni che hanno scelto Banca Etica. Si è cercato, concretamente, di avvicinare la banca al cliente e soprattutto alle sue esigenze. Riportiamo qui le principali iniziative.

- **Carta Bancomat Prepagata**

Nel corso del primo semestre del 2005, Banca Etica ha ampliato la gamma dei servizi offerti alla clientela, attivando una tessera Bancomat prepagata. La carta può essere ricaricata presso gli sportelli di Banca Etica, mediante bollettino bancario Freccia prodotto e pagabile online con il servizio Inbank, mediante carta di credito. Tramite accesso riservato all'apposito sito Internet, il titolare ha a disposizione: controllo della movimentazione, modifica dati personali e disposizione di ricarica. Vista la sua funzionalità, la tessera bancomat prepagata può essere utilizzata anche dai soci della Banca, non correntisti.

- **Servizi di Incasso e Pagamento**

I servizi di incasso e pagamento elettronici, introdotti nel corso del 2004, sono stati promossi presso la clientela nel corso dell'anno 2005, portando ad un aumento della gestione dell'operatività da parte dei correntisti e portando anche all'accensione di nuovi rapporti. In particolare i soci di riferimento e la clientela impegnata in campagne di raccolta fondi, si sono avvalsi in modo consistente di questi strumenti, implementando quindi i volumi di operatività canalizzati presso il nostro Istituto.

- **Mutui Persone Fisiche**

Per venire incontro alle esigenze finanziarie delle famiglie, nel 2005 Banca Etica ha introdotto alcune novità sul fronte dei finanziamenti alle persone fisiche. In particolare, per i mutui destinati all'acquisto della prima casa l'importo per il quale è possibile richiedere un finanziamento è stato elevato al 100% del valore di compravendita, per un massimo di 250.000 euro. Oltre all'aumento dell'importo finanziabile, la Banca ha provveduto ad abbassare i tassi di interesse applicati. Tutto questo, unito alle altre linee di credito previste per le esigenze personali, rappresenta la risposta operativa che la Banca dà alle famiglie ed ai singoli.

- **Servizio Poste**

Nel 2005 si è concretizzata la possibilità di appoggiare sulle poste italiane una parte della nostra operatività, dando così seguito all'esigenza, espressa da molti nostri soci e clienti, di poter operare con Banca Etica anche in contesti ove non sono presenti nostre filiali e/o banchieri ambulanti e/o di poter depositare contanti in giornata. Si tratta di un accordo esclusivamente tecnico che prevede l'erogazione, da parte di Poste Italiane, di un servizio a fronte di un pagamento; in pratica è possibile prelevare e depositare denaro contante sul proprio conto corrente. Il servizio è operativo, da dicembre 2005, per i correntisti di Banca Etica residenti in Veneto, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio e Puglia (oltre 7.500 uffici postali presenti in queste otto regioni). Per i clienti che intendono utilizzare questo servizio, la banca ha attivato nuove tipologie di conto corrente per le persone fisiche (conto RISPOSTA) e per le persone giuridiche (conto AGILISSIMO e conto OVUNQUE), che racchiudono in un unico prodotto la gamma dei servizi bancari più utilizzati. I nuovi conti sono stati pensati in funzione delle esigenze delle organizzazioni che, con maggior frequenza, utilizzeranno anche il Servizio di versamento tramite le Poste e che fanno della Banca il loro Istituto di riferimento.

- **Obbligazioni**

Il 2005 si è aperto con l'emissione di un prestito obbligazionario di 5 m. di Euro della durata di 5 anni, che è stato interamente sottoscritto.

A giugno, è stato poi possibile emettere un prestito obbligazionario subordinato che, andando a consolidare la struttura patrimoniale della Banca, ci ha permesso di procedere all'emissione di obbligazioni con taglio minimo da 1.000 euro. Questa modalità ha facilitato l'accesso a questo strumento di investimento da parte della clientela, ed ha permesso alla Banca di raccogliere ulteriori 12 milioni di Euro in obbligazioni della durata di 5 anni, portando quindi anche ad un vantaggio in termini di capacità nel finanziare la clientela a medio e lungo termine.

- **Cd Dedicati**

La sensibilità dei risparmiatori per i temi della cooperazione internazionale, della microfinanza e del commercio equo si riconferma in modo evidente anche nel corso del 2005 ed in particolare è rimarchevole la preferenza espressa per i Certificati di Deposito dedicati al Consorzio Etimos, che al 31.12.2005 hanno raggiunto un totale di 11.474.010 euro, dei quali 1.139.265 sono messi a garanzia dei crediti erogati da Etimos alle cooperative di produttori ed alle organizzazioni di microfinanza.

Nel corso dell'anno sono stati attivati i Certificati di Deposito dedicati a Ctm altromercato, uno strumento messo a disposizione di tutti coloro che vogliono sostenere l'attività svolta dalla centrale di importazione. La realizzazione dei certificati si colloca nell'ambito di un rapporto di collaborazione che ha visto l'apertura di una linea di credito a favore di Ctm altromercato.

- **Carta Cisl**

La carta prepagata Bancomat è stata inoltre personalizzata nella veste grafica, per una emissione speciale dedicata alla CISL, che ne ha fatto richiesta per distribuirle, in prima battuta, ai dipendenti della sede Nazionale.

- **Carte Affinity**

È maturato nel corso del 2005 il progetto che porterà nel primo semestre del 2006 all'emissione della Carta di credito Affinity dedicata ad AIBI, Associazione Amici del Bambini. Questa carta sarà messa a disposizione degli aderenti all'Associazione e si aggiungerà alla gamma dei prodotti affinity che Banca Etica offre alla propria clientela realizzati in collaborazione con Amnesty, Mani Tese, Intersos ed Agesci.

Sviluppo delle reti nazionali e internazionali dell'economia solidale

Per una maggiore efficacia nella realizzazione della sua missione, Banca Etica ha dato maggior impulso alla cooperazione con i soggetti che operano direttamente o indirettamente negli ambiti della cooperazione sociale, internazionale, dell'ambiente e della promozione umana e culturale. Si ripercorrono qui brevemente alcune iniziative.

• Terzo Settore

Banca Etica e il Forum nazionale del Terzo Settore hanno siglato un protocollo di intesa in base al quale vengono promossi la cooperazione e il coordinamento di tutte le attività finalizzate allo sviluppo della sensibilità sociale verso le iniziative di finanza eticamente orientata. Tra le principali attività da segnalare per ciò che concerne il coordinamento: Terra Futura, Civitas, la rivista "Valori", OSIF.

• Commercio Equo e Solidale

Ampio spazio è stato dedicato alla realizzazione di un rapporto sempre più stretto tra finanza etica e commercio equo e solidale (in Italia e nel mondo), dando particolare risalto all'importanza di promuovere una cultura di impresa sociale che fondi le motivazioni del suo agire sulla necessità di contaminare il mondo economico con i valori del CES e più in generale dell'economia solidale. In quest'ottica la banca sta contribuendo al rafforzamento di reti tra i circuiti del CES con quelli della cooperazione sociale e internazionale, dei GAS (gruppi d'acquisto solidale) e di enti economici con forte connotazione sociale (vedi, ad esempio, cooperative di consumo).

Alla storica collaborazione con le organizzazioni che operano nell'ambito del commercio equo (vedi, ad esempio, la collaborazione con Ctm altromercato sul lancio di certificati di deposito dedicati), nel 2005 si è aggiunta la sinergia operativa sviluppata con la rete COOP, grazie alla quale Banca Etica e Consorzio Etimos si impegnano a fornire sostegno finanziario ai produttori del commercio equo che forniscono le materie prime per il confezionamento dei prodotti Solidal Coop. Nel novembre del 2005 è stato erogato il primo finanziamento a favore di un gruppo di donne indiane che producono le camicie commercializzate nei Supermercati Coop con il marchio Solidal. Questa rappresenta un'ulteriore modalità attraverso al quale la Banca interviene nella filiera di produzione e commercializzazione, onde orientare le risorse a favore dei produttori del Sud del mondo. A questo si aggiunge:

• Ong (organizzazioni non governative)

Forte della collaborazione sancita già nel 2004 con l'Ass. ONG Italiane, nel corso del 2005 Banca Etica ha riconfermato il suo impegno nel sostenere le ONG e nel rispondere con soluzioni operative alle loro necessità. In particolare ai plafond messi a disposizione per la richiesta di finanziamenti, si è affiancata anche una politica mirata a ridurre i costi dei bonifici per le organizzazioni che scelgono Banca Etica quale istituto di riferimento. In questo contesto, sono proseguiti gli sforzi per individuare, di concerto con le ONG e con il Ministero degli Affari Esteri, delle modalità attraverso le quali intervenire sulla problematica dei ritardi nell'incasso dei crediti vantati dalle ONG nei confronti del Ministero degli Affari Esteri stesso.

• Accordo con il Ministero Degli Affari Esteri (MAE)

Il 6 dicembre 2005, Banca Etica ed Etimos hanno firmato un protocollo d'intesa con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri che sancisce l'avvio di una collaborazione che punta a valorizzare le specifiche competenze maturate nell'ambito degli interventi nei Paesi in via di sviluppo. In particolare Banca Etica ed Etimos:

1. metteranno a disposizione la propria esperienza nell'individuazione di strumenti finanziari a sostegno di ONG o altre organizzazioni impegnate in progetti approvati dal MAE;
2. porteranno il proprio know-how in materia di microfinanza, di sostegno alla produzione e alla commercializzazione di prodotti legati ai circuiti del commercio equo e solidale, di appoggio alla microimpresa;
3. potranno collaborare con il MAE in tema di progettazione, assistenza tecnica, formazione, elaborazione di studi di fattibilità, attività di accompagnamento, analisi e valutazione dell'impatto sociale e ambientale dei singoli interventi.

• Accordi con Organizzazioni di tutela dell'ambiente e delle sue risorse

In questa sezione vengono citati gli enti con i quali, nel corso del 2005, Banca Etica ha stipulato accordi; per un loro approfondimento consultare sezione dedicata all'Ufficio Studi e Progettazione Strategica.

- Protocollo d'Intesa con Agenda Locale 21, coordinamento nazionale delle Agende Locali 21.
- accordo con AIEL (Associazione Italiana Energia dal Legno), per realizzazione di impianti a biomassa.
- Avviato processo per azzerare le emissioni di Banca Etica con AzzerCO₂
- Accordo con Fortore Energia s.p.a. per uno studio finalizzato all'installazione di una pala eolica da collocare su di un terreno della Comunità EMMAUS in Provincia di Foggia. Al termine del periodo di concessione la pala verrà ceduta gratuitamente alla Comunità.
- **Accordi con Enti di promozione sociale**
Riportiamo gli enti con i quali si è collaborato nel corso del 2005 sul fronte del disagio sociale, in particolare sulla risposta a problemi abitativi e sociali di soggetti deboli della nostra società (famiglie monoparentali, anziani, lavoratori extracomunitari e precari, ex carcerati, malati psichiatrici ecc.). Anche qui per un approfondimento si rimanda alla sezione Ufficio Studi e Progettazione Strategica.
 - Accordo con Comune di Padova per un'operazione di finanza di progetto relativa alla costruzione di 350 - 400 unità abitative da concedere in locazione.
 - Collaborazione con CRESME (Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio) per la definizione un modello di intervento di finanza di progetto applicabile all'housing sociale.
 - Sostegno alla Ong Alisei per sviluppo progetto autocostruzione.
- **Altri accordi con enti pubblici e privati sul fronte della Responsabilità sociale**
Anche qui, per gli approfondimenti, consultare sezione Ufficio Studi e Progettazione Strategica.
 - Banca Etica è risultata aggiudicataria – quale membro dell'ATI costituita da ICEA (capofila), Banca Etica, Ctm altromercato e Avanzi – della gara d'appalto indetta dal Comune di Roma per il servizio di gestione di un Centro per l'Impresa Etica e Responsabile.
 - Costituzione di Valore Sociale insieme a importanti organizzazioni della società civile (Mani Tese, Action Aid, Amnesty International Italia) e con il supporto tecnico di ICEA e di Nuovi Equilibri Consulting.
 - Collaborato con "Nigrizia", rivista dei missionari Comboniani, per studio di una agenzia di pubblicità etica.

Accordi in ambito internazionale

- **Fiare**
Nel novembre 2005 è cominciata l'operatività dell'Agenzia Fiare in Spagna (in particolare nei paesi baschi), con il collocamento dei prodotti di risparmio, appositamente predisposti da Banca Etica, e la raccolta delle richieste di finanziamento. I primi due finanziamenti sono stati deliberati a dicembre 2005 a favore di due organizzazioni, dedite all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, per un ammontare di 1.250.000 euro. Al 31 dicembre la raccolta era pari a 2.557.600 euro.
- **Progetto Sri Lanka**
Nel 2005 il Dipartimento della Protezione Civile Italiana ha proposto a Banca Etica e ad Etimos di formulare un piano di intervento per attività di Microfinanza in Sri Lanka, a favore della popolazioni colpite dallo Tsunami. Tra febbraio e marzo 2005, Etimos e Banca Etica hanno realizzato una missione in questo paese, in modo tale da poter stendere un progetto finalizzato ad individuare le modalità di intervento più efficaci nel sostegno alle reti locali di microfinanza.
Dopo l'approvazione di tale piano di intervento da parte del Dipartimento della Protezione Civile (18 marzo 2005), è partita concretamente l'attività che, sino a febbraio 2006, ha permesso l'erogazione di 1.147.000 Euro sui 2,5 milioni di Euro messi a disposizione dalla Protezione Civile (per tutta la durata del progetto fissata in due anni). Etimos, presente a Colombo con un suo ufficio, coordina le attività che si articolano in interventi di capitalizzazione, di finanziamento e di formazione ed assistenza tecnica.
La Banca ha svolto il suo ruolo di supervisione, controllo e verifica delle attività e dei flussi finanziari, consolidando la sinergia operativa con il consorzio.

Linee politiche nei rapporti con Dipendenti, Banchieri ambulanti e Collaboratori

Il principio, alla base della gestione delle Risorse Umane che collaborano con Banca Etica, è quello della centralità della persona; per dare concretezza a questo principio fondante all'interno di una crescente complessità organizzativa, la banca nel 2005, con l'assunzione di un Responsabile della Gestione del Personale, ha posto le basi per lo sviluppo di un'organizzazione del lavoro capace di creare un clima favorevole in cui le persone possano dare espressione ai propri talenti e contribuire così al miglioramento della stessa organizzazione. In quest'ottica molto spazio è stato dato alla formazione, intesa non solo come sviluppo di competenze ma anche come elemento di coinvolgimento dei lavoratori nella missione di Banca Etica; questo è stato possibile sia attraverso momenti di approfondimento culturale – come gli incontri con Emmaus International, Nef (nouvelles économies fraternelles), MIDE (organizzazione peruviana di microfinanza), Un ponte Per, il Prof. Stefano Zamagni – sia attraverso percorsi formativi specifici come il progetto formativo denominato "Migliorarsi per sviluppare". Il percorso è stato finalizzato alla crescita di motivazione, alla guida ed allo sviluppo delle persone e dei gruppi come base per realizzare maggiore coerenza organizzativa ed ha coinvolto tutti i collaboratori della Banca con obiettivi mirati e specifici e nello stesso tempo tra loro integrati e coerenti).

Questa concezione delle risorse umane si è tradotta anche nelle politiche di selezione del personale, ponendo particolare attenzione a caratteristiche come autocontrollo, empatia, attenzione agli altri, senza tralasciare le motivazioni che spingono le persone a lavorare in squadra all'interno di un ente di finanza etica.

La valutazione delle persone da assumere avviene quindi sia sulla base delle affinità culturali con il sistema valoriale di Banca Etica sia delle competenze tecnico-professionali. Per ciò che concerne invece i sistemi di incentivazione, si è cercato di coniugare quanto stabilito nel Contratto Nazionale dei bancari con i principi di sobrietà e solidarietà; in particolare garantendo un certo equilibrio tra salari minimi e massimi, riconoscimento delle responsabilità e delle singole esperienze e situazioni.

Un'altra peculiarità del sistema retributivo di Banca Etica è rappresentato dal trattamento economico riconosciuto ai Banchieri Ambulanti. La banca, infatti, ha scelto di escludere la struttura variabile "a provvigione", tradizionalmente usata per i Promotori Finanziari: sebbene vantaggiosa in quanto scarica sul promotore l'intero rischio di impresa, può indurre comportamenti che diffidano di lui (ad esempio la ricerca di prodotti con commissioni alte a scapito della gestione e della consulenza). La formula contrattuale adottata è quella, per così dire, di un "fisso in proporzione al tempo dedicato": viene cioè prevista una struttura fissa degli emolumenti in base al tempo dedicato e tenendo conto della realtà in cui il Banchiere Ambulante opera (questo ovviamente presuppone quanto meno un impegno assimilabile, in termini di ore dedicate, a un part-time). Grazie al conseguimento dell'utile di bilancio, nel corso del 2005 è stato riconosciuto il premio aziendale, di cui hanno beneficiato, oltre ai dipendenti, anche i Banchieri Ambulanti, in quanto parte integrante e determinante dell'insieme di risorse umane che cooperano per il raggiungimento del risultato economico e per il perseguimento della mission della banca.

Molta attenzione è stata data al rispetto delle pari opportunità e della non discriminazione, in quest'ottica la banca è andata oltre, in termini numerici, rispetto a quanto richiesto dalla legge in materia di lavoratori "protetti" e nel corso del 2005 è stato realizzato un significativo aumento della presenza, ancora peraltro di proporzioni modeste, di personale femminile nel gruppo direttivo: dal 6% si passa infatti al 15% e questo nonostante una crescita contenuta del numero di donne sul totale dei dipendenti. Di seguito una breve sintesi dei dati qui menzionati:

	2005	2004
Donne sul totale del personale	47%	44%
Donne sul totale del personale direttivo (quadri e dirigenti)	15%	6%

Nel corso del 2005 vi sono state 15 assunzioni e 1 dimissione volontaria per passaggio ad altra attività (dall'ufficio clienti). I banchieri ambulanti sono passati da 17 a 19 (2 dimissioni volontarie e

4 assunzioni). Anche per i promotori si è avviato un programma intenso di formazione tecnico-professionale e di conoscenza più approfondita dell'intera struttura della Banca Popolare Etica.

È stata aperta ad ottobre la filiale di Napoli con due persone oltre all'ufficio del Banchiere Ambulante.

La composizione e la consistenza delle Risorse Umane al 31.12.2005 era quindi la seguente:

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE	2005	2004
N° dipendenti Full-time a tempo indeterminato	84	72
N° dipendenti Full-time a tempo determinato	3	1
N° dipendenti Part-time a tempo indeterminato	11	11
N° dipendenti Part-time a tempo determinato	0	0
Totale dipendenti	98	84
Banchieri Ambulanti	19	16
Totale banchieri ambulanti	19	16
N° Co. Co. Pro.	14	13
N° stagisti	10	14
Totale collaboratori e stagisti	24	27
TOTALE	141	127

In linea con la crescita economica della banca, il 2005 ha visto quindi un'ulteriore crescita sia del personale dipendente, aumentato di quasi il 17%, e della rete dei banchieri ambulanti, cresciuta di circa il 19%.

La crescita netta del personale è stata di 14 unità, conseguente all'assunzione di 15 nuove persone e alle dimissioni di un impiegato, che ha scelto di cambiare la propria attività professionale. I nuovi assunti sono stati per il 33% uomini e per il 67% donne; per due di loro si è trattato di una trasformazione da contratto di collaborazione a contratto a tempo indeterminato.

Il numero di coloro che collaborano per un tempo definito (Co.Co.Pro) e per un progetto specifico limitato nel tempo, è legato alle esigenze di attuazione dei programmi Equal o alle esigenze contingenti di determinate aree.

La presenza di stagisti, infine, è correlata alle numerose convenzioni che Banca Etica ha stipulato con diverse Università e centri di formazione nazionali; essi in genere seguono un progetto di lavoro, formativo o di ricerca predefinito.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Il Documento programmatico sulla sicurezza, previsto dall'allegato B) al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato aggiornato alla luce degli effetti del Decreto Legge 30 dicembre 2005 n. 273, convertito con Legge 23 febbraio 2006 n. 51.

Il documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso il Servizio organizzazione e sistemi informatici a mani del Responsabile del trattamento dei dati personali.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

I dodici mesi del 2005 hanno fatto registrare un utile netto di 305 mila euro, con una crescita del 177% nei confronti dello stesso periodo del 2004. Il miglioramento si è determinato con un incremento del margine di intermediazione, cresciuto del 14%. Si è registrata un'espansione delle spese amministrative del 21% rispetto al 2004. Il risultato netto ha poi beneficiato, in evidente correlazione del miglioramento della qualità dell'attivo, di più contenute rettifiche di valore nette su crediti, nonostante un incremento del 52% degli oneri fiscali.

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2005	2004	+/-
Interessi attivi e proventi assimilati	11.245	9.537	18%
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.403)	(3.199)	6%
Margine di interesse	7.842	6.338	24%
Commissioni nette	1.432	1.038	38%
Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	(87)	98	-189%
Altri proventi netti di gestione	1.963	2.290	-14%
Margine di intermediazione	11.150	9.764	14%
Spese amministrative:	(9.055)	(7.501)	21%
(a) spese per il personale	(4.249)	(3.603)	18%
(b) altre spese amministrative	(4.806)	(3.898)	23%
Risultato operativo	2.095	2.263	-7%
Rettifiche di valore su immobiliz. immateriali e materiali	(393)	(378)	4%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(13)	(124)	-89%
Risultato di gestione	1.689	1.761	-4%
Rettifiche di valore su crediti e acc. per garanzie e impegni	(810)	(1.297)	-38%
Riprese di valore su crediti e acc. per garanzie e impegni	4	19	-78%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	
Utile (perdita) delle attività ordinarie	883	483	83%
Proventi straordinari	111	100	11%
Oneri straordinari	(76)	(68)	12%
Utile (perdita) straordinario	35	32	11%
Imposte sul reddito	(613)	(404)	52%
Utile (perdita) di periodo	305	110	177%

Margine di intermediazione

All'aumento del margine di intermediazione, cresciuto del 14%, hanno contribuito gli interessi netti, cresciuti del 24%, e le commissioni nette, cresciute del 38%. In diminuzione rispetto al 2004 i risultati netti dell'attività di negoziazione (-189%) e la voce altri proventi di gestione (-14%).

Interessi netti

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

	2005	2004	+/-	%
Margine di interesse	7.842	6.338	1.504	24%
Rapporti con la clientela	2.990	1.972	1.018	52%
Titoli in circolazione	4.334	3.914	420	11%
Rapporti con le banche	518	452	66	15%

Il saldo netto degli interessi cresciuto di 1,5 milioni di Euro ha beneficiato principalmente di una crescita del margine primario, gli interessi netti su clientela, di 1 milione di Euro pari al 52% rispetto al 2004. La contribuzione degli interessi sul portafoglio titoli di proprietà cresce dell'11% mentre gli interessi netti su rapporti interbancari, compresi i differenziali positivi su strumenti di copertura, crescono del 15%.

Commissioni nette e altri proventi

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

	2005	2004	+/-	%
Margine da commissioni e altri proventi	3.308	3.426	- 118	-3%
Commissioni nette	1.432	1.038	394	38%
Attività di negoziazione	- 87	98	- 185	-189%
Altri proventi (oneri) di gestione	1.963	2.290	- 327	-14%

Il saldo della voce commissioni nette e altri proventi ha subito una diminuzione del 3% rispetto all'anno precedente.

Le commissioni nette – che risultano dallo sbilancio tra commissioni attive (+39%) e commissioni passive (+48%) – hanno avuto un deciso incremento (+38%) evidenziando il crescente peso delle commissioni originate sia dalla tradizionale attività bancaria commerciale, quindi dei servizi di incasso e pagamento, garanzie rilasciate e altri servizi, sia dall'attività di intermediazione e collocamento titoli.

Le attività di negoziazione hanno registrato un risultato negativo per 87 mila euro, risultato della somma di un risultato positivo di 234 mila Euro per negoziazione di attività finanziarie e di un risultato negativo di 311 mila Euro per minusvalenze ovviamente solo potenziali registrate sul portafoglio non immobilizzato, dovute sostanzialmente al progressivo aumento dei tassi di mercato di fine anno, e 9 mila Euro per perdite di negoziazione.

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

	2005	2004	+/-	%
Risultato dell'attività di negoziazione	- 87	98	- 185	-189%
Proventi da negoziazione	233	165	68	41%
Perdite da negoziazione e minusvalenze	- 320	- 67	- 253	378%

Nel comparto degli altri proventi di gestione si registra una flessione del 14%.

Il recupero di imposte su rapporti con clientela registra un incremento del 40%, dovuto sia ad un aumento del numero di rapporti aperti con clientela, sia ad un aumento delle tariffe durante l'anno.

La voce recupero spese su c/c cresce del 17% mentre si è verificata una minore contribuzione delle altre attività in quanto nel 2004 è stato registrato in tale voce un contributo straordinario di circa 500 mila euro.

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

	2005	2004	+/-	%
Altri proventi (oneri) di gestione	1.963	2.290	- 327	-14%
Rifusione imposte	709	507	202	40%
Recupero spese c/c	680	582	98	17%
Altre attività	574	1.201	- 627	-52%

Costi operativi

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

	2005	2004	+/-	%
Costi operativi	9.448	7.879	1.569	20%
Spese del personale	4.249	3.603	646	18%
Spese amministrative	4.806	3.898	908	23%
Ammortamenti	393	378	15	4%

I maggiori costi operativi (+20%) hanno interessato le spese del personale (+18%) e le spese amministrative (+23%). Sostanzialmente stabili gli ammortamenti (+4%).

Le spese del personale sono cresciute sia per effetto di adeguamenti retributivi contrattuali sia quale naturale supporto alla continua espansione dell'attività e della rete operativa.

Tra le spese amministrative (vedi tabella sotto) si è registrato un aumento per effetto anche di spese impreviste e non capitalizzabili relative alla costruzione della nuova sede centrale di Padova (voce "spese legali, professionali e servizi"). L'aumento della voce "imposte indirette e tasse", presenti in questo aggregato, è in gran parte dovuto all'aumento dei rapporti con clientela e all'aumento delle tariffe.

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

	2005	2004	+/-	%
Spese amministrative	4.806	3.898	908	23%
Spese generali di funzionamento	1.650	1.545	105	7%
Spese per servizi informatici	399	322	77	24%
Imposte indirette e tasse	755	566	189	33%
Spese di gestione immobili	446	455	- 9	-2%
Spese legali, professionali e servizi	1.172	677	495	73%
Spese pubblicitarie e promozionali	172	201	29	-14%
Altre spese	212	132	80	61%

Il risultato operativo si riduce del 7% rispetto al 2004, per effetto di una maggior incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione.

Per effetto di minori rettifiche su crediti, che passano da 1,3 milioni di Euro a 0,8 milioni di Euro nel 2005 (-38%), il risultato delle attività ordinarie risulta pari a 883 mila Euro contro i 483 mila del 2004, con un incremento dell'83%. Il risultato della gestione straordinaria, sostanzialmente stabile, e gli oneri fiscali correnti e differiti, in aumento del 52% da 404 mila Euro a 613 mila euro, determinano il risultato netto finale di 305 mila euro.

AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETÀ

La Banca al 31.12.2005 deteneva n. 60 azioni del valore nominale di Euro 51,64 per complessivi Euro 3.098,40. A fronte delle azioni proprie possedute tra le riserve del passivo alla voce 140 b) è iscritta la corrispondente riserva indisponibile.

MUTUALITÀ

L'art. 2545 del codice civile, così come modificato dalla riforma del diritto societario, prevede l'obbligo di indicare nella relazione di bilancio i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico. In tale contesto ci preme inoltre riflettere su di un più ampio significato che la nostra banca attribuisce al termine mutualità; Banca Etica infatti, all'interno dell'attività mutualistica – cioè in un insieme di azioni che le persone si scambiano tra di loro – si propone di realizzare anche quelle finalità che i soci si sono liberamente dati nello statuto della banca e la cui ricaduta va ben oltre l'interesse del singolo, contribuendo così a creare un ambiente umano, sociale e naturale più solidale e più attento ai bisogni delle fasce deboli della popolazione; ciò si traduce quotidianamente nel dare credito a quelle realtà socio-economiche che direttamente o indirettamente concorrono alla realizzazione del bene comune, inteso sia come promozione umana e sociale, sia come rispetto dell'ambiente.

Il nostro concetto di mutualità si basa essenzialmente sul valore della reciprocità che si può sviluppare sia sul piano del reciproco sostegno, sia su quello della cooperazione nella realizzazione di iniziative sociali, culturali ed economiche che mirano a declinare i valori fondanti della banca; lo stesso valore della solidarietà è una diretta conseguenza del comune sentire dei soci nei confronti di persone che vivono situazioni di disagio e/o difficoltà; è evidente che essendo la nostra una banca, questa forma di reciproco sostegno e di solidarietà si svilupperà nei modi e con gli strumenti dell'attività bancaria.

Concretamente, tali principi si attuano:

- nella valorizzazione del ruolo del socio, sia nel promuovere la cultura della finanza etica, sia nel favorire la sua partecipazione, secondo quanto previsto dalla legge, alla crescita e allo sviluppo della banca. A questo proposito è importante sottolineare il sostegno e il supporto che la banca ha dato all'organizzazione territoriale dei soci;
- nel creare le condizioni affinché ai soci, indipendentemente dal ruolo che essi possono ricoprire (amministratore, dipendente, cliente ecc.) sia data la possibilità di confrontarsi e di condividere

gli obiettivi generali della banca e di cooperare, per quanto possibile e nel rispetto dei singoli ruoli, nel loro perseguimento;

- nel migliorare le condizioni economiche dei servizi e i prodotti che la banca offre ai propri soci;
- nel dare priorità, nell'accesso al credito, ai propri soci; cercando di dare risposte sempre più adeguate ai bisogni di questi;
- sostenere in modo fattivo le organizzazioni socie che si occupano del sostegno delle fasce più deboli della popolazione;
- sostenere la creazione e lo sviluppo di reti sociali che incrementino le relazioni di reciprocità, ben sapendo che, come più volte sostenuto dai professori Luigino Bruni e Stefano Zamagni, permettono da un lato, il consolidamento del nesso sociale e cioè la fiducia generalizzata senza la quale non solo i mercati ma neanche la stessa società potrebbe esistere; dall'altro, la libertà in senso positivo, cioè la possibilità per ciascun soggetto di realizzare il proprio piano di vita e dunque la possibilità di essere felici.

COMITATO ETICO

Il nuovo Comitato Etico è stato nominato nell'Assemblea del 28 maggio 2005, dalla votazione la composizione del Comitato Etico è risultata la seguente: Leonardo Becchetti, Françoise Bertinchamps, Roberto Burlando, Gianni Caligaris, Giorgio Cingolani, Eugenio Garavini e Lidia Menapace. Il Comitato ha poi nominato Leonardo Becchetti presidente e Françoise Bertinchamps segretario.

Nel breve periodo trascorso dalla sua elezione ed insediamento il Comitato Etico ha impostato il suo lavoro lungo alcune direttrici principali. La prima è l'elaborazione di una visione strategica in grado di monitorare la competitività "sociale" ed etica della banca, al fine di preservare ed accrescere il suo capitale di reputazione, che rappresenta sia una fondamentale risorsa competitiva sia il metro dell'allineamento della banca stessa alla sua missione e alle aspettative in essa riposte dai soci. Da questo punto di vista il Comitato Etico ha deciso di focalizzare la sua attenzione su alcuni obiettivi cruciali. Tra di essi:

- i) l'avvio di una procedura per l'elaborazione di un codice etico, non calato dall'alto, ma realizzato attraverso il coinvolgimento attivo di tutti i portatori d'interesse;
- ii) la definizione di criteri di carattere generale per regolare i rapporti con le partecipate, soprattutto nei casi in cui alcune delle realtà con le quali Banca Etica entra in partnership pongono in atto comportamenti non coerenti con la mission della banca. Nei casi più delicati le linee guida del comitato sono state quelle di sollecitare strategie di pressione coinvolgendo altre realtà della società civile ed elaborando strategie in grado di rendere nel medio termine la banca più autonoma e non dipendente da singoli attori.

In generale la linea guida definita dal comitato è quella di considerare positivamente tutti i processi che pongono in atto cambiamenti del sistema verso un maggior grado di eticità e responsabilità sociale ed ambientale e che consentono alla banca di realizzare il suo ruolo di lievito e di fermento all'interno del sistema stesso. Quest'attività strategica va perseguita nei confini di un quadro realistico nel quale la banca deve riuscire a muoversi tra i due estremi e rischi. Da una parte quello di contaminazione totale e impossibilità di distinzione dal resto del sistema finanziario e, dall'altra, l'isolamento nella difesa della "purezza" e l'irrelevanza e l'incapacità di essere fermento.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2005 per 13 volte mentre il Comitato Esecutivo si è riunito 20 volte. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione viene sempre invitato il Presidente del Comitato Etico, questo per sottolineare l'importanza di una interazione e confronto continuo tra i due organismi. Va sottolineato come il clima che caratterizza le riunioni consiliari è frutto sia di una proficua collaborazione tra i consiglieri, sia di una dialettica e confronto necessari ad affrontare la complessità con cui la banca deve costantemente confrontarsi.

Si rammenta che nel corso dell'Assemblea dei soci del 18 maggio 2002 si è deliberato il riconoscimento ai membri del Consiglio di Amministrazione di un gettone di presenza pari a Euro 100 per ogni Consiglio.

Il Consiglio ha poi riconosciuto per il lavoro dei membri del Comitato Esecutivo, a partire dal gennaio 2003, un gettone di presenza pari a Euro 100 per ogni Comitato.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2005, in considerazione dell'aumento degli oneri e delle responsabilità in capo ai quattro vice presidenti ha deciso di riconoscere a ciascuno di loro un compenso annuo lordo pari a Euro 5.000,00.

MODIFICHE STATUTARIE

L'assemblea straordinaria della banca, svoltasi in data 28 maggio, ha deliberato in merito ad alcune modifiche dello statuto della banca. Le modifiche hanno riguardato essenzialmente i necessari adeguamenti richiesti dalla nuova legge sul "diritto societario" (normativa di riferimento D. Lgs. 5/2003 e D. Lgs. 310/2004). Le modifiche dello statuto sociale riguardano gli articoli: 1 (Costituzione e denominazione); 3 (Sede e dipendenze); 6 (Patrimonio), (Formalità per l'ammissione a Socio), 12 (Acquisto della qualità di Socio), 15 (Recesso); 16 (Esclusione del Socio), 18 (Trasferimento delle azioni), 19 (Emissione di nuove azioni); 20 (Vincoli su azioni); 25 (Convocazione dell'Assemblea); 26 (Intervento in Assemblea); 27 (Presidenza dell'Assemblea); 31 (Composizione, nomina e cariche consiliari), 32 (Durata in carica degli Amministratori), 36 (Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione), 37 (Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione); 41 (Collegio Sindacale), 42 (Durata in carica e sostituzione dei Sindaci), 43 (Doveri del Collegio Sindacale); 43 bis (Controllo contabile).

Art. 1 - Costituzione e denominazione

È costituita una Società cooperativa per azioni con la denominazione "BANCA POPOLARE ETICA" - Società cooperativa per azioni o in forma abbreviata Banca Etica o BPE. Essa è regolata dalle norme del presente Statuto.

La Banca Etica è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica iscritto all'apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 64 del Testo Unico Bancario.

Art. 3 - Sede e dipendenze

La Società ha Sede legale in Padova.

La Società può istituire, modificare, acquisire e sopprimere dipendenze ed uffici di rappresentanza sia in Italia che all'Estero, previa le autorizzazioni richieste dalla vigente normativa.

Art. 6 - Patrimonio

Il Patrimonio Sociale è costituito:

- 1) dal Capitale Sociale;
- 2) dalla Riserva Legale;
- 3) dalla Riserva Statutaria;
- 4) da ogni altra riserva alimentata da utili netti.

Art. 11 - Formalità per l'ammissione a Socio

Chi intende diventare Socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per Legge o per Statuto o per richiesta della Società.

Il Consiglio di Amministrazione delibera relativamente all'accoglimento od al rigetto della domanda di ammissione a Socio, tenendo conto in ogni caso dell'interesse della Società, nel rispetto delle finalità della stessa, dello spirito della forma cooperativa e delle previsioni statutarie.

La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato.

La domanda di ammissione a Socio si intende comunque accolta qualora non venga comunicata per iscritto a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento (A.R.) al domicilio del richiedente una determinazione contraria entro novanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta alla Società.

Il rifiuto di ammissione, che deve essere congruamente motivato, può essere sottoposto dall'interessato al riesame del Comitato dei Probiviri con istanza di revisione da presentarsi, presso la Sede legale della Società, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto. Il Comitato dei Probiviri, costituito ai sensi dello Statuto ed integrato da un rappresentante dell'aspirante Socio, si pronuncia entro trenta giorni dal deposito dell'istanza, secondo le modalità di cui al successivo art. 44. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Comitato dei Probiviri pronunciandosi inappellabilmente sulla stessa entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Comitato dei Probiviri.

Art. 12 - Acquisto della qualità di Socio

La qualità di Socio si acquista con l'iscrizione a Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio. Nessun Socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite fissato per Legge, pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento) del Capitale Sociale.

Art. 15 - Recesso

Il Socio ha diritto di recedere dalla società nel caso di dissenso dalle deliberazioni assembleari riguardanti la modifica delle clausole dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società, la trasformazione della società, o il trasferimento della sede sociale all'estero o la fusione con banche di diversa natura dalla quale risulti il mutamento del tipo sociale, la revoca dello stato di liquidazione, l'eliminazione di una o più cause di recesso previste, modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso, modificazione dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione nonché nel venire meno dei requisiti di ammissione. Possono inoltre recedere i Soci che non hanno concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla nel termine di sessanta giorni dalla ricezione. Se non sussistono i presupposti del recesso, gli amministratori devono darne immediata comunicazione al Socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi al tribunale. Il recesso ha effetto, per quanto riguarda il rapporto sociale, dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda, per i rapporti mutualistici tra Socio e Società, invece, ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Il Socio può altresì richiedere, con le formalità e gli effetti dei commi precedenti, di recedere dalla società, oltreché nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso da deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società ovvero nell'ipotesi in cui dichiararsi di non condividere più l'azione economica della Banca in quanto non più rispondente alle finalità etiche che la caratterizzano. In quest'ultima ipotesi il Consiglio di Amministrazione nella prima adunanza successiva al ricevimento della raccomandata esamina la dichiarazione di recesso, eventualmente in contraddittorio con il Socio dissenziente. Permanendo la volontà di recesso anche dopo detto esame, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, delibera motivatamente circa la richiesta nell'adunanza successiva.

Il pagamento avverrà entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio cui il recesso si riferisce.

Nei casi di recesso diversi da quelli previsti dalla legge e dall'ipotesi del venir meno dei requisiti di ammissione a Socio, il rimborso delle azioni al socio non ha luogo prima che egli abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la società.

Art. 16 - Esclusione del Socio

L'esclusione, di competenza del Consiglio di Amministrazione, può essere deliberata in caso:

- a) di fallimento del Socio;
- b) di interdizione, inabilitazione o condanna ad una pena che comporti l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici;

- c) di gravi inadempienze agli obblighi derivanti dalla Legge o dallo Statuto;
- d) di inadempienza alle obbligazioni contrattuali assunte verso la Banca e inoltre, qualora il Socio abbia costretto la Società ad atti giudiziali per l'adempimento delle obbligazioni contratte o si sia reso responsabile di atti dannosi o contrari all'interesse o al prestigio della Società.

L'esclusione ha effetto dalla comunicazione della deliberazione al Socio escluso.

Il provvedimento di esclusione deve essere congruamente motivato e comunicato per iscritto a mezzo di lettera raccomandata al domicilio del Socio escluso.

Contro il provvedimento di esclusione il Socio escluso può proporre opposizione al Tribunale nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione. Il Socio escluso può altresì ricorrere al Comitato dei Proviviri entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di esclusione, restando convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Il Comitato dei Proviviri si pronuncerà entro trenta giorni dalla richiesta, ascoltato il richiedente od un suo rappresentante. Dalla comunicazione scritta all'interessato a mezzo di lettera raccomandata della pronuncia del Comitato dei Proviviri, decorre il termine di sessanta giorni per l'eventuale opposizione avanti l'Autorità Giudiziaria.

Al Socio escluso saranno rimborsate le azioni a lui intestate secondo le norme di Legge.

Art. 18 - Trasferimento delle azioni

Le azioni sono trasferibili nei modi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della Società secondo il disposto dell'art. 2529 c.c. nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci, come previsto dall'art. 50 ultimo comma.

Art. 19 - Emissione di nuove azioni

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea ordinaria dei soci l'importo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso, deve essere versato, quale sovrapprezzo, in sede di sottoscrizione in aggiunta al valore nominale di ogni nuova azione. Determina inoltre l'applicazione e la misura degli interessi di conguaglio da corrispondersi in caso di sottoscrizione di nuove azioni in corso d'anno.

Art. 20 - Vincoli su azioni

Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel Libro dei Soci.

In caso di pegno od usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio.

Art. 25 - Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è Ordinaria e Straordinaria.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, nonché il giorno l'ora e il luogo della eventuale seconda convocazione, diverso dal primo, pubblicato, non meno di 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'adunanza, su un quotidiano a diffusione nazionale scelto fra "Il Sole 24 ore" e "La Repubblica" ed affisso nelle dipendenze della Società.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, presso la Sede sociale od in qualunque altro luogo indicato nell'avviso di convocazione purché in Italia. L'Assemblea Straordinaria ha luogo nei casi previsti dalla Legge e dal presente Statuto. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre convocare l'Assemblea ogniqualvolta lo ritenga necessario. Deve altresì convocare l'Assemblea su richiesta dei Soci senza ritardo e comunque entro trenta giorni dalla presentazione della domanda contenente gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di voto alla data della domanda stessa.

Art. 27 - Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, è presieduta dal Presidente o in sua assenza dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione più anziano nella carica o, in caso di pari anzianità nella carica, da quello più anziano di età. In caso di assenza o di impedimento del Presidente e dei Vicepresidenti, l'Assemblea è presieduta dalla persona designata dagli intervenuti. Il Segretario del Consiglio assume le funzioni di Segretario dell'Assemblea, salvo che questa deliberi diversamente. Nelle Assemblee Straordinarie o quando il Presidente lo reputi opportuno tale funzione è assunta da un Notaio.

Il Presidente propone all'Assemblea, per la relativa nomina, uno o più scrutatori scelti tra i Soci. Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea. Egli accerta la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita e sia rispettato il numero valido per deliberare. Al Presidente spetta accertare il diritto di intervento e dirigere la discussione e la votazione, proponendone, salvo diverse disposizioni statutarie o di Legge, le modalità.

Art. 31 - Composizione, nomina e cariche consiliari

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di nove ad un massimo di tredici Consiglieri nominati dall'Assemblea, previa determinazione del loro numero. Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere Soci.

I Consiglieri devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, e professionalità e indipendenza richiesti dalla Legge. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente e fino a quattro Vicepresidenti. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente più anziano nella carica; a parità di anzianità prevale il criterio dell'età; in caso di assenza o impedimento anche dei Vicepresidenti, le funzioni sono assolte dal Consigliere più anziano d'età, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri. Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi membri un Segretario. I Consiglieri sono esonerati dal prestare cauzione.

Art. 32 - Durata in carica degli Amministratori

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili per un massimo di quattro volte consecutive.

Gli amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Presidente e i Vicepresidenti decadono al termine del periodo per il quale erano stati nominati Amministratori.

Art. 36 - Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Per la validità delle delibere del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte a votazione palese. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti alla riunione.

Nelle votazioni a parità di voti prevale il voto di chi presiede il Consiglio. Tuttavia è necessario il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti del Consiglio di Amministrazione per delegare parte delle proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo, di cui al successivo art. 38. Alle riunioni partecipa con voto consultivo e con facoltà di fare inserire nei verbali le proprie dichiarazioni, il Direttore Generale o, in caso di sua assenza o impedimento, chi lo sostituisce. Egli o il proprio sostituto devono astenersi dal presenziare alla discussione di argomenti, posti all'ordine del giorno, riguardanti la propria persona.

Il Consiglio ha facoltà di far partecipare alle proprie riunioni, sempre con voto consultivo, uno o più Direttori, esperti negli argomenti in discussione.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione deve essere redatto, a cura del Segretario del Consiglio, processo verbale sottoscritto da chi presiede l'adunanza e dal Segretario stesso, da iscriversi sul relativo libro. In caso di assenza del Segretario, le sue funzioni vengono svolte dal Consigliere più anziano nella carica e a parità da quello più anziano d'età, escluso il Presidente.

Art. 37 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria gestione della Società, ad eccezione di quelli riservati per Legge all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione può, tra l'altro, deliberare l'aumento del Capitale Sociale qualora si emettano nuove azioni per far fronte all'entrata di nuovi Soci. Resta ferma la competenza dell'Assemblea Straordinaria nell'ipotesi di emissione di azioni da offrire in opzione. Il Consiglio di Amministrazione può nominare procuratori per singoli atti o determinate categorie di atti, ovvero conferire incarichi speciali ad uno o più dei suoi membri. Il Consiglio d'Amministrazione potrà avvalersi della collaborazione di gruppi di Soci organizzati sul territorio per il conseguimento di scopi ed obiettivi necessari per il perseguimento delle finalità della Società. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di Legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: la determinazione degli indirizzi generali di gestione e di organizzazione; la determinazione dei criteri per l'esercizio delle istruzioni impartite da Banca d'Italia; i poteri deliberativi permanenti e generali in ordine all'erogazione del credito; la materia di cui all'art. 46 del presente Statuto.

Art. 39 - Deleghe

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale, ad altri Direttori, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle succursali, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del ruolo ricoperto. Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia, con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, ove nominato, e allo stesso Consiglio d'Amministrazione, nella loro prima adunanza successiva, secondo le rispettive competenze. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, il Presidente può assumere, su proposta del Direttore Generale, le opportune determinazioni, portandole poi a conoscenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, secondo le rispettive competenze, alla loro prima adunanza.

Gli organi delegati devono riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale almeno ogni sei mesi sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Art. 41 - Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti eletti, in conformità delle norme di Legge, dall'Assemblea Ordinaria, che ne nomina il Presidente. Ai Sindaci Effettivi spettano gli emolumenti annui e valevoli per tutto il triennio, approvati dall'Assemblea. Costituisce causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di componente del Collegio Sindacale l'essere membro di organi amministrativi di altre aziende di credito, salvo si tratti di enti centrali di categoria e comunque di società controllate o partecipate nelle quali la Società abbia interessi.

Art. 42 - Durata in carica e sostituzione dei Sindaci

Tutti i Sindaci durano in carica tre esercizi sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

Nel caso di morte, di rinuncia o di mancata accettazione del Presidente o di un Sindaco Effettivo subentrano i Supplenti in ordine di età. Qualora si tratti del Presidente, il Collegio così completato provvederà ad eleggere il nuovo Presidente. I nominati resteranno in carica sino alla prossima Assemblea Ordinaria, la quale dovrà provvedere alla nomina del Presidente, dei Sindaci Effettivi e Supplenti per la integrazione del Collegio. I nuovi nominati scadono con quelli in carica. Qualora con i Sindaci Supplenti non si completi il Collegio, sarà convocata l'Assemblea, perché si provveda all'integrazione del Collegio medesimo.

Art. 43 - Doveri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, adempie a tutte le funzioni che gli sono demandate dalla Legge. I verbali e gli atti del

Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti. Il Sindaco dissenziente ha diritto di far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

Art. 43 bis - Controllo contabile

Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione contabile iscritta nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e nominata dall'assemblea dei soci secondo le norme del Codice Civile.

RAPPORTI CON L'ISTITUTO DI VIGILANZA

Nei primi mesi del 2005 vi è stato un positivo incontro con esponenti della funzione di vigilanza di Roma che è servito per illustrare da parte del Presidente e del Direttore Generale lo stato della banca e le principali linee di sviluppo.

Nel corso del mese di gennaio 2006 la filiale di Roma è stata interessata da un'ispezione specifica riguardante accertamenti ispettivi in materia di trasparenza bancaria.

FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONI SUCCESSIVI AL 31.12.2005

Nei primi tre mesi dell'anno sono state assunte 7 persone destinate tanto alle filiali che al rafforzamento di alcune funzioni in sede centrale.

Nei primi giorni del mese di aprile sarà aperta la filiale di Torino mentre nei primi giorni di maggio vi sarà il trasferimento in locali più idonei della filiale di Firenze.

Si segnala l'emissione di prestiti obbligazionari per 15.621 mila euro.

A seguito del provvedimento della Banca Centrale Europea che il 2 marzo scorso ha aumentato dello 0,25% il costo del denaro portando il tasso di riferimento al 2,50%, il Consiglio ha deliberato, con decorrenza 1° aprile 2006, l'aumento di 0,10 punti percentuali dei rendimenti dei libretti di risparmio e del conto salvadanaio mentre si è deliberato che le giacenze su conto corrente vengono remunerate tutte indistintamente allo 0,20%. Si è infine provveduto, sempre con decorrenza 1 aprile 2006, all'aumento dei tassi sui certificati di deposito di nuova emissione di 0,10 punti percentuali per i Cd a 6 mesi e di 0,25 punti percentuali per i rimanenti. Infine si è deliberata la riduzione di Euro 3,00 del costo di gestione per i conti correnti Incontro Base Soci e Incontro Top e la riduzione da Euro 0,60 a Euro 0,55 del costo operazione per i conti Agile Soci.

Si è avviato il percorso per ottenere la certificazione ambientale ISO 14000.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I dati volumetrici ed economici registrati nei primi mesi del 2006 sono in linea con le previsioni di budget. Si presume pertanto che anche il risultato economico potrà attestarsi almeno sulla cifra riportata da tale documento (ca. 350.000 euro).

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci,

sottoponiamo ora al vostro esame e alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2005, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile 305.089,03 è stato sottoposto a revisione dalla Pricewaterhouse Coopers, la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile:

- alla riserva legale Euro 30.508,90
- alla riserva statutaria Euro 185.462,40
- alla riserva acquisto azioni proprie Euro 89.117,73

L'ASSETTO PATRIMONIALE

Se la proposta di ripartizione dell'utile verrà accettata il patrimonio sociale avrà la seguente consistenza:

(i dati sono espressi in migliaia di Euro)

PATRIMONIO NETTO	2005	2004
Capitale sociale	18.443	17.341
Riserve	640	335
Totale	19.083	17.676

DELIBERAZIONI

Care Socie e cari Soci,
terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2005, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Padova, 27 marzo 2006

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio della Banca al 31.12.2005, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione e dai prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione. Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge contenute nel Codice Civile (in particolare l'art. 2429), nel D.Lgs n. 87/92, secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nonché ai principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate dal Collegio Sindacale:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	
Disponibilità e crediti	218.267.399
Partecipazioni	2.270.031
Immobilizzazioni	5.262.372
Altre attività	187.376.618
Ratei e risconti attivi	1.807.248
Totale attivo	413.176.420
Passivo	
Passività	391.292.608
Ratei e risconti passivi	980.773
Capitale	18.443.226
Riserve	335.047
Altri fondi	1.819.677
Utile d'esercizio	305.089
Totale passivo	413.176.420

In calce allo Stato Patrimoniale figurano iscritti le garanzie rilasciate nonché gli impegni assunti.

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	7.842.586
Margine di intermediazione	11.150.530
Spese di amministrazione	-9.055.453
Risultato operativo	2.095.077
Risultato di gestione	1.688.860
Risultato delle attività ordinarie	882.950
Proventi e oneri straordinari	34.932
Imposte sul reddito	- 612.793
Utile d'esercizio	305.089

Ai fini comparativi, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico presentano i valori dell'esercizio precedente e si dà atto che:

- Sono state rispettate le strutture previste dal decreto legislativo n. 87/92 e le disposizioni attuative in materia della Banca d'Italia;
- Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dal citato decreto sui quali concordiamo anche in ordine all'iscrizione dei costi pluriennali;
- Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4° del codice civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi si è proceduto al controllo dell'amministrazione, vigilando

sul rispetto della legge e dello statuto. Non sono stati rilevati fatti e comportamenti censurabili o in violazione di adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e statutari.

Nel corso dell'anno 2005 abbiamo operato otto verifiche collegiali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della Direzione e della struttura in genere della Banca ed in particolare della funzione dei controlli interni.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Il bilancio di esercizio è stato predisposto nel rispetto delle norme previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87 e dalla successiva normativa applicativa della Banca d'Italia. Si fa presente che per l'esercizio 2005 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di non redigere il bilancio consolidato, a differenza di quanto effettuato nell'esercizio 2004, e ciò in considerazione delle direttive comunitarie, delle norme di legge e dei principi contabili internazionali vigenti in materia.

Il documento risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Gli Amministratori non hanno fatto ricorso alle deroghe previste dall'art. 2 del medesimo decreto.

I dati del bilancio corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, che è stata tenuta regolarmente nel rispetto dei principi e delle tecniche di cui alla normativa vigente.

I criteri di valutazione utilizzati sono conformi alle disposizioni in precedenza richiamate e ove possibile non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

La nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio, fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e raffronti con il precedente esercizio.

La relazione degli Amministratori sulla gestione espone in modo esauriente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso.

1. In particolare il Collegio Sindacale evidenzia quanto segue:

- i doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dai sindaci mantenendo fermi criteri di obiettività e di autonomia di giudizio, con responsabile senso critico e avendo sempre presente l'interesse della banca;
- è stato espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo di costi di impianto e di ampliamento aventi utilità pluriennale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2426, 1° comma, nn. 5 e 6, C.C.;
- sono stati computati gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, tenendo conto sia dell'entrata in funzione dei beni che delle residue possibilità di utilizzo;
- per la valutazione dei titoli immobilizzati è stato applicato il criterio del costo di acquisto rettificato, con riferimento al periodo di possesso ed agli scarti di emissione e di negoziazione;
- per la valutazione dei titoli non immobilizzati è stato applicato il criterio del minor valore tra costo medio ponderato e prezzo medio o valore corrente di mercato a fine esercizio;
- ratei, risconti e proventi ed oneri straordinari risultano imputati secondo i criteri di competenza temporale ed economica;
- il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato comprende il debito maturato nei confronti dei dipendenti alla chiusura dell'esercizio, in conformità alle leggi ed ai contratti in vigore, al netto degli utilizzi di legge e normativi;
- i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo avendo riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, con procedimento di valutazione su base analitica nel caso di partite in sofferenza e parte delle partite ad incaglio e su base forfettaria con riferimento alle restanti partite. Opportuno anche l'inserimento in bilancio di un accantonamento forfettario a fondo rischi per i crediti di firma. Il fondo imposte e tasse risulta adeguato a fronteggiare i prevedibili oneri fiscali correnti e differiti;
- nella nota integrativa sono evidenziati i criteri di rilevazione ed iscrizione delle eventuali imposte differite;

2. Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2005, anche attraverso la reciproca collaborazione con il servizio ispettorato interno vi precisiamo quanto segue:
- di aver partecipato, salvo giustificato motivo, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo effettuando le verifiche previste ai sensi dell'art. 2403 C.C., con particolare attenzione al contenuto etico del progetto ed in conformità al carattere cooperativo e mutualistico della società;
 - di aver richiesto periodicamente informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, oltreché compatibili con le esigenze di soddisfacimento degli interessi della società;
 - di aver acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione coerente con la specificità dell'attività della banca;
 - non è stata rilevata nel corso delle verifiche alcuna operazione atipica e/o inusuale;
 - nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione;
 - di aver effettuato i prescritti controlli periodici ed i conseguenti richiesti adempimenti;
 - di aver valutato e vigilato sul sistema amministrativo-contabile che ha raggiunto un livello di efficienza accettabile,
 - il sistema dei controlli è stato potenziato in modo apprezzabile, con l'istituzione della funzione dell'Internal Audit e del Risk Controller. La banca continua ad espandersi in maniera sostenuta, ma si deve riconoscere che l'attenzione verso i controlli è tenuta in sempre maggiore considerazione;
 - per quanto riguarda la struttura organizzativa della banca il Collegio segnala il continuo processo di potenziamento attraverso l'inserimento di nuove risorse negli organici dei singoli uffici nonché delle filiali; tuttavia il processo va ancora perfezionato al fine di far pervenire la struttura organizzativa a livelli di massima efficienza.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di esprimere parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2005 e della Relazione sulla Gestione, così come Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale

Dott. ANTONIO OLIVATO (*Presidente*)

Dott. GIUSEPPE LUCANO (*Sindaco Effettivo*)

Dott. ALESSANDRO MARITAN (*Sindaco Effettivo*)

BILANCIO D'ESERCIZIO

Stato Patrimoniale	p. 74
Conto Economico.....	p. 76
Nota Integrativa.....	p. 77
Allegati	p. 116

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/2005	31/12/2004
10	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	526.251	262.454
20	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	128.740.832	128.743.450
30	Crediti verso banche:	46.620.255	35.036.366
	a) a vista	10.632.788	9.156.942
	b) altri crediti	35.987.467	25.879.424
40	Crediti verso la clientela	171.210.475	127.604.830
50	Obbligazioni e altri titoli di debito:	51.216.405	40.050.990
	a) di emittenti pubblici	26.965.469	10.825.995
	b) di banche	24.250.936	29.224.995
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.999.910	5.999.900
70	Partecipazioni	774.031	745.320
80	Partecipazioni in imprese del gruppo	1.496.000	1.496.000
90	Immobilizzazioni immateriali	314.752	445.883
	di cui: costi d'impianto	3.848	1.619
100	Immobilizzazioni materiali	4.947.620	4.274.012
120	Azioni proprie (valore nominale: Euro 51,64)	3.098	68.216
130	Altre attività	2.519.542	2.211.510
140	Ratei e risconti attivi:	1.807.249	1.456.819
	a) ratei attivi	1.732.512	1.383.325
	b) risconti attivi	74.737	73.494
Totale dell'attivo		413.176.420	348.395.750

PASSIVO		31/12/2005	31/12/2004
10	Debiti verso banche:	3.595.665	2.126.803
	b) a termine o con preavviso	3.595.665	2.126.803
20	Debiti verso clientela:	220.638.889	173.813.595
	a) a vista	193.433.326	161.303.881
	b) a termine o con preavviso	27.205.563	12.509.714
30	Debiti rappresentati da titoli:	147.185.818	143.236.099
	a) obbligazioni	40.726.814	35.276.530
	b) certificati di deposito	106.459.004	107.959.569
50	Altre passività	5.372.236	4.753.719
60	Ratei e risconti passivi:	980.773	942.041
	a) ratei passivi	905.182	913.461
	b) risconti passivi	75.591	28.580
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	706.706	506.902
80	Fondi per rischi ed oneri:	1.112.971	833.621
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	168.180	79.816
	b) fondi imposte e tasse	720.503	531.229
	c) altri fondi	224.288	222.576
110	Passività subordinate	14.500.000	4.507.418
120	Capitale	18.443.226	17.340.505
140	Riserve:	335.047	224.955
	a) riserva legale	62.460	51.451
	b) riserva per azioni proprie	3.098	68.216
	c) riserve statutarie	269.489	105.288
170	Utile (Perdita) di periodo	305.089	110.092
Totale del passivo		413.176.420	348.395.750

GARANZIE ED IMPEGNI

		31/12/2005	31/12/2004
10	Garanzie rilasciate:	14.716.994	4.878.545
	di cui: altre garanzie	14.716.994	4.878.545
20	Impegni:	44.249.743	21.103.783

CONTO ECONOMICO

		31/12/2005	31/12/2004
10	Interessi attivi e proventi assimilati	11.245.433	9.536.645
	di cui: su crediti verso la clientela	6.293.661	5.023.680
	su titoli di debito	4.333.703	3.914.073
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.402.846)	(3.198.580)
	di cui: su debiti verso la clientela	(1.075.980)	(842.629)
	su debiti rappresentati da titoli	(2.227.043)	(2.209.228)
40	Commissioni attive	1.651.218	1.186.810
50	Commissioni passive	(219.745)	(148.549)
60	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	(86.973)	97.982
70	Altri proventi di gestione	1.980.287	2.311.360
80	Spese amministrative:	(9.055.453)	(7.501.177)
	(a) spese per il personale	(4.248.875)	(3.602.682)
	di cui: Salari e stipendi	(2.808.040)	(2.417.041)
	Oneri sociali	(785.599)	(681.791)
	Trattamento di fine rapporto	(216.790)	(185.022)
	Trattamento di quiescenza e simili	(79.346)	(73.193)
	(b) altre spese amministrative	(4.806.578)	(3.898.495)
90	Rettifiche di valore su immobilizzazioni Immateriali e materiali	(393.090)	(378.229)
100	Accantonamenti per rischi ed oneri	(13.128)	(123.921)
110	Altri oneri di gestione	(16.843)	(21.615)
120	Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(810.056)	(1.296.767)
130	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	4.154	18.577
150	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	(8)	0
170	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	882.950	482.536
180	Proventi straordinari	110.941	99.747
190	Oneri straordinari	(76.009)	(68.144)
200	Utile (Perdita) straordinario	34.932	31.603
220	Imposte sul reddito dell'esercizio	(612.793)	(404.047)
230	Utile d'esercizio	305.089	110.092

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto della situazione patrimoniale ed economica	p. 78
--	-------

PARTE A CRITERI DI VALUTAZIONE

Sez. 1	Illustrazione dei criteri di valutazione	p. 79
Sez. 2	Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali	p. 82

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sez. 1	I crediti	p. 82
Sez. 2	I titoli	p. 86
Sez. 3	Le partecipazioni	p. 89
Sez. 4	Le immobilizzazioni materiali e immateriali	p. 92
Sez. 5	Altre voci dell'attivo	p. 94
Sez. 6	I debiti	p. 95
Sez. 7	I fondi	p. 96
Sez. 8	Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate	p. 99
Sez. 9	Altre voci del passivo	p. 102
Sez. 10	Le garanzie e gli impegni	p. 103
Sez. 11	Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività	p. 106
Sez. 12	Gestione e intermediazione per conto terzi	p. 109

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sez. 1	Gli interessi	p. 109
Sez. 2	Le commissioni	p. 110
Sez. 3	I profitti e le perdite da operazioni finanziarie	p. 111
Sez. 4	Le spese amministrative	p. 111
Sez. 5	Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti	p. 113
Sez. 6	Altre voci del conto economico	p. 114
Sez. 7	Altre informazioni sul conto economico	p. 115

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Sez. 1	Gli amministratori e i sindaci	p. 115
Sez. 2	Impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante	p. 115

STRUTTURA E CONTENUTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione degli amministratori, così come previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87 che ha disciplinato, in attuazione delle direttive CEE n.86/635 e n. 89/117, i conti annuali e consolidati delle banche.

La nota integrativa commenta i dati del bilancio e fornisce le indicazioni richieste dal D. Lgs. N. 87/92 e dal provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 2002. Inoltre, fornisce alcune informazioni aggiuntive ritenute necessarie al fine di fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale, anche se non espressamente richieste da disposizioni di legge.

La situazione è presentata in modo da consentire la comparazione con quella al 31 dicembre 2004. Non vengono indicate voci e tabelle che non presentano importi né per l'esercizio corrente, né per l'esercizio precedente.

Tutti i dati contenuti nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo quando non diversamente indicato, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità a quanto previsto dalla normativa. Ciò può comportare delle marginali differenze rispetto agli importi analitici delle corrispondenti voci di stato patrimoniale e conto economico.

BILANCIO CONSOLIDATO

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 37,40% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali. Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qual volta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza dominante. Pertanto il criterio della immaterialità o della natura dissimile dell'attività svolta, non rappresentano più dei possibili motivi di esclusione dal consolidamento. In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9). Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrelevanza.

Tuttavia, avvalendosi di quanto previsto dal "Framework" in materia di significatività e rilevanza dell'informazione, è ragionevole non procedere al consolidamento di società ritenute "immateriali" o, in ogni caso, poco significative ai fini del miglioramento dell'informativa prodotta.

A seguito di queste considerazioni, la società capogruppo non ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr in quanto ritenuto poco significativo per il miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo bancario.

A tal proposito si evidenzia che essendo la società Etica Sgr S.p.A. l'unica società controllata da Banca Etica, il giudizio sull'irrelevanza dell'informazione comporta la non predisposizione del bilancio consolidato, questo anche nel rispetto di quanto stabilito dal diritto nazionale, ovvero dal D.Lgs n° 87 del 1992.

Al presente bilancio si allega il rendiconto di Etica Sgr al 31 dicembre 2005 redatto secondo i principi contabili internazionali.

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

Le valutazioni sono state effettuate nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge e dei principi contabili fissati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri, privilegiando il principio della prudenza e nella prospettiva di continuità dell'attività. Il criterio di valutazione è stato quello del costo, salvo quanto diversamente indicato nella presente nota integrativa.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Nella redazione del bilancio sono stati osservati criteri contabili di redazione omogenei rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

I valori espressi all'origine in valute di Paesi non aderenti all'U.E.M., sono stati convertiti in Euro sulla base del cambio con l'Euro alla data di chiusura dell'esercizio.

In conformità con le disposizioni legislative, le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate separatamente; tuttavia, le attività e le passività tra loro collegate, in dipendenza di operazioni di copertura, sono valutate in modo coerente.

1. Crediti, garanzie e impegni***Crediti verso banche e clientela***

I crediti verso banche sono esposti al valore nominale aumentato degli eventuali interessi scaduti alla data di chiusura del bilancio; esso coincide con il valore di presumibile realizzo.

I crediti verso la clientela sono, anch'essi, iscritti al presumibile valore di realizzo.

Sono qualificate come "sofferenze", indipendentemente dalla previsione o meno di possibili perdite, le esposizioni per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Per i crediti in sofferenza, il valore è ottenuto rettificando il valore nominale del credito con le perdite previste risultanti da valutazione analitica. La valutazione è compiuta avendo riguardo alla situazione di solvibilità dei singoli debitori e dei loro garanti, al settore di operatività, al grado di rischio della forma tecnica degli affidamenti e alle garanzie raccolte. Inoltre si è tenuto conto delle possibili evoluzioni future delle singole posizioni nel rispetto dei principi di prudenza, correttezza e veridicità.

Tra le "partite incagliate" sono state ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Da un'analisi delle partite incagliate si è ritenuto opportuno svalutarne in modo forfetario una parte, che non presenta particolari criticità, e una parte analiticamente a causa di alcune posizioni ritenute particolarmente a rischio.

Sui portafogli crediti "in bonis" si è provveduto ad effettuare una rettifica forfetaria del loro valore nominale tenendo conto del "rischio fisiologico", con un'ottica prudenziale. Tale rischio è quantificato in base all'analisi storica sulle dinamiche di passaggio dei crediti in bonis ed incaglio a sofferenza e successivamente a perdita, al fine di individuare la percentuale potenzialmente destinata a tramutarsi in perdita.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sono stati imputati a conto economico alla voce "interessi attivi" con contropartita alle competenti posizioni nello stato patrimoniale, in ragione dell'ammontare maturato nell'esercizio e ritenuto recuperabile. Le possibilità di realizzo degli interessi di mora sono state valutate applicando i medesimi criteri e tenendo conto degli stessi elementi oggettivi e soggettivi adottati per il credito in linea capitale.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi al venire meno dei motivi che hanno originato le rettifiche di valore.

Garanzie e impegni

Per la valutazione delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi sono utilizzati i medesimi criteri utilizzati per i crediti. Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore corrispondente all'impegno assunto.

Si è provveduto a svalutare i crediti di firma conformemente ai criteri seguiti per la svalutazione dei crediti verso la clientela. Tale svalutazione viene appostata in una apposita voce dei fondi rischi ed oneri - altri fondi.

2. Titoli e operazioni “fuori bilancio”

Le operazioni in titoli e altri valori mobiliari sono iscritte al momento del regolamento. Il portafoglio è costituito sia da titoli immobilizzati che non immobilizzati. Le quote di fondi comuni di investimento sono comprese sia tra i titoli immobilizzati sia tra i titoli non immobilizzati.

2.1 Titoli immobilizzati

Sono esposti al costo di acquisto, rettificato, con riferimento al periodo di possesso, dello scarto di emissione e dello scarto di negoziazione. Sono svalutati qualora la corrispondente quotazione (se titoli quotati) o l'andamento del mercato (se titoli non quotati) evidenzia una perdita durevole di valore. Il costo originario viene ripristinato negli esercizi successivi, se e nella misura in cui vengono meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

Eventuali trasferimenti di titoli non immobilizzati al portafoglio immobilizzato sono effettuati al minore tra il costo ed il prezzo di mercato, così come disposto dal Provvedimento di Banca d'Italia n. 7402 del 13 giugno 2001.

Le quote di fondi comuni di investimento sono valutate al prezzo dell'ultimo semestre dell'anno.

2.2 Titoli non immobilizzati

Sono valutati, se quotati, al minore tra il costo, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato (rettificato dello scarto di emissione maturato), ed il prezzo di mercato, rilevato l'ultimo giorno lavorativo dell'anno.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono invece valutati al minore tra il costo ed il valore corrente determinato attualizzando i flussi finanziari futuri dei titoli stessi o di quelli aventi similari caratteristiche ai tassi di mercato.

Il costo originario viene ripristinato al venire meno dei motivi che hanno originato le eventuali rettifiche di valore.

2.3 Azioni proprie

Le azioni proprie sono valutate al costo di acquisto eventualmente svalutato da perdite durevoli di valore.

2.4 Operazioni “fuori bilancio”

Sono state poste in essere operazioni fuori bilancio con contratti derivati aventi esclusiva finalità di copertura. In particolare, sono state poste in essere operazioni di interest rate swap, finalizzate alla protezione dalle avverse variazioni dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari collocati dalla Banca presso la propria clientela.

I contratti derivati di copertura sono valutati in modo coerente con le attività e/o passività iscritte oggetto di copertura.

L'imputazione a conto economico dei differenziali di contratti derivati di copertura è effettuata secondo il criterio della competenza temporale, in modo coerente rispetto alle componenti reddituali delle operazioni coperte.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, sono acquisite a scopo di stabile investimento al fine di realizzare una situazione di legame durevole con le società od imprese partecipate e di favorire lo sviluppo dell'attività della banca. Sono valutate, in quanto immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in situazioni che dovessero evidenziare perdite di valore ritenute durevoli. Il costo originario viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora e nella misura in cui vengano meno i motivi della rettifica di valore.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono percepiti.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni fuori bilancio)

Le operazioni in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento sulla base del cambio ufficiale con l'Euro vigente a tale data. Le attività e le passività sono valutate al tasso di cambio a pronti di fine esercizio. L'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

I costi e i ricavi espressi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

5. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, deducendo gli ammortamenti effettuati. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo, sulla base di aliquote economico - tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario. Il piano di ammortamento relativo ai beni di nuova acquisizione decorre dalla data di effettiva entrata in funzione dei beni stessi.

Per i beni entrati in funzione nell'esercizio i coefficienti di ammortamento sono stati ridotti della metà in quanto ritenuti rappresentativi della vita economica dei beni.

6. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, dedotti gli ammortamenti effettuati per quote costanti in base al presunto periodo di utilizzo e, comunque, non oltre cinque anni, ad eccezione della categoria marchi per la quale, come previsto dall'art. 16 del D. Lgs. 87/92, si applica l'aliquota determinata in relazione alla residua possibilità di utilizzo. La percentuale applicata a tale categoria risulta pari al 33,33%. I costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo aventi utilità pluriennale sono iscritti nell'attivo previo consenso del Collegio Sindacale.

7. Altri aspetti

• **Debiti**

I debiti sono esposti al valore nominale, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli emessi in forma di "zero coupon" che sono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi di competenza. I debiti sono aumentati degli interessi scaduti alla data di chiusura del bilancio. Il prestito subordinato è iscritto al valore nominale aumentato degli interessi (anch'essi subordinati) maturati a fine esercizio.

• **Altre attività e passività**

Le altre attività e passività nonché gli altri crediti sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi scaduti alla data di bilancio. Tale valore, per i primi, esprime il presumibile valore di realizzo.

• **Operazioni "pronti contro termine"**

Le operazioni di "pronti contro termine" su titoli, in corso alla fine dell'esercizio, comportanti l'obbligo per il cessionario della rivendita a termine, figurano in bilancio come crediti o debiti verso le controparti; i relativi proventi o costi sono iscritti, per competenza, in conto economico tra gli interessi attivi o passivi.

• **Ratei e risconti**

Sono iscritte sotto tali voci le quote di costi e/o di proventi comuni a due o più esercizi, determinate al fine di rispettare il principio della competenza temporale.

• **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stanziato in misura corrispondente all'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti. La voce non comprende le quote di accantonamento annuale destinate al finanziamento del Fondo Pensioni di categoria.

• **Fondi per rischi ed oneri**

Il fondo di quiescenza è rappresentativo dell'accantonamento per garantire una copertura previdenziale integrativa a tutti i dipendenti in servizio ed ai promotori, come previsto dal contratto integrativo aziendale.

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento delle imposte sul reddito effettuato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e differito, in relazione alle norme tributarie in vigore. In ossequio al principio della prudenza, le imposte differite attive vengono considerate nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero e cioè

della presenza di futuri redditi imponibili non inferiori all'ammontare delle differenze che si andranno a recuperare. Si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita utilizzando il criterio dell'“Income Statement Liability Method”. In sede di bilancio le attività e le passività iscritte in esercizi precedenti per imposte anticipate e differite vengono valutate alla luce di eventuali modifiche intervenute nella normativa e nelle aliquote.

Il fondo per rischi ed oneri è stato costituito per fronteggiare passività di esistenza certa e probabile, delle quali, alla fine dell'esercizio, non sono determinabili esattamente l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti effettuati riflettono la migliore stima sulla base degli elementi disponibili.

- **Fondo per rischi bancari generali**

Nessun accantonamento è stato effettuato a fronte di rischi bancari generali.

- **Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino, costituite da cancelleria e modulistica, sono state valutate con il metodo cd F.I.F.O (first in, first out).

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

2.1 Rettifiche e accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

L'art. 7 del D.Lgs. 37/2004, abrogando gli artt.15-39 del D.Lgs. 87/92, ha fatto venire meno dal bilancio 2004 la possibilità di imputare a conto economico rettifiche di valore e accantonamenti che, pur essendo deducibili fiscalmente, non hanno rilevanza civilistica. Si evidenzia che la Banca non ha effettuato in passato rettifiche di valore e non ha operato accantonamenti in applicazione di norme tributarie; pertanto, non ha provveduto ad eliminare dal bilancio alcuna interferenza fiscale pregressa.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - I crediti

Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali (voce 10)

La voce si compone nel dettaglio come segue:

	31/12/05	31/12/04
Banconote	309	152
Depositi e c/c presso uffici postali	217	110
Totale	526	262

Il deposito presso Banca d'Italia è stato chiuso a seguito dell'introduzione delle nuove modalità di regolamento in rete. L'operatività relativa viene effettuata con la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine.

1.1 Dettaglio della voce 30 “Crediti verso banche”

Il valore dei crediti verso banche iscritto in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo. La distribuzione dei crediti per forma tecnica si presenta come segue:

	31/12/05	31/12/04
A vista	10.633	9.157
• conti correnti di corrispondenza	10.633	9.157
Altri crediti	35.987	25.879
• altri depositi vincolati	31.000	21.500
• deposito vincolato per Riserva Obbligatoria	4.987	4.379
Totale	46.620	35.036

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

CATEGORIE/VALORI	31/12/2005			31/12/2004		
	ESPOSIZ. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLES.	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLES.	ESPOSIZ. NETTA
A. Crediti dubbi	0	0	0	0	0	0
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0	0	0	0
A.4 Crediti ristrutturati	0	0	0	0	0	0
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	0	0	0	0	0	0
B. Crediti in bonis	46.620	0	46.620	35.036	0	35.036

Crediti verso la clientela (voce 40)

L'importo complessivo dei crediti è esposto in bilancio al valore di presumibile realizzo. I crediti verso la clientela sono indicati al netto di rettifiche di valore per complessivi Euro 2.871 mila, di cui Euro 1.329 mila afferenti i crediti in sofferenza e Euro 1.542 afferenti il rischio fisiologico sui crediti in bonis e sugli incagli. Tale rischio è calcolato in base alla tendenza nel tempo del portafoglio dei crediti in bonis e degli incagli a degenerare verso situazioni di difficoltà, ossia a tradursi nel tempo in passaggi a sofferenza e, successivamente, in perdite su crediti.

1.6 Crediti verso la clientela garantiti

Nell'ambito dei crediti, quelli assistiti in tutto o in parte da garanzie sono i seguenti:

	31/12/05	31/12/04
a) Crediti assistiti da ipoteca	96.015	61.376
b) Crediti assistiti da pegno su:	3.981	2.204
1. depositi di contante	66	20
2. titoli	1.155	681
3. altri valori	2.760	1.503
c) Crediti assistiti da garanzie su:	28.841	29.548
1. stati	0	0
2. altri enti pubblici	1.086	1.102
3. banche	0	0
4. altri operatori (fidejussioni)	27.755	28.446

Nella tabella sono illustrati i crediti verso clientela assistiti in tutto o in parte da garanzie, limitatamente alla quota garantita.

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

CATEGORIE/VALORI	31/12/2005			31/12/2004		
	ESPOSIZ. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLES.	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLES.	ESPOSIZ. NETTA
A. Crediti dubbi	5.080	1.684	3.396	3.428	1.127	2.301
A.1 Sofferenze	1.982	1.329	653	1.551	1.115	436
A.2 Incagli	2.540	352	2.188	1.877	12	1.865
A.3 Crediti ristrutturati	0	0	0	0	0	0
A.4 Crediti scaduti	558	3	555	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
B. Crediti in bonis	169.001	1.187	167.814	126.342	1.038	125.304

1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	31/12/2005		
			CREDITI RISTRUTT.	CREDITI SCADUTI	CREDITI NON GARANTITI VERSO PAESI A RISCHIO
A. Esposiz. lorda iniz. all'1/01/2005	1.551	1.877	0	0	0
A.1 di cui: per interessi di mora	208	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	498	1.952	0	560	0
B.1 ingressi da crediti in bonis	314	1.946	0	560	0
B.2 interessi di mora	48	6	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	121	0	0	0	0
B.4 altre variazioni in aumento	15	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	67	1.289	0	2	0
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	6	0	0	0
C.2 cancellazioni	19	0	0	0	0
C.3 incassi	48	1.162	0	2	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	121	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale al 31/12/05	1.982	2.540	0	558	0
D.1 di cui: per interessi di mora	243	6	0	0	0

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	31/12/2004		
			CREDITI RISTRUTT.	CREDITI SCADUTI	CREDITI NON GARANTITI VERSO PAESI A RISCHIO
A. Esposiz. lorda iniz. all'1/01/2004	1.485	1.532	0	0	0
A.1 di cui: per interessi di mora	120	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	820	900	0	0	0
B.1 ingressi da crediti in bonis	562	890	0	0	0
B.2 interessi di mora	101	0	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	129	0	0	0	0
B.4 altre variazioni in aumento	28	10	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	754	555	0	0	0
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	230	0	0	0
C.2 cancellazioni	489	0	0	0	0
C.3 incassi	265	184	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	129	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	12	0	0	0
D. Esposizione lorda finale al 31/12/04	1.551	1.877	0	0	0
D.1 di cui: per interessi di mora	208	0	0	0	0

1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	31/12/2005			
			CREDITI RISTRUTT.	CREDITI SCADUTI VERSO PAESI A RISCHIO	CREDITI GARANTITI IN BONIS	CREDITI IN BONIS
A. Rettifiche compl. iniz. 01/01/2005	1.115	12	0	0	0	1.038
A.1 di cui: per interessi di mora	98	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	236	340	0	3	0	151
B.1 rettifiche di valore	234	340	0	3	0	151
B.1.1 di cui: per interessi di mora	14	0	0	0	0	0
B.2 utilizzi del fondo rischi su crediti	0	0	0	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	2	0	0	0	0	0
B.4 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	22	0	0	0	0	2
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.1.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	4	0	0	0	0	0
C.2.1 di cui: per interessi di mora	1	0	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	18	0	0	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	2
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche compl. finali 31/12/2005	1.329	352	0	3	0	1.187
D.1 di cui: per interessi di mora	110	0	0	0	0	0

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	31/12/2004			
			CREDITI RISTRUTT.	CREDITI SCADUTI VERSO PAESI A RISCHIO	CREDITI GARANTITI IN BONIS	CREDITI IN BONIS
A. Rettifiche compl. iniz. 01/01/2004	1.043	0	0	0	0	220
A.1 di cui: per interessi di mora	58	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	579	12	0	0	0	818
B.1 rettifiche di valore	506	12	0	0	0	818
B.1.1 di cui: per interessi di mora	43	0	0	0	0	0
B.2 utilizzi del fondo rischi su crediti	73	0	0	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0	0
B.4 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	507	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.1.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	18	0	0	0	0	0
C.2.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	489	0	0	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche compl. finali 31/12/04	1.115	12	0	0	0	1.038
D.1 di cui: per interessi di mora	98	0	0	0	0	0

Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

	31/12/05	31/12/04
Crediti in sofferenza	653	436

Le sofferenze sono state contabilizzate per Euro 1.982 mila e sono state esposte in bilancio al valore di realizzo. A tal fine si è provveduto a svalutarle per Euro 1.329 mila.

Crediti per interessi di mora

	31/12/05	31/12/04
Crediti in sofferenza	133	110

I crediti per interessi di mora sono stati esposti al netto delle svalutazioni effettuate quantificabili in Euro 110 mila.

Sezione 2 - I titoli

I titoli di proprietà sono classificati in bilancio come segue:

	31/12/2005	31/12/2004
Titoli del tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	128.741	128.743
Obbligazioni e altri titoli di debito fisso (voce 50)	51.216	40.051
- di emittenti pubblici	26.965	10.826
- di enti creditizi	24.251	29.225
Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile (voce 60)	3.000	6.000
Totale	182.957	174.794

Le obbligazioni e gli altri titoli di debito di enti pubblici si riferiscono a titoli di stato posti a garanzia di operazioni di pronti contro termine passive. Le obbligazioni e gli altri titoli di debito di enti creditizi si riferiscono a prestiti obbligazionari emessi da Banche aderenti al movimento del Credito Cooperativo. Le azioni, quote e altri titoli a reddito variabile si riferiscono a quote di Fondi Comuni di Investimento di Etica Sgr.

2.1 Titoli immobilizzati

Il portafoglio titoli immobilizzati della Banca è composto da titoli dello stato italiano, da quote del Fondo Valori Responsabili Bilanciato e dalle seguenti obbligazioni:

	VALORE NOMINALE
Banca di Forlì Credito Cooperativo - Forlì	260
Banca San Biagio del Veneto Orientale - Fossalta di Portogruaro	5.000
Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine - Trento	3.000
Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco - Piove di Sacco	3.000
Banca di Credito Cooperativo del Veneziano - Campolongo Maggiore	4.500
Cassa Rurale di Tione, Ragoli e Montagne - Tione di Trento	1.000

La distribuzione, per principali categorie di titolo, è la seguente:

VOCI	31/12/2005		31/12/2004	
	VALORE DI BILANCIO	VALORE DI MERCATO	VALORE DI BILANCIO	VALORE DI MERCATO
1. Titoli di debito a reddito fisso	25.769	25.873	36.841	36.989
1.1 Titoli di Stato	9.009	9.121	15.112	15.351
- quotati	9.009	9.121	15.112	15.351
- non quotati	0	0	0	0
1.2 Altri titoli	16.760	16.752	21.729	21.638
- quotati	16.760	16.752	4.969	4.891
- non quotati	0	0	16.760	16.747
2. Titoli di capitale	2.000	2.312	2.000	2.101
- quotati	0	0	0	0
- non quotati	2.000	2.312	2.000	2.101
Totale titoli immobilizzati	27.769	28.185	38.841	39.090

Il valore di mercato è determinato sulla base del prezzo rilevato l'ultimo giorno lavorativo dell'anno.

Il criterio di valutazione dei titoli immobilizzati non fa emergere né rettifiche, né riprese di valore; tuttavia, al 31 dicembre 2005 sussistono nel portafoglio titoli immobilizzati minusvalenze potenziali, non contabilizzate, per complessivi Euro 13 mila e plusvalenze potenziali per Euro 368 mila.

Il valore di mercato del portafoglio titoli ammonta a Euro 28.185 mila.

Il valore di bilancio comprende scarti di emissione al netto delle ritenute fiscali per Euro 11 mila e scarti di negoziazione negativi per Euro 4 mila.

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

	31/12/2005	31/12/2004
A. Esistenze iniziali	38.841	26.041
B. Aumenti	158	12.993
B.1 Acquisti	0	12.977
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	0	0
B.4 Altre variazioni	158	16
C. Diminuzioni	11.230	193
C.1 Vendite	837	0
C.2 Rimborsi	10.381	176
C.3 Rettifiche di valore	0	0
di cui: svalutazioni durature	0	0
C.4 Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	0	0
C.5 Altre variazioni	12	17
D. Rimanenze finali	27.769	38.841

Le altre variazioni in aumento sono costituite per Euro 144 mila da utili e per Euro 14 mila dalla differenza tra il valore di emissione e quello superiore di rimborso per la quota di competenza dell'esercizio (disaggi di emissione).

Le altre variazioni in diminuzione sono, invece, costituite dall'attribuzione al portafoglio titoli della differenza tra il valore di emissione e quello inferiore di rimborso per la quota di competenza dell'esercizio (aggi di emissione).

2.3 Titoli non immobilizzati

Il portafoglio titoli non immobilizzati della Banca è composto da titoli dello stato italiano, da quote del Fondo Valori Responsabili Bilanciato di Etica Sgr e dalle seguenti obbligazioni:

	VALORE NOMINALE
Cassa Rurale ed Artigiana di Arco - Trento	2.500
Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine - Trento	5.000

La distribuzione, per principali categorie, è la seguente:

VOCI	31/12/2005		31/12/2004	
	VALORE DI BILANCIO	VALORE DI MERCATO	VALORE DI BILANCIO	VALORE DI MERCATO
1. Titoli di debito a reddito fisso	154.188	154.209	131.953	132.125
1.1 Titoli di Stato	146.697	146.719	124.457	124.629
- quotati	146.697	146.719	124.457	124.629
- non quotati	0	0	0	0
1.2 Altri titoli	7.491	7.490	7.496	7.496
- quotati	0	0	0	0
- non quotati	7.491	7.490	7.496	7.496
2. Titoli di capitale	1.000	1.093	4.000	4.062
- quotati	0	0	0	0
- non quotati	1.000	1.093	4.000	4.062
Totale titoli non immobilizzati	155.188	155.302	135.953	136.187

Il valore di mercato è determinato sulla base del prezzo rilevato l'ultimo giorno lavorativo dell'anno.

Il valore di bilancio è al netto delle svalutazioni di quei titoli caratterizzati da valore di mercato inferiore a quello di carico. Nella fattispecie, le svalutazioni sono pari a Euro 311 mila.

Le plusvalenze non contabilizzate ammontano invece a Euro 94 mila.

Il valore di bilancio comprende scarti di emissione al netto delle ritenute fiscali per Euro 614 mila.

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	31/12/2005	31/12/2004
A. Esistenze iniziali	135.953	124.541
B. Aumenti	45.905	75.010
B.1 Acquisti	45.830	74.875
- Titoli di debito:	45.830	70.875
- Titoli di Stato	45.431	70.708
- Altri titoli	399	167
- Titoli di capitale	0	4.000
B.2 Riprese di valore e rivalutazioni	0	2
B.3 Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	0
B.4 Altre variazioni	75	133
C. Diminuzioni	26.670	63.598
C.1 Vendite e rimborsi	26.081	63.363
- Titoli di debito:	23.008	63.363
- Titoli di Stato	22.608	58.196
- Altri titoli	400	5.167
- Titoli di capitale	3.073	0
C.2 Rettifiche di valore	311	0
C.3 Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	0	0
C.5 Altre variazioni	278	235
D. Rimanenze finali	155.188	135.953

Le altre variazioni in diminuzione sono formate da perdite da negoziazione per Euro 10 mila e per Euro 268 mila dall'attribuzione al portafoglio titoli della differenza tra il valore di emissione e quello inferiore di rimborso per la quota di competenza dell'esercizio (disaggi di emissione).

Sezione 3 - Le partecipazioni

Partecipazioni non rilevanti

DENOMINAZIONI	SEDE	PATRIMONIO NETTO	UTILE O PERDITA	QUOTA %	VALORE DI BILANCIO
CCFS	Reggio Emilia	32.432	595	0,00054	0
CGM Finance	Brescia	1.359	2	0,70	9
Fondazione Humanitas	Belluno	*301	(24)	0,17	1
Icea	Bologna	201	1	3,06	5
Fondazione La Casa	Padova	*397	0	3,90	15
L'Ape Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale	Napoli	63	1	33,33	18
Caes - Consorzio Assicurativo Etico e Solidale	Castellanza	(396)	(245)	0,62	0
Sefea	Trento	2.965	1	7,76	230
Consorzio Etimos	Padova	1.383	11	6,36	80
Cooperativa Unimondo	Trento	193	(86)	1,08	0
Coop. Alce Nero	Isola del Piano	133	117	5,40	1
Coop. Viaggi & Miraggi	Milano	13	0	4,35	1
Fondazione Culturale Resp. Etica	Padova	*50	0	100	50
Fondazione Giovanelli	Noventa Padovana (Pd)	*250	2	6,33	15
Botteghe della Solidarietà Scarl	Trento	787	(13)	6,12	50
Economia di Comunione SpA	Incisa in Val D'Arno	4.987	(13)	1,60	80
FairTrade - TransFair Italia	Verona	24	(30)	3,70	2
Società popolare etica svizzera sa	Balerna	**71	-	9,09	6
Pharmacoop spa	Padova	7.831	81	2,58	200
Cassa Centrale Casse Rurali Trentine	Trento	170.007	4.103	0,01	7
Totale					770

* Il dato si riferisce al fondo di dotazione

** Il dato è riferito al Capitale Sociale essendo la società costituita il 25/5/2005.

Gli altri dati si riferiscono al patrimonio netto ed ai risultati desunti dai bilanci d'esercizio 2004, tranne che per il Consorzio l'Ape, per il quale sono già disponibili i dati al 31/12/2005.

3.1 Partecipazioni rilevanti

DENOMINAZIONI	SEDE	PATRIMONIO NETTO	UTILE O PERDITA	QUOTA %	VALORE DI BILANCIO
a) Imprese controllate					
1. Etica Sgr spa	Milano	3.500	17	37,40	1.496
b) Influenza notevole					
1. Diomede Srl	Foggia	96	(33)	20,07	4
Totale					1.500

3.2 Attività e passività verso imprese del gruppo

	31/12/2005	31/12/2004
(a) Attività	0	81
1. crediti verso banche	0	0
di cui: subordinati	0	0
2. crediti verso enti finanziari	0	81
di cui: subordinati	0	0
3. crediti verso altra clientela	0	0
di cui: subordinati	0	0
4. obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	0	0
di cui: subordinati	0	0
(b) Passività	2.443	3.385
1. debiti verso banche	0	0
2. debiti verso enti finanziari	2.443	3.385
3. debiti verso altra clientela	0	0
4. debiti rappresentati da titoli	0	0
5. passività subordinate	0	0
(c) Garanzie ed impegni	0	0
1. garanzie rilasciate	0	0
2. impegni	0	0

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

I rapporti di debito e credito con le società partecipate non appartenenti al gruppo sono esposti nella seguente tabella:

	31/12/2005	31/12/2004
(a) Attività	57.676	7.647
1. crediti verso banche	43.959	0
di cui: subordinati	0	0
2. crediti verso enti finanziari	4.828	6.830
di cui: subordinati	0	0
3. crediti verso altra clientela	894	817
di cui: subordinati	0	0
4. obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	7.995	0
di cui: subordinati	0	0
(b) Passività	6.686	2.874
1. debiti verso banche	3.615	0
2. debiti verso enti finanziari	160	1.840
3. debiti verso altra clientela	2.661	751
4. debiti rappresentati da titoli	0	283
5. passività subordinate	250	0
(c) Garanzie ed impegni	24.948	70
1. garanzie rilasciate	948	0
2. impegni	24.000	70

I rapporti non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio bancario, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'anno in funzione di esigenze ed utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti non si discostano da quelle correnti di mercato.

3.4 Composizione della voce 70 “partecipazioni”

	31/12/2005	31/12/2004
(a) In banche	7	0
1. quotate	0	0
2. non quotate	7	0
(b) In enti finanziari	325	319
1. quotate	0	0
2. non quotate	325	319
(c) Altre	442	426
1. quotate	0	0
2. non quotate	442	426
Totale	774	745

3.5 Composizione della voce 80 “partecipazioni in imprese del gruppo”

	31/12/2005	31/12/2004
(a) In banche	0	0
1. quotate	0	0
2. non quotate	0	0
(b) In enti finanziari	1.496	1.496
1. quotate	0	0
2. non quotate	1.496	1.496
(c) Altre	0	0
1. quotate	0	0
2. non quotate	0	0
Totale	1.496	1.496

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del gruppo

	31/12/2005	31/12/2004
A. Esistenze iniziali	1.496	837
B. Aumenti	0	659
B.1 Acquisti	0	659
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
di cui: svalutazioni durature	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali (31/12/2005)	1.496	1.496
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

3.6.2 Altre partecipazioni

	31/12/2005	31/12/2004
A. Esistenze iniziali	745	423
B. Aumenti	29	322
B.1 Acquisti	29	322
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
di cui: svalutazioni durature	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	774	745
E. Rivalutazioni totali	0	0
F Rettifiche totali	0	0

Le variazioni in aumento intervenute nel corso dell'esercizio sono relative agli incrementi delle interessenze in Consorzio Ape Euro 15 mila, in Società Popolare Etica Svizzera per Euro 6,5 mila, in Cassa Centrale delle Casse Trentine per Euro 7 mila.

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Immobilizzazioni materiali (voce 100)

La voce è costituita dai seguenti principali gruppi di cespiti:

CATEGORIA	31/12/2005		31/12/2004			
	VALORE DI LIBRO	FONDO AMM.TO	VALORE DI BILANCIO	VALORE DI LIBRO	FONDO AMM.TO	VALORE DI BILANCIO
Immobili	4.368	34	4.334	3.681	11	3.670
Mobili d'ufficio	317	158	159	294	123	171
Arredamento	22	12	10	21	10	11
Impianti di allarme e ripresa	23	20	3	23	18	5
Macchine uff. elettroniche	712	394	318	597	293	304
Impianti - macch. - attrezz.	52	42	10	51	37	14
Imp. int. di comunicazione	5	5	0	5	5	0
Mobili - imp. e macchinari	125	41	84	115	24	91
Attr. varia inf. a Euro 516,64	85	85	0	85	85	0
Autovetture	43	21	22	35	35	0
Altri mezzi di trasporto	1	1	0	1	1	0
Opere d'arte	8	0	8	8	0	8
Totale	5.761	813	4.948	4.916	642	4.274

Gli ammortamenti sono pari a Euro 188 mila e sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali.

La voce immobili è così composta:

- filiale di Piazza Insurrezione: valore netto contabile di 717 mila Euro.
- immobili in corso (sede di via Tommaseo tuttora in corso di ristrutturazione e quindi non ancora ammortizzata): valore contabile di 3.617 mila Euro.

4.1 Variazioni delle immobilizzazioni materiali:

	31/12/2005	31/12/2004
A. Esistenze iniziali	4.274	2.659
B. Aumenti	862	1.772
B.1 Acquisti	862	1.768
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	4
C. Diminuzioni	188	157
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore:	188	155
a) ammortamenti	188	155
b) svalutazioni durature	0	0
C.3 altre variazioni	0	2
D. Rimanenze finali	4.948	4.274
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali:	813	642
a) ammortamenti	813	642
b) svalutazioni durature	0	0

Le variazioni in aumento per acquisti si riferiscono a:

CATEGORIA	IMPORTI
Immobili	688
Arredamento	1
Mobili d'ufficio	23
Macchine d'uff. elettroniche	115
Impianti - macchinari - attrezzature	11
Automezzi	24
Totale	862

Non sono state effettuate né rivalutazioni né svalutazioni.

Immobilizzazioni immateriali (voce 90)

Le immobilizzazioni immateriali possono essere rappresentate come segue:

CATEGORIA	31/12/2005		31/12/2004			
	VALORE DI LIBRO	FONDO AMM.TO	VALORE DI BILANCIO	VALORE DI LIBRO	FONDO AMM.TO	VALORE DI BILANCIO
Oneri pluriennali per ristrutturazione beni di terzi	421	240	181	415	162	253
Oneri pluriennali per attivazione Banca Etica	136	136	0	136	136	0
Oneri pluriennali per attivazione sistema informativo	63	63	0	63	63	0
Marchi registrati	18	15	3	18	15	3
Spese di costituzione e per modifiche statutarie	10	6	4	7	5	2
Oneri pluriennali per acquisto sw	489	382	107	424	259	165
Altri oneri pluriennali	68	68	0	68	66	2
Acconti acquisto software	0	0	0	21	0	21
Acconti lavori su beni di terzi	20	0	20	0	0	0
Totale	1.225	910	315	1.152	706	446

Gli ammortamenti del periodo sono pari a Euro 205 mila. Nella voce software è stato inserito l'importo di Euro 152 mila relativo al software costruito in economia, entrato in funzione nel corso dell'anno 2004.

4.2 Variazioni delle immobilizzazioni immateriali:

	31/12/2005	31/12/2004
A. Esistenze iniziali	446	350
B. Aumenti	74	329
B.1 Acquisti	74	327
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	2
C. Diminuzioni	205	234
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore:	205	223
a) ammortamenti	205	223
b) svalutazioni durature	0	0
C.3 altre variazioni	0	11
D. Rimanenze finali	315	446
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali:	910	706
a) ammortamenti	910	706
b) svalutazioni durature	0	0

Le variazioni in aumento per acquisti si riferiscono a:

CATEGORIA	IMPORTI
Oneri pluriennali per ristrutturazione beni di terzi	26
Oneri pluriennali per acquisto software	45
Spese di costituzione	3
Totale	74

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 Composizione della voce 130 "Altre attività"

La voce risulta così composta:

	31/12/2005	31/12/2004
Anticipi a fornitori	32	14
Acconti erario per imposte dirette ed indirette	459	425
Ritenute d'acconto fiscali subite	0	21
Erario conto imposta patrimoniale a rimborso	22	22
Crediti vs. erario per imposte indirette	250	155
Crediti verso clienti per fatture e note emesse e da emettere	317	219
Crediti diversi altri	69	130
Crediti vs. clienti/soci per imposta di bollo su polizze titoli	66	38
Contropartita ritenute fiscali su ratei passivi interessi	176	203
Depositi cauzionali	11	11
Rimanenze finali	8	14
Crediti per imposte anticipate	320	280
Partite transitorie estinzione conti clientela	5	7
Crediti per collocamento titoli	102	79
Compensi da ricevere per emissione carte di credito	49	42
Crediti per contributi da ricevere	462	306
Canoni bancomat da addebitare a clienti	6	30
Altro	166	216
Totale	2.520	2.212

5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

	31/12/2005	31/12/2004
Ratei attivi	1.732	1.383
- interessi su titoli di proprietà	929	871
- interessi su crediti verso clientela ordinaria	352	263
- interessi su depositi vincolati	34	31
- interessi su contratti derivati	417	218
Risconti attivi e costi anticipati	75	74
- spese telefoniche	18	22
- manutenzioni	17	8
- affitti e spese condominiali	4	8
- polizze assicurative	36	30
- altro	0	6
Totale	1.807	1.457

Non sono state portate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti attivi.

Sezione 6 - I debiti

Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"

	31/12/2005	31/12/2004
Vincolati	3.596	2.127
- depositi vincolati in \$	3.596	2.127

Si tratta di un deposito vincolato in dollari presso la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine, acceso a fronte dell'erogazione di un finanziamento in dollari concesso alla clientela.

6.2 Dettaglio della voce "Debiti verso la clientela"

In particolare i debiti verso la clientela comprendono le seguenti poste:

	31/12/2005	31/12/2004
a) operazioni pronti contro termine	27.206	12.510
b) prestiti di titoli	0	0

Composizione della voce 20 "Debiti verso la clientela" (voce 20)

	31/12/2005	31/12/2004
A vista	193.433	161.304
- depositi a risparmio liberi	4.167	2.053
- conti correnti passivi in Euro e in divisa	189.266	159.251
A termine o con preavviso	27.206	12.510
- pronti contro termine passivi	27.206	12.510
- altre forme tecniche (deposito vincolato a breve)	0	0
Totale	220.639	173.814

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

	31/12/2005	31/12/2004
Obbligazioni	40.727	35.276
Certificati di deposito	106.459	107.960
- a breve termine	50.536	54.002
- a medio e lungo termine	53.755	52.667
- scaduti in fase di rimborso	2.168	1.291
Totale	147.186	143.236

Le obbligazioni ordinarie sono state emesse con durata di 36 e 60 mesi. Tutte le obbligazioni sono del tipo "zero coupon", ad eccezione di una a tasso fisso emessa in corso d'anno.

La raccolta in certificati di deposito è tutta a tasso fisso.

Le obbligazioni ed i certificati di deposito rappresentano una quota del 38,50% della raccolta diretta da clientela (quest'ultima calcolata includendo anche il prestito subordinato).

Sezione 7 - I fondi

7.1 Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

In linea con i nuovi principi internazionali, il fondo rischi non è stato ripristinato, e risulta quindi pari a 0. Si è provveduto ad una svalutazione diretta del portafoglio crediti "in bonis" e degli incagli.

7.2 Variazioni dei fondi rischi su crediti (voce 90)

	31/12/2005	31/12/2004
A. Esistenze iniziali	0	76
B. Aumenti	0	0
B.1 Accantonamenti	0	0
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	76
C.1 Utilizzi	0	76
C.2 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	0	0

7.3 Composizione della sottovoce 80 c) "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

	31/12/2005	31/12/2004
- Fondo revocatorie fallimentari	0	60
- Fondo cause passive	0	3
- Fondo oneri per il personale e promotori	131	154
- Fondo indennizzi a clienti	5	6
- Fondo per garanzie rilasciate	88	0
Totale	224	223

Nel corso dell'anno 2005 il fondo è stato utilizzato per Euro 222 mila così ripartiti: per il pagamento a stralcio dell'azione revocatoria Euro 46 mila, i rimanenti Euro 14 mila accantonati nell'esercizio precedente hanno dato luogo ad una sopravvenienza attiva. Per il recupero del credito d'imposta da parte dell'Agenzia delle Entrate sono stati utilizzati Euro 1 mila, generando per la differenza di Euro 2 mila una sopravvenienza attiva. Ulteriori Euro 154 mila sono stati utilizzati per la liquida-

zione ai dipendenti del premio di produzione 2004 e dell'adeguamento stipendi per il rinnovo contrattuale, mentre per gli indennizzi ai clienti per la clonazione delle carte bancomat il fondo è stato utilizzato per Euro 5 mila, corrispondente alla parte non coperta da assicurazione.

Il fondo è stato incrementato per Euro 223 mila così ripartito: Euro 118 mila per il premio di produzione dipendenti e relativi contributi maturato per l'anno 2005; Euro 13 mila per il premio di produzione dei promotori, Euro 4 mila per ulteriori futuri indennizzi ai clienti per danni subiti da prelievi fraudolenti, ed Euro 88 mila per eventuali perdite di valore derivanti dalla valutazione dei crediti di firma.

Variazione della voce 80 c) "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

	31/12/2005	31/12/2004
A. Esistenze iniziali	223	63
B. Aumenti	223	160
B.1 Accantonamenti	223	160
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	222	0
C.1 Utilizzi	222	0
C.2 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	224	223

Fondo imposte e tasse

Il fondo ammonta a Euro 721 mila ed è comprensivo del debito per imposte correnti Ires e Irap di competenza dell'esercizio (Euro 642 mila), al lordo degli acconti già versati e delle ritenute subite, e del debito per imposte differite. Nel calcolo della fiscalità differita, è stata utilizzata l'aliquota del 33% per l'Ires e del 4,25% per l'Irap. Delle tabelle 7.4 e 7.5 sono forniti alcuni dettagli.

7.4 Variazioni nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate"

	31/12/2005	31/12/2004
1. Importo iniziale	280	204
2. Aumenti	136	141
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	136	141
2.2 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	96	65
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	93	64
3.2 Altre diminuzioni	3	1
4. Importo finale	320	280

Le differenze che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate sono principalmente riconducibili a rettifiche di valore su crediti, fondo rischi, spese rappresentanza, compensi sindacali e professionali, rettifiche su partecipazioni.

Di seguito viene fornita tabella illustrativa delle variazioni di cui ai punti 2.1 e 3.1.

	SORTE NELL'ESERCIZIO	ANNULLATE NELL'ESERCIZIO
Rettifiche di valore sui crediti	46	25
Fondo rischi	75	59
Compensi sindacali e professionali	14	8
Rettifiche di valore partecipazioni	0	1
Spese rappresentanza	1	0
	136	93

7.5 Variazioni nell'esercizio delle "Passività per imposte differite"

	31/12/2005	31/12/2004
1. Importo iniziale	68	51
2. Aumenti	25	30
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	25	30
2.2 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	14	13
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13	13
3.2 Altre diminuzioni	1	0
4. Importo finale	79	68

Di seguito viene fornita tabella illustrativa delle variazioni di cui ai punti 2.1 e 3.1

	SORTE NELL'ESERCIZIO	ANNULATE NELL'ESERCIZIO
Ammortamenti anticipati	21	0
Interessi di mora	4	0
Plusvalenza	0	13
	25	13

Fondo "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" (voce 70)

Il fondo trattamento di fine rapporto è costituito per dare integrale copertura alle passività a tale titolo maturate nei confronti dei dipendenti per effetto di disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro. Tale passività è soggetta a rivalutazione sulla base dei parametri di indicizzazione stabiliti dall'attuale normativa. Di seguito ne viene riportata la variazione:

	31/12/2005	31/12/2004
Saldo iniziale	507	378
Incrementi	219	176
- accantonamento di periodo	219	176
- altre variazioni	0	0
Decrementi	19	47
- utilizzi del periodo	3	35
- altre variazioni	16	12
Saldo finale	707	507

Le altre variazioni in diminuzione fanno riferimento per Euro 14 mila a contributi a carico dei dipendenti, anticipati mensilmente dalla banca, destinati ad alimentare un fondo per il miglioramento del trattamento pensionistico, per Euro 2 mila all'imposta sostitutiva applicata sulla rivalutazione della quota Tfr maturata nell'anno.

Fondi di quiescenza (sottovoce 80 a)

In tale voce sono compresi gli importi riferiti al fondo pensione integrativa istituito per il personale dipendente per una somma pari a Euro 152 mila e per i promotori per Euro 16 mila.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

Capitale (voce 120)

Azioni ordinarie n. 357.145 da nominali Euro 51,64 **18.443**

I soci al 31 dicembre 2005 sono 25.923.

Non è avvenuta alcuna distribuzione di dividendi.

Non si è in presenza di sovrapprezzo di emissione.

Riserve (voce 140)

	31/12/2005	31/12/2004
Riserva legale	62	51
Riserva azioni proprie - quota indisponibile	3	68
Riserve statutarie	270	105
Totale	335	224

Sulle riserve iscritte a bilancio, con esclusione della riserva legale, grava un vincolo pari a Euro 52 mila corrispondenti ad ammortamenti anticipati dedotti fiscalmente nel quadro EC della dichiarazione dei redditi, al netto delle imposte differite.

Distribuibilità e disponibilità delle voci di patrimonio netto:

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZ.	QUOTA DISP.	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				COPERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI
Capitale	18.443	---			
Riserve di capitale:					
- riserva sovrapprezzo azioni	0	---			
Riserve di utili:					
- riserva legale	62	B	62	0	0
- riserva statutaria	270	A, B, C	270	0	0
- riserva azioni proprie	3	---	0	-	-
Totale	18.778		332		
Quota non distribuibile	65				
Residuo quota distribuibile	270				

Legenda:

A: per aumento di capitale;

B: per copertura perdite;

C: per distribuzione ai soci

Risultato di periodo (voce 170)

	31/12/2005	31/12/2004
Utile di periodo	305	110

Passività subordinate (voce 110)

VOCI	TASSO	SCADENZA	IMPORTO
Prestito obbligazionario subordinato	Variabile	01/12/14	4.500
Prestito obbligazionario subordinato	Fisso	07/06/10	10.000

Il primo prestito subordinato è stato sottoscritto dalla Caisse Centrale de Credit Cooperatif. Il tasso delle prime due cedole semestrali è fissato al 2%; per le cedole successive, il tasso di riferimento è l'EURIBOR a sei mesi aumentato di uno spread dello 0,60%. Il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

Il secondo prestito subordinato è stato emesso il 7 giugno ed è stato sottoscritto da clientela privata. Il tasso fisso è del 2,75% lordo (2,40625% netto) con cedole semestrali. Come per il primo prestito il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

Azioni proprie (voce 120 dell'attivo)

	N. AZIONI	% SUL CAPITALE SOCIALE	V.N.*	CONTROVALORI
Rimanenze iniziali (01/01/2005)	1.321	0,37	51,64	68
Acquisti	4.951	-	51,64	256
Vendite	(6.212)	-	51,64	(321)
Rimanenze finali (31/12/2005)	60	0,02	51,64	3

* importo puntuale

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto - esercizio 2005

DESCRIZIONE	CAPITALE	RIS. LEGALE	RIS. STRAORD.	ALTRE RIS.	PERDITE PREGRESSE	RISULTATO D'ESERCIZ.	TOTALE
Saldi 01/01/05	17.341	51	0	173	0	110	17.675
Nuove sottoscrizioni	1.102	-	-	-	-	-	1.102
Copertura perdite es. precedenti	-	-	-	-	-	-	0
Passaggio a riserve	-	11	0	99	-	(110)	0
Utile di periodo	-	-	-	-	-	305	305
Saldi 31/12/05	18.443	62	0	272	0	305	19.082

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto - esercizio 2004

DESCRIZIONE	CAPITALE	RIS. LEGALE	RIS. STRAORD.	ALTRE RIS.	PERDITE PREGRESSE	RISULTATO D'ESERCIZ.	TOTALE
Saldi 01/01/04	16.078	50	0	160	0	14	16.302
Nuove sottoscrizioni	1.263	-	-	-	-	-	1.263
Copertura perdite es. precedenti	-	-	-	-	-	-	0
Passaggio a riserve	-	1	0	13	-	(14)	0
Utile di periodo	-	-	-	-	-	110	110
Saldi 31/12/04	17.341	51	0	173	0	110	17.675

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

	31/12/2005	31/12/2004
CATEGORIE/VALORI	IMPORTO	IMPORTO
A. Patrimonio di vigilanza		
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	18.766	17.162
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	9.325	4.507
A.3 Elementi da dedurre	1.496	1.496
A.4 Patrimonio di vigilanza	26.595	20.173
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B.1 Rischi di credito	15.265	11.047
B.2 Rischi di mercato	758	770
di cui: rischi del portafoglio non immobilizzato	758	770
di cui: rischi di cambio	0	0
B.3 Altri requisiti prudenziali	0	0
B.4 Totale requisiti prudenziali	16.023	11.817
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate	218.073	157.813
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	8,61%	10,87%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	12,20%	12,78%

Il rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate esprime il coefficiente di solvibilità individuale che le banche e i gruppi bancari devono costantemente rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti; tale requisito è determinato come quota percentuale del complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse ed è definito nella misura minima dell'7% per le banche appartenenti a gruppi bancari. Le banche capogruppo che non inviano le segnalazioni di vigilanza consolidate, in quanto le proprie controllate non superano le previste soglie di esclusione, sono in ogni caso tenute a calcolare il requisito dell'8 per cento, com'è avvenuto per Banca Popolare Etica a fine 2005. Nel 2004 il requisito era del 7%.

Dal confronto con i dati del 2004 si osserva un aumento del 38% delle attività di rischio ponderate, quindi una riduzione del rapporto C.2 patrimonio di base/attività di rischio dal 10,87% all'8%, dovuto ad una crescita non proporzionata del capitale sociale, rilevata al 9%. Il rapporto C.3 relativo al coefficiente di solvibilità rimane sostanzialmente invariato al 12% grazie ad un maggiore importo del patrimonio supplementare (+108%) computabile nel patrimonio di vigilanza. Tale risultato è dovuto all'emissione nel corso del 2005 di un prestito subordinato per 10 milioni di euro.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

	31/12/2005	31/12/2004
Somme da versare all'erario per conto della clientela	36	125
Ritenute fiscali da versare all'erario	101	97
Debiti verso Inps ed Istituti previdenziali	199	165
Debiti verso l'erario per I.V.A.	0	0
Debiti verso personale dipendente	143	122
Debiti verso fornitori per fatture e note ricevute e da ricevere	846	746
Somme in Euro da accreditare alla clientela residente	1.319	933
Somme da accreditare alla clientela servizio estero	33	130
Creditori per sottoscrizioni certificati di deposito, prestiti sull'onore prestiti obbligazionari da perfezionare	920	1.120
Debiti verso aspiranti soci	456	648
Rettifiche movimenti c/c in valuta	604	0
Creditori assegni da accentrare per azioni	4	9
Carte di credito prepagate	534	501
Partite debitorie diverse	148	143
Altro	29	15
Totale	5.372	4.754

Tra i debiti verso aspiranti soci sono tuttora comprese posizioni debitorie per versamenti non supportati da idonea documentazione stimati in Euro 99 mila.

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	31/12/2005	31/12/2004
Ratei passivi	905	913
- interessi passivi su certificati di deposito	654	758
- interessi passivi su operazioni in pronti contro termine	31	26
- interessi passivi su prestito obbligazionario	134	39
- interessi passivi su depositi vincolati in valuta	21	8
- interessi passivi su derivati	34	38
- polizze assicurative	26	23
- compensi promotori e professionisti	1	5
- altro	4	16
Risconti passivi	76	29
- commissioni attive su crediti di firma	74	25
- interessi attivi su prestiti d'onore	0	2
- altro	2	2
Totale	981	942

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

Le uniche rettifiche apportate direttamente ai conti patrimoniali di pertinenza si riferiscono ai ratei passivi per interessi sui prestiti obbligazionari "zero coupon".

	RATEI PASSIVI	RISCONTI PASSIVI	TOTALE
a) voci del passivo:			
30. Debiti rappresentati da titoli	830	0	830
110. Passività subordinate	0	0	0
Totale	830	0	830

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1 Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

Le garanzie rilasciate dalla Banca sono così rappresentate:

	31/12/2005	31/12/2004
a) Crediti di firma di natura commerciale	13.361	3.773
- fidejussione	13.361	3.773
b) Crediti di firma di natura finanziaria	1.356	1.106
- fidejussione	1.356	1.106
c) Attività costituite in garanzia (valore nominale)	0	0
Totale	14.717	4.879

10.2 Composizione della voce 20 "impegni"

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2005	31/12/2004
a) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	43.268	20.260
- Finanziamenti da erogare a clientela su linee di credito non operative	19.268	15.260
- Depositi da effettuare con banche	24.000	5.000
b) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	982	844
- Fondo Interbancario di Tutela dei Prestiti	982	844
Totale	44.250	21.104

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è valutato in modo analogo ai crediti per cassa e viene rettificato indirettamente, per la parte ritenuta di dubbio realizzo, con l'accantonamento nel passivo di un apposito fondo per rischi ed oneri.

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

ATTIVITÀ AL VALORE DI BILANCIO	IMPORTI
a) titoli propri a garanzia di p/t di raccolta	27.206
- con clientela	27.206
- con banche	0
b) titoli a garanzia di operazioni in futures	0
c) titoli a garanzia di altre operazioni	0
Totale	27.206

Le attività costituite in garanzia dalla banca, in relazione a proprie obbligazioni, sono rappresentate principalmente da titoli di Stato ed esprimono il valore nominale dei titoli oggetto di operazioni pronti contro termine con la clientela.

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

	31/12/2005	31/12/2004
a) Banche centrali	0	0
b) Altre banche (Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine)*	16.000	11.000
Totale	16.000	11.000

* utilizzo promiscuo in dollari e/o in euro

10.5 Operazioni a termine

CATEGORIA DI OPERAZIONI	31/12/2005			31/12/2004		
	DI COPERTURA	DI NEGOZAZ.	ALTRE OPERAZIONI	DI COPERTURA	DI NEGOZAZ.	ALTRE OPERAZIONI
1. Compravendite						
1.1 Titoli						
- acquisti	0	0	0	0	0	0
- vendite	0	0	0	0	0	0
1.2 Valute						
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0
- acquisti contro euro	0	0	0	0	59	0
- vendite contro euro	0	36	0	0	61	0
2. Depositi e finanziamenti						
- da erogare	0	24.000	0	0	5.000	0
- da ricevere	0	0	0	0	0	0

10.6 Contratti derivati su crediti

La Banca non ha posto in essere nel corso dell'esercizio contratti derivati su crediti.

10.7 Derivati finanziari ripartiti per tipologie (valori nozionali)

Tipologia operazioni/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori		
	di negoziazione	di copertura	altre operazioni	di negoziazione	di copertura	altre operazioni	di negoziazione	di copertura	altre operazioni	di negoziazione	di copertura	altre operazioni
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		46.372										
3. Dom. currency swap												
4. Currency int. rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici az.												
7. Scambi di indici reali												
8. Future												
9. Opzioni Cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain Vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain Vanilla												
- Esotiche												
12. Altri contratti derivati												

10.8 Derivati finanziari: acquisti e vendite dei sottostanti (valori nozionali)

Tipologia operazioni/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori		
	di negoziazione	di copertura	altre operazioni	di negoziazione	di copertura	altre operazioni	di negoziazione	di copertura	altre operazioni	di negoziazione	di copertura	altre operazioni
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti		46.372										
- Vendite												
- Valute contro valute												

I contratti derivati esposti si riferiscono alla stipula di contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso su prestiti obbligazionari emessi.

10.9 Derivati finanziari: "over the counter": rischio di controparte

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse				Titoli di capitale e indici azionari				Tassi di cambio e oro				Altri valori			
	valore nozionale	Fair value positivo		esposizione futura	valore nozionale	Fair value positivo		esposizione futura	valore nozionale	Fair value positivo		esposizione futura	valore nozionale	Fair value positivo		esposizione futura
		lordo	compensato			lordo	compensato			lordo	compensato			lordo	compensato	
A. Operazioni di negoziazione																
A.1 Gov. e Banche Centrali																
A.2 enti pubblici																
A.3 Banche																
A.4 Società finanziarie																
A.5 assicurazioni																
A.6 Imprese non finanziarie																
A.7 altri soggetti																
B. Operazioni di copertura																
B.1 Gov. e Banche Centrali																
B.2 enti pubblici																
B.3 Banche	20.402	420	20.402	102												
B.4 Società finanziarie																
B.5 assicurazioni																
B.6 Imprese non finanziarie																
B.7 altri soggetti																
C. Altre operazioni																
C.1 Gov. e Banche Centrali																
C.2 enti pubblici																
C.3 Banche																
C.4 Società finanziarie																
C.5 assicurazioni																
C.6 Imprese non finanziarie																
C.7 altri soggetti																

10.10 Derivati finanziari: "over the counter": rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	fair value negativo		fair value negativo		fair value negativo		fair value negativo	
	lordo	compensato	lordo	compensato	lordo	compensato	lordo	compensato
A. Operazioni di negoziazione								
A.1 Governi e Banche Centrali								
A.2 enti pubblici								
A.3 Banche								
A.4 Società finanziarie								
A.5 assicurazioni								
A.6 Imprese non finanziarie								
A.7 altri soggetti								
B. Operazioni di copertura								
B.1 Governi e Banche Centrali								
B.2 enti pubblici								
B.3 Banche	238							
B.4 Società finanziarie								
B.5 assicurazioni								
B.6 Imprese non finanziarie								
B.7 altri soggetti								
C. Altre operazioni								
C.1 Governi e Banche Centrali								
C.2 enti pubblici								
C.3 Banche								
C.4 Società finanziarie								
C.5 assicurazioni								
C.6 Imprese non finanziarie								
C.7 altri soggetti								

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

11.1 Grandi rischi

	31/12/2005	31/12/2004
a) Ammontare	45.657	48.790
b) Numero	17	16

11.2 Distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori

DEBITORI	31/12/2005	31/12/2004
a) Stati	0	0
b) Altri Enti Pubblici	155	168
c) Società non finanziarie	83.965	63.468
d) Società finanziarie	12.198	7.058
e) Famiglie produttrici	807	323
f) Altri operatori	74.085	56.588
Totale	171.210	127.605

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

BRANCHE DI ATTIVITÀ	31/12/2005	31/12/2004
a) Servizi destinabili alla vendita	63.713	45.777
b) Agricoltura, biologico, ecc...	5.789	4.890
c) Produzione energia	0	1.802
d) Produzione carta, ecc...	4.208	4.111
e) Servizi del commercio	3.302	3.237
f) Altre branche	3.304	3.941
Totale	80.316	63.758

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	31/12/2005	31/12/2004
a) Stati	0	0
b) Altri enti pubblici	63	0
c) Banche	0	0
d) Società non finanziarie	2.952	1.927
e) Società finanziarie	0	0
f) Famiglie produttrici	9	5
g) Altri operatori	11.693	2.947
Totale	14.717	4.879

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

VOCI \ PAESI	ITALIA	ALTRI PAESI CEE	ALTRI PAESI
1. Attivo	397.959	2.580	249
1.1 Crediti verso banche	44.126	2.494	0
1.2 Crediti verso la clientela	170.876	86	249
1.3 Titoli	182.957	0	0
2. Passivo	378.412	6.911	597
2.1 Debiti verso banche	3.596	0	0
2.2 Debiti verso clientela	218.160	2.213	266
2.3 Debiti rappresentati da titoli	146.680	198	308
2.4 Altri conti	9.977	4.500	23
3. Garanzie ed impegni	57.807	1.160	0

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

VOCI DUR.	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA 3 A 12 MESI	DA 1 A 5 ANNI tasso fisso	DA 1 A 5 ANNI tasso ind.	OLTRE 5 ANNI tasso fisso	OLTRE 5 ANNI tasso ind.	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attivo	36.024	48.830	19.969	10.780	152.665	141	119.704	9.675	397.788
1.1 Titoli del Tesoro refin.	0	0	25	3.677	74.831	0	50.208	0	128.741
1.2 Crediti verso banche	10.633	35.987	0	0	0	0	0	0	46.620
1.3 Crediti verso clientela	25.391	12.842	19.684	1.771	35.810	141	65.896	9.675	171.210
1.4 Obbl. e altri titoli di debito	0	0	260	5.332	42.025	0	3.600	0	51.217
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	2.988	23.973	130	41.682	0	2.253	0	0	71.026
2. Passivo	197.685	55.027	51.170	72.545	5.893	0	3.600	0	385.920
2.1 Debiti verso banche	0	3.596	0	0	0	0	0	0	3.596
2.2 Debiti verso la clientela	193.433	21.993	5.212	0	0	0	0	0	220.638
2.3 Debiti rapp. da titoli:									
- obbligazioni	0	5.999	0	29.735	4.993	0	0	0	40.727
- c.d.	4.251	23.439	45.958	32.811	0	0	0	0	106.459
- altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Passività subordinate	0	0	0	10.000	900	0	3.600	0	14.500
2.5 Operazioni fuori bilancio	2.333	43.430	26.668	1.507	0	945	0	0	74.883

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e passività come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. I crediti in sofferenza e gli altri crediti scaduti verso la clientela sono esposti con durata indeterminata.

11.7 Attività e passività in valuta

	31/12/2005	31/12/2004
a) attività	3.765	2.547
1. crediti verso enti creditizi	332	431
2. crediti verso clientela	3.427	2.116
3. titoli	0	0
4. partecipazioni	6	0
5. altri conti	0	0
b) passività	3.878	2.452
1. debiti verso enti creditizi	3.596	2.127
2. debiti verso clientela	282	325
3. debiti rappresentati da titoli	0	0
4. altri conti	0	0

Gli importi sopra riportati sono indicati al valore nominali e la principale valuta di riferimento è il dollaro.

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

12.3 Custodia e amministrazione titoli

DESCRIZIONE	31/12/05	31/12/04
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	72.350	51.568
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	65.429	47.829
2. altri titoli	6.921	3.739
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	69.558	49.516
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	184.361	173.708

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	31/12/2005	31/12/2004
a) Su crediti verso banche	445	596
di cui: - su crediti verso banche centrali	0	0
b) Su crediti verso clientela	6.293	5.024
di cui: - su crediti con fondi di terzi in amministrazione	0	0
c) Su titoli di debito	4.334	3.914
d) Altri interessi attivi	0	3
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	173	107
Totale	11.245	9.537

Gli interessi di mora ritenuti irrecuperabili ammontano a 14 mila euro.

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	31/12/2005	31/12/2004
a) Su debiti verso banche	100	147
b) Su debiti verso clientela	1.076	843
c) Su debiti rappresentati da titoli	1.975	2.117
di cui: - su certificati di deposito	1.240	1.411
d) Su fondi di terzi in amministrazione	0	0
e) Su passività subordinate	252	92
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	0	0
Totale	3.403	3.199

1.2 Dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	31/12/2005	31/12/2004
a) su attività in valuta	125	40

1.3 Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	31/12/2005	31/12/2004
a) su passività in valuta	99	37

Gli interessi su attività in valuta fanno riferimento principalmente al finanziamento in dollari concesso al Consorzio Etimos. Tra gli interessi passivi, Euro 98 mila fanno riferimento al deposito vincolato in dollari acceso presso la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine.

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

	31/12/2005	31/12/2004
a) Garanzie rilasciate	116	61
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	389	269
1. negoziazione titoli	0	0
2. negoziazione valute	5	24
3. gestioni patrimoniali	0	0
4. custodia e amministrazione titoli	0	0
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento titoli	377	243
7. raccolta di ordini	7	2
8. attività di consulenza	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	469	466
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
g) Altri servizi	677	391
Totale	1.651	1.187

Il positivo incremento della voce (+39,09%) è dovuto sia all'aumento delle commissioni attive per il collocamento dei fondi di Etica S.g.r., sia al beneficio connesso ai servizi offerti alla clientela.

Si segnala come sulla custodia delle obbligazioni emesse da Banca Etica non venga caricata alcuna commissione.

2.2 Canali distributivi prodotti e servizi

	31/12/2005	31/12/2004
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	0	0
2. collocamento di titoli	347	220
3. servizio e prodotti di terzi	0	0
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali	0	0
2. collocamento di titoli	30	23
3. servizio e prodotti di terzi	0	0

2.3 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

	31/12/2005	31/12/2004
a) Garanzie ricevute	0	0
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione	1	1
1. negoziazione di titoli	1	1
2. negoziazioni di valute	0	0
3. gestioni patrimoniali	0	0
4. custodia e amministrazione	0	0
5. collocamento titoli	0	0
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	18	13
c) Altri servizi	201	135
Totale	220	149

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 60 "Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie"

VOCI/ OPERAZIONI	31/12/2005			31/12/2004		
	OPERAZ. SU TITOLI	OPERAZ. SU VALUTE	ALTRE OPERAZIONI	OPERAZ. SU TITOLI	OPERAZ. SU VALUTE	ALTRE OPERAZIONI
A.1 Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Svalutazioni	(311)	0	0	0	0	0
B. Altri profitti/perdite	209	15	0	84	14	0
Totali	(102)	15	0	84	14	0

	31/12/2005	31/12/2004
1. Titoli di stato	114	84
2. Altri titoli a reddito fisso	0	0
3. Titoli a reddito variabile	21	0
4. Contratti derivati su titoli	0	0

Nei profitti relativi ad operazioni in titoli c'è stato un realizzo di Euro 74 mila per la vendita del Fondo Monetario.

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio di dipendenti per categoria

DESCRIZIONE	Situazione al	Situazione al	Numero medio
	31/12/2005	31/12/2004	31/12/2004 31/12/2005*
a) Dirigenti	1	1	1
b) Funzionari	8	8	8
c) Restante personale	89	75	82
Totale	98	84	91

(*) Il numero medio dei dipendenti è stato arrotondato per eccesso. Nella categoria funzionari sono stati inseriti solo i quadri di III e IV livello.

La Banca utilizza anche un dipendente di altra struttura distaccato presso Banca Etica il cui costo per l'azienda è evidenziato nel dettaglio delle "altre spese amministrative".

Spese amministrative (voce 80)

La voce presenta un saldo di Euro 9.055 mila.

La sottovoce "spese per il personale" ammonta a Euro 4.249 mila e risulta così ripartita:

	31/12/2005	31/12/2004
Salari e stipendi	€ 2.808	2.417
Oneri sociali	€ 786	682
Trattamento di fine rapporto	€ 217	185
Trattamento di quiescenza e simili	€ 79	73
Altre spese (rimborsi, buoni pasto, ecc...)	€ 359	246
di cui: rimborsi spese per viaggi	€ 75	43
Totale	€ 4.249	3.603

L'incremento della voce (+17,93%) è dovuto sia ad un incremento delle risorse in servizio, sia all'accantonamento di un fondo pensione integrativo deliberato con contratto integrativo aziendale siglato nel 2004, nonché allo stanziamento dell'onere previsto per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

La sottovoce "altre spese amministrative" presenta un incremento del 23,31% ed è così composta:

	31/12/2005	31/12/2004
- imposta sostitutiva art. 17 DPR 601/73	118	108
- imposta di bollo	601	403
- imposta di pubblicità e comunale	11	9
- imposta di registro	3	3
- imposta sui contratti di borsa	15	9
- altre imposte e tasse indirette	2	6
- iva indetraibile	0	23
- compensi a professionisti	291	90
- spese per servizi di consulenza	514	334
- spese per personale distaccato	155	109
- spese per informazioni e visure	57	23
- quota Fondi di Tutela del Risparmio	5	4
- contributi associativi	16	18
- contributo di vigilanza Consob	13	13
- contributi associazione bancaria	18	16
- spese per progetti	135	261
- provvigioni e rimborsi spese promotori	381	265
- compensi e rimborsi spese per co.co.co.	155	204
- compensi collaboratori occasionali	4	1
- premi di assicurazione	71	33
- omaggi inferiori ad Euro 25,82	41	10
- spese di pubblicità aziendale	149	169
- spese di rappresentanza	12	10
- spese per manifestazioni sociali e circoscrizioni	13	12
- spese per partecipazioni a manifestazioni e fiere	10	16
- canoni di locazione immobili e spese condominiali	432	448
- spese di manutenzione	59	56
- spese stampati, cancelleria e materiale di consumo	108	94
- spese telefoniche: conversazioni-trasmissione dati	208	185
- spese per energia elettrica	25	23
- spese per riscaldamento ed acqua	6	4
- spese postali ordinarie e corrieri	69	76
- spese per BancanotE	39	47
- libri, giornali e pubbl. tecniche	17	10
- spese per pulizia locali	67	62
- spese per elaborazione dati puma	41	34
- spese per carburante autovetture	7	4
- spese per diritti CCIAA, ecc.	2	2
- spese per servizio pos	18	13
- spese gestione rete interbancaria	80	62
- spese sistema informativo generale	69	34
- spese per il sistema informativo bancario	198	167
- spese per servizi internet	31	19
- spese invio e/c clientela	79	66
- spese gestione servizio bancomat-pos	99	67
- spese per servizi titoli	18	17
- servizi inbank e onbank	105	93
- servizio estero	12	7
- spese per assemblea soci	17	21
- tassa asporto rifiuti	9	6
- servizio sms bancalight	4	2
- servizio e-commerce	2	2
- compensi e altre spese collegio sindacale	37	41
- compensi e altre spese amministratori	86	66
- rimborso spese comitato etico	1	5
- altro	72	16
Totale	4.807	3.898

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	31/12/2005	31/12/2004
a) Rettifiche di valore su crediti	722	1.297
di cui:		
- rettifiche forfetarie per rischio paese	18	220
- altre rettifiche forfetarie	214	830
b) Accantonamenti per garanzie e impegni	88	0
di cui:		
- accantonamenti forfetari per rischio paese	0	0
- altri accantonamenti forfetari	88	0

Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)

	31/12/2005	31/12/2004
Immobilizzazioni materiali	188	155
Immobilizzazioni immateriali	205	223
- software	124	122
- marchi	0	0
- altri oneri pluriennali	81	101
Totale	393	378

Accantonamenti per rischi e oneri (voce 100)

	31/12/2005	31/12/2004
Accantonamenti per rischi e oneri	13	124

L'accantonamento al fondo in oggetto è composto dall'importo relativo al fondo integrativo pensionistico per i promotori finanziari, per 9 mila Euro, e 4 mila Euro di accantonamento per oneri previsti su prelievi fraudolenti a carico della banca e non rimborsabili dal sistema di garanzia.

Riprese di valore su crediti (voce 130)

	31/12/2005	31/12/2004
Riprese di valore su crediti	4	19

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1 Composizione della voce 70 "Altri proventi di gestione"

	31/12/2005	31/12/2004
Recupero di imposte	709	505
Recupero spese su conti correnti	680	582
Rimanenze finali di cancelleria e modulistica	8	14
Credito d'imposta per nuove assunzioni	0	0
Altri recuperi di spesa	3	4
Compensi per servizi sms bancalight	8	3
Rimborso contributi previdenziali	0	27
Altri proventi	197	44
Affitti e subaffitti attivi	78	72
Ricavi per attività progetti	297	1.060
Totale	1.980	2.311

Nella voce degli altri proventi di gestione si registra una flessione del 14%. Il recupero di imposte su rapporti con clientela registra un incremento del 40%, dovuto sia ad un aumento del numero di rapporti aperti con clientela, sia ad un aumento delle tariffe durante l'anno. La voce recupero spese su c/c cresce del 17% mentre si è verificata una minore contribuzione delle altre attività in quanto nel 2004 è stato registrato in tale voce un contributo straordinario di circa 500 mila Euro.

6.2 Composizione della voce 110 "Altri oneri di gestione"

	31/12/2005	31/12/2004
Rimanenze iniziali di stampati	14	16
Altri oneri di gestione	3	6
Totale	17	22

6.3 Composizione della voce 180 "Proventi straordinari"

	31/12/2005	31/12/2004
Sopravvenienze attive	66	20
Contributi spese nuovi soci	41	75
Liberalità e donazioni	0	3
Plusvalenza da vendita immobile	0	0
Indennizzi assicurativi	0	2
Plusvalenze da vendita beni strumentali	4	0
Totale	111	100

6.4 Composizione della voce 190 "Oneri straordinari"

	31/12/2005	31/12/2004
Sopravvenienze passive	39	33
Insussistenze passive	1	0
Erogazioni liberali	36	35
Totale	76	68

6.5 Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

	31/12/2005	31/12/2004
Imposte correnti	642	463
Variazione delle imposte anticipate	(40)	(76)
Variazione delle imposte differite	11	17
Imposte sul reddito dell'esercizio	613	404

Per le variazioni relative alle imposte anticipate e differite del periodo, si rimanda ai paragrafi 7.4 e 7.5 della presente nota integrativa.

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

I proventi ammontano a 14.877 mila Euro e attingono all'operatività sul territorio nazionale e all'estero. L'operatività nazionale è distribuita per la maggior parte nelle città di Padova, Milano e Roma; l'attività sull'estero è attualmente poco significativa.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

1.1 Compensi

	31/12/2005	31/12/2004
a) Amministratori (*)	38	28
b) Sindaci (**)	36	41
Totale	74	69

(*) La voce rappresenta i compensi percepiti dai Consiglieri per gettoni di presenza, oltre alla quota di contributi Inps a carico della Banca.

(**) Compensi e rimborsi spese corrisposti al Collegio Sindacale

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

Si riporta l'ammontare delle obbligazioni dirette o per garanzia in essere, riguardanti amministratori e sindaci.

	31/12/2005	31/12/2004
a) Amministratori	103	80
b) Sindaci	0	0

Gli affidamenti relativi sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 D. Lgs. 1/9/1993 n. 385.

Sezione 2 - Impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

2.1 Denominazione

Banca Popolare Etica S.c.p.a., iscritta all'albo delle Banche al n. 5399 e all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5018.7, è capogruppo del "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica".

2.2 Sede

Padova, Piazzetta Forzatè 2

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2005

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2005

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2005	31 DICEMBRE 2004
10. Cassa e disponibilità liquide	261	65
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.069.244	0
60. Crediti	2.928.964	3.761.698
(a) per gestione di patrimonio	475.405	355.147
(b) altri crediti	2.453.559	3.406.551
100. Attività materiali	30.088	36.898
110. Attività immateriali	0	1.200
120. Attività fiscali	253.168	272.523
(a) correnti		
(b) anticipate	253.168	272.523
140. Altre attività	10.921	13.967
Totale dell'attivo	4.292.646	4.086.351

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2005	31 DICEMBRE 2004
10. Debiti	294.290	223.609
70. Passività fiscali	13.624	0
(a) correnti	13.624	
(b) differite		
90. Altre passività	159.607	157.713
100. Trattamento di fine rapporto del personale	39.589	26.716
110. Fondi per rischi e oneri	269.743	191.926
(a) quiescenza e obblighi simili		
(b) altri fondi	269.743	191.926
120. Capitale	4.000.000	4.000.000
150. Sopraprezzi di emissione	39.100	39.100
160. Riserve	(531.539)	(415.132)
170. Riserve da valutazione	(20.764)	(20.764)
180. Utile (perdita) d'esercizio	28.996	(116.817)
Totale passivo e patrimonio netto	4.292.646	4.086.351

Conto economico 2005

	2005	2004
10. Commissioni attive	1.759.600	1.224.607
20. Commissioni passive	(1.044.824)	(720.947)
Commissioni nette	714.776	503.660
40. Interessi attivi e proventi assimilati	68.099	35.778
50. Interessi passivi e oneri assimilati	(29)	(4)
Margine di intermediazione	782.846	539.434
120. Spese amministrative		
(a) spese per il personale	(253.331)	(249.490)
(b) altre spese amministrative	(460.802)	(457.478)
130. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(13.010)	(12.059)
140. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.200)	(3.345)
170. Altri oneri di gestione	(3.136)	(792)
180. Altri proventi di gestione	8.060	9.040
Risultato della gestione operativa	59.427	(174.690)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	59.427	(174.690)
210. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(30.431)	57.873
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	28.996	(116.817)
Utile (perdita) d'esercizio	28.996	(116.817)

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli azionisti della
Banca Popolare Etica Scpa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica Scpa chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca Popolare Etica Scpa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuti principi di revisione. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2005

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica Scpa al 31 dicembre 2005 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Padova, 13 aprile 2006

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Piovan
(Revisore contabile)

Sede legale e amministrativa: Milano 20148 Via Monte Rosa 9/1 Tel. 0277951 Fax 027795240 Cap. Soc. 3.754.400.00 Euro i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12679880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - Bologna 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - Brescia 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 - Firenze 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 - Padova 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498752677 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 20 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevocchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38100 Via Manzoni 16 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellasent 90 Tel. 0422639611 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 16 Tel. 0403493781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225769 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

RELAZIONE
DEL COMITATO ETICO

1. IL CONTESTO

Le recenti vicende dei mercati finanziari, e più in generale del sistema economico, con i numerosi episodi di scandali occorsi (Parmalat, Enron, BPI, ecc.) hanno confermato un significativo paradosso. Nonostante un sistema di valori distorto che vede come primo obiettivo la massimizzazione della ricchezza degli azionisti, subordinando a questo traguardo valori superiori come quello della promozione integrale della persona in tutte le sue dimensioni, sono spesso i piccoli azionisti ad essere le prime vittime degli episodi di malversazione finanziaria.

Le vicende che hanno occupato le prime pagine dei quotidiani sono soltanto spie di un problema culturale più profondo.

L'integrazione globale dei mercati ha messo in crisi il sistema "duale" nel quale il potere e le energie del sistema delle imprese erano controbilanciati ed indirizzati verso il sentiero del benessere collettivo dal sistema di regole e di contrappesi posti in atto dagli stati nazionali e dalle rappresentanze organizzate dei lavoratori.

La nuova scala mondiale sulla quale si giocano i destini dell'economia trova il sistema delle imprese perfettamente a proprio agio, mentre tardano ad emergere regole ed istituzioni internazionali rappresentative e democraticamente elette, per cui si indebolisce il potere di azione degli stati nazionali e delle rappresentanze sindacali, in presenza dell'aumentata mobilità di capitali, lavoratori ed imprese.

Lo stesso sistema delle imprese ne è risultato modificato: infatti la deregolamentazione dei mercati finanziari ha favorito la finanziarizzazione delle imprese produttive e la speculazione attraverso i movimenti finanziari a breve, brevissimo periodo.

È in questo contesto mutato che la gerarchia di valori dei possessori dei grandi capitali, che vede al primo posto la massimizzazione del valore dei loro portafogli, non trova il contrappeso tradizionale delle forze politiche che dovrebbero far proprie le esigenze della promozione dei diritti universali dei cittadini.

Lo strapotere delle imprese si è espresso anche nella riscrittura delle regole degli Stati Nazionali per favorirne una loro piena libertà di perseguire esclusivamente l'obiettivo del massimo accumulo di ricchezza per i propri azionisti.

È in questo contesto che è stato smantellato lo "stato sociale" come sistema di diritti fondamentali per tutti i cittadini che si era faticosamente costruito nel secolo scorso.

Lo stato sociale stabiliva l'intervento pubblico come inevitabile per garantire l'universalità dei diritti e la politica di bilancio dello stato come strumento per l'allocazione delle risorse secondo una scala di valori che, se privilegia i diritti politici sociali e umani dei cittadini e delle cittadine, deve di necessità ridurre altre voci di spesa prima di tutto le spese militari: lo stato sociale è antagonista dello stato militarista. Lo stato sociale è anche uno strumento di riduzione dell'emarginazione delle donne dal mercato del lavoro.

Un altro elemento fondamentale del contesto mutato è la crescente complessità della vita economica e finanziaria che genera importanti rendite di posizione e di conoscenza per quei pochi in grado di comprendere e muoversi all'interno del sistema economico e finanziario globale. L'opacità informativa finisce per aumentare significativamente il grado di discrezionalità degli amministratori e dei gestori dei maggiori fondi d'investimento, rendendo possibili comportamenti di abuso e di opportunismo nei quali l'interesse personale viene contrapposto all'obiettivo dichiarato della creazione di valore per gli azionisti, realizzando il paradosso per il quale proprio l'obiettivo penultimo (la ricchezza degli azionisti) che sembra essere l'unico traguardo della vita economica, viene clamorosamente fallito.

Lo stesso avviene nel mondo dei consumi nel quale la forte concorrenza tra imprese e il perseguimento della crescita dei profitti si fonda sugli obiettivi di vendita fissati per il personale addetto e, in un contesto di asimmetria informativa sulla qualità dei prodotti, aumenta la tentazione da parte di questi lavoratori di raggiungerli a tutti i costi, a scapito del benessere dei consumatori.

La crisi del sistema tradizionale di contrappesi (istituzioni nazionali e internazionali-imprese-rappresentanze sindacali) ha generato i problemi che sono oggi sotto gli occhi di tutti. Una forte cre-

scita dei divari di reddito sia nei paesi sviluppati che nei paesi in via di sviluppo, l'impoverimento di una parte consistente dei paesi del Sud del mondo in cui le popolazioni non hanno accesso ai servizi fondamentali (la scuola, le cure sanitarie, la possibilità di un lavoro dignitoso), il deterioramento delle risorse ambientali, e, non ultimo, l'impoverimento della qualità della vita di lavoro e di relazione anche nei paesi più sviluppati. Quest'ultimo fenomeno, meno visibile ma assolutamente rilevante, è il risultato diretto di quell'inversione della scala dei valori per la quale la massimizzazione della ricchezza dell'azionista diventa un valore ultimo e preminente, anche quando si trova in palese contrasto con quelli, sicuramente superiori, della promozione della vita di relazioni fra le persone e fra le comunità, della ricerca di una stabilità professionale, della qualità della vita e dell'ambiente naturale. In sostanza, assistiamo oggi al paradosso per il quale le componenti "accidentali" dell'individuo (il suo essere consumatore ed azionista, ovvero il poter pagare meno un prodotto, consumare di più, ottenere un rendimento maggiore sui titoli in portafoglio) sono ritenute prioritarie rispetto a componenti sicuramente più importanti che ne costituiscono l'essenza come la sua dimensione di lavoratore e il suo essere portatore di relazioni umane e di diritti universali. In alcuni casi patologici non così infrequenti e già accennati, gli stessi obiettivi del benessere dei consumatori e degli azionisti si tramutano in azioni ai loro danni per la miscela di imperfezioni informative, mancanza di controlli e perseguimento esasperato di risultati a breve termine.

Parallelamente, sul piano delle relazioni umane il principio dello scambio di equivalenti (do ut des) e la conseguente riduzione del lavoro a merce diventa l'unica modalità attraverso la quale gli individui si rapportano. Sono ridotte le dimensioni della gratuità, del dono, della reciprocità e dunque si riduce notevolmente il tessuto delle relazioni e del capitale sociale con conseguenze perverse su quella stessa produttività economica che si vorrebbe promuovere.

È infatti del tutto evidente che la qualità dei rapporti interpersonali perseguita come fine ultimo e non strumentalmente rappresenta il substrato fondamentale sul quale possono innestarsi quelle relazioni di fiducia che rendono ricca e produttiva la vita economica.

In questa prospettiva allargata ci accorgiamo dunque che il problema dello sviluppo sostenibile è una dimensione politica, parte integrante di un problema più vasto di promozione della felicità sostenibile.

2. IL RUOLO STRATEGICO DELLA BANCA

Alla luce di questo contesto dobbiamo fare uno sforzo culturale per comprendere come il ruolo attuale e potenziale di Banca Etica, una banca cooperativa in cui hanno investito i cittadini, le organizzazioni della società civile e le stesse istituzioni, non sia soltanto quello di "lenire delle ferite" o di fare alcune cose buone, ma di essere parte e di contribuire attivamente alla costruzione di un sistema economico che faccia riferimento agli obiettivi di promozione della persona umana in tutte le sue dimensioni. Banca Etica si propone sul mercato come strumento di raggiungimento dei valori della finanza eticamente orientata contenuti nel proprio statuto e nel suo manifesto politico. Questo ci richiede uno sforzo di comprensione e di sistematizzazione affinché intuizioni già realizzate sul campo facciano crescere la consapevolezza delle potenzialità di cambiamento.

La crisi del vecchio sistema di contrappesi "imprese - istituzioni nazionali - rappresentanze dei lavoratori" ha fatto emergere, grazie alla partecipazione attiva di cittadini socialmente responsabili e delle organizzazioni della società civile, attraverso l'azione organizzata di "pionieri", una componente che "vota con il proprio portafoglio" attraverso le proprie scelte di consumo e di risparmio, usando la leva verso cui il sistema delle imprese è più sensibile e sollecitando le medesime in direzione di una maggiore responsabilità sociale. In questo processo i "pionieri", come Banca Etica e il movimento del commercio equo e solidale, hanno il merito di rivelare al mercato l'esistenza e l'importanza dei cittadini e di organizzazioni socialmente responsabili, spingendo le imprese tradizionali a processi di imitazione parziale.

I "pionieri" promuovono attivamente un cambiamento della scala dei valori superando la dicotomia tra momento della produzione (nel quale conta solo la creazione di ricchezza e non le con-

seguenze sociali e morali) e momento della distribuzione del reddito (nel quale si leniscono le ferite generate nel momento della produzione). I “pionieri” dimostrano che è possibile creare valore economico tenendo conto dei problemi sociali ed ambientali, facendo dunque diventare la solidarietà e la reciprocità da elementi residuali a momenti fondamentali sui quali le imprese si giocano il consenso dei cittadini, risparmiatori e consumatori.

Le dinamiche più recenti sembrano confermare le speranze di crescita della sensibilità dei cittadini nei confronti della responsabilità sociale. Indagini statistico-econometriche sembrano confermare che, in quasi tutti i paesi del mondo, esiste una quota di cittadini sensibili tra il 20 e il 30 per cento potenzialmente disposta a pagare di più o a scegliere, a parità di prezzo, prodotti socialmente ed ambientalmente responsabili rispetto a prodotti equivalenti privi di tali caratteristiche. La scelta di consumo e di risparmio che tiene conto anche di ripercussioni sociali ed ambientali, e non solo dei tradizionali elementi di qualità e prezzo, sembra sul punto di affermarsi come nuova tappa della democrazia economica. I fenomeni di imitazione parziale (vera o soltanto di facciata) dei pionieri sono sotto gli occhi di tutti e la responsabilità sociale è divenuta ormai una moda con i vantaggi e gli svantaggi che questo comporta. Ciò che conforta e che fa sperare per il futuro è che questo mutato atteggiamento non si fonda soltanto sugli “spiriti altruistici” quanto piuttosto su un autointeresse lungimirante di cittadini che cominciano a comprendere le profonde interdipendenze tra degrado ambientale e salute e qualità della propria vita, tra povertà e miseria delle condizioni di lavoro nei paesi del Sud del mondo e minaccia alle proprie conquiste sociali nel campo del lavoro.

Deve essere assolutamente chiaro, in questo processo di cambiamento, come la scelta di partire dal basso attraverso l’azione della società civile, ed il suo sostituirsi in taluni casi all’azione degli stati nazionali, non significa affatto sostituire o poter fare a meno del sistema delle regole o dell’intervento istituzionale, ma anzi porre le premesse per un suo rafforzamento e per la creazione di un nuovo sistema di regole globali (da questo punto di vista il comitato ha sottolineato il rischio dello smantellamento dello stato sociale e la conseguente riduzione di garanzie e di pari opportunità dei soggetti più deboli). L’azione dal basso, oltre a promuovere la partecipazione diretta e a sollecitare le energie della società civile, appare oggi un modo efficace per manifestare concretamente il consenso per la creazione di regole più eque, scegliendo strumenti cui il sistema è più sensibile, e dunque votando con le quote di mercato e non soltanto con le petizioni o le cartoline.

In questo quadro La Banca Etica ha svolto e deve continuare a svolgere un ruolo fondamentale. Facendo incontrare risparmiatori socialmente responsabili ed imprese che coniugano obiettivo economico ed obiettivo di utilità sociale, favorendo l’accesso al credito dei non bancabili, la Banca Etica svolge e ha svolto un’azione di leadership nella responsabilità sociale all’interno del sistema bancario. Le sue scelte strategiche e le scale di priorità nella scelta dei settori d’intervento si sono mosse nella direzione per il riequilibrio del sistema dei valori, dando linfa alle dimensioni di dono, reciprocità e gratuità e dimostrando come esse, oltre a promuovere efficacemente la dignità della persona, siano importanti fonti di energia della vita socioeconomica promuovendo sviluppo sostenibile.

3. UN SUGGERIMENTO PER L’IMPOSTAZIONE STRATEGICA DI FONDO

Il nome stesso della Banca costituisce una responsabilità ed un onere per la stessa. Un rischio da evitare è quello di una visione statica e manichea dell’etica nella quale ci si arroga il diritto di attribuire patenti ai diversi attori del mercato (identificando negli stessi il bianco o il nero, il bene o il male), esaurendosi nella ricerca della purezza e confinandosi per questo all’irrelevanza e all’incapacità di contagiare il sistema economico per non correre il rischio di contaminarsi. Va pure evitato l’estremo opposto di cancellare ogni differenza con gli altri attori del mercato, finendo per perdere il proprio ruolo di lievito e di proposta, e, in ultima analisi, esaurendo quello stesso capitale di reputazione che rappresenta la più importante risorsa competitiva della banca.

Il criterio da noi proposto è quello dello “sbiancamento” secondo il quale l’etica si misura nella capacità di porre in atto processi che realizzano miglioramenti tangibili nel sistema economico finanziario (misurabili in base alle scale di valore del benessere sociale, economico e di solidarietà), o per gli interventi diretti realizzati dalla banca o per la capacità della stessa di generare comportamenti imitativi nel resto del sistema.

4. I PROBLEMI APERTI

All'interno di questo contesto, tenendo a mente il ruolo strategico che la banca svolge e deve continuare a svolgere, il Comitato Etico coglie quelle che sono le sfide oggi principali e i problemi aperti, impostando su di essi il proprio programma di lavoro.

Il problema di fondo appare il seguente, come preservare e accrescere il capitale di reputazione che la banca ha accumulato in questi anni secondo il riconoscimento di quasi tutte le componenti del tessuto sociale?

Quale ruolo svolgere nella trasformazione dello stato sociale, rispondendo alle esigenze non più coperte direttamente dalla pubblica amministrazione e ribadendo allo stesso tempo l'importanza che non tutto sia demandato alla sussidiarietà e alla buona volontà della società civile? Come relazionarsi con il resto del sistema finanziario per evitare da una parte il rischio di rimanere marginalizzata ed irrilevante e, dall'altra parte, quello di perdere la propria diversità e leadership nella responsabilità sociale, finendo per perdere la propria principale risorsa competitiva?

Questi dilemmi di carattere generale divengono assolutamente concreti a fronte di questioni come quelle del rapporto con la Banca Popolare di Milano, della riflessione più generale sul problema delle banche armate, della strategia di realizzare nelle partecipazioni ad altri soggetti economici.

Avendo ben chiari questi problemi di fondo, il Comitato Etico si è dato alcuni obiettivi fondamentali di lavoro. Il primo è quello di elaborazione culturale più generale che confluisce concretamente nell'elaborazione di un codice etico che rifletta la diversità della banca, il suo ruolo strategico nel contesto socioeconomico sopra descritto. Nel cammino verso la redazione del codice etico il Comitato Etico ha constatato di non poter operare isolatamente. Il codice deve necessariamente essere il frutto di un processo condiviso dai vari portatori d'interesse della banca. Si è pertanto costituito un comitato per la redazione dello stesso che include rappresentanti dei soci, dei lavoratori, del consiglio d'amministrazione e membri del comitato etico e, dopo una riunione preliminare di coordinamento si sono affidati compiti di struttura relativi alle varie parti del codice (rapporti della banca con i soci, rapporti con i lavoratori, mission generale della banca, rapporti con le altre banche e partecipazioni).

Il secondo fronte di attività del Comitato Etico è stato quello della questione relativa al rapporto con la Banca Popolare di Milano. Uno dei problemi tipici in cui incorrono le imprese (o i fondi d'investimento) che fissano determinanti standard etici nella scelta delle proprie relazioni con altre imprese (o nel caso dei fondi nella scelta dei titoli da includere in portafoglio) è quello del cambiamento di atteggiamento di una delle imprese cui era stata attribuita una patente di responsabilità sociale e che successivamente viene meno ad uno dei criteri sui quali la valutazione era stata effettuata.

Nel caso di un titolo per un fondo d'investimento il problema è limitato perché lo smobilizzo ha costi limitati. Nel caso di una relazione stabile di lungo periodo come quello tra Banca Etica e la Popolare di Milano il problema è molto più delicato perché coinvolge una delle attività vitali della banca.

La strategia suggerita dal Comitato Etico al CdA della Banca è quella di determinare una strategia di pressione nei confronti di BpM per stimolarla all'uscita dalla lista delle banche armate. In questa direzione sono stati sollecitati gli incontri tra il Presidente Salviato e Mazzotta, che al momento hanno portato a risultati parziali ma non ancora soddisfacenti quali la decisione di BpM di accentrare in sede di CdA decisioni di questo tipo e di esaurire progressivamente la propria esposizione. Gli incontri tra Banca e BpM sono proseguiti e, agli inizi di aprile, la dirigenza di BpM ha fatto presente la significativa riduzione dell'operatività tecnica e l'obiettivo di arrivare ad una sua totale cancellazione nel corso dei prossimi anni ribadendo la propria politica in tre punti: «1. riconferma della non partecipazione ad operazioni di finanziamento che riguardino esportazione, importazione e transito di armi e sistema d'arma; 2. eventuali operazioni rientranti tra quelle previste dalla legge 185/90, quali la domiciliazione di incassi e pagamenti, potranno essere autorizzate esclusivamente dalla Direzione Generale della Capogruppo qualora giudicate coerenti con lo spirito di "banca non armata" (quale concezione di banca che opera con criteri restrittivi e selettivi sia per le tipologie d'arma esportate sia per i paesi destinatari degli armamenti medesimi); 3. l'insieme delle società e delle banche del Gruppo Bipiemme dovranno attenersi alle indicazioni sopra specificate».

(Gruppo Bipiemme luglio 2005 in merito alla legge 185/90)

Non ritenendo completamente soddisfacente la posizione di BpM e volendo accelerate il processo di uscita completa, a questo punto della controversia la proposta del Comitato Etico, coerentemente con quanto già suggerito a Fiesole, è quella di agire in due direzioni:

- I. creare “pressione esterna” su BpM stimolando le associazioni partner o amiche di Banca Etica ad esercitare anch’esse pressione e a chiudere, se necessario, i loro rapporti con BpM per aumentare per quest’ultima i costi della sua strategia di non uscita definitiva dalla lista delle banche armate. In questa prospettiva un ruolo decisivo e diretto possono averlo i soci stessi di Banca Etica che adottano la stessa strategia;
- II. elaborare piani che prevedano alternative al rapporto con BpM al fine di rendere progressivamente tali soluzioni alternative fattibili e concrete aumentando nel contempo la pressione nei confronti di BpM.

Come Comitato Etico constatiamo che la banca ha posto in atto misure concrete nelle direzioni indicate. In particolare sollecitando Emergency ed Action Aid a prendere posizione e a minacciare l’interruzione del loro rapporto con la BpM e creando un gruppo comune di pressione che rappresenta le tre associazioni agli incontri con i vertici di BpM. La stessa procedura di interazione è stata avviata con la Banca Popolare dell’Emilia con la quale per il momento non si è riuscito a fissare un incontro diretto, sebbene la BpE abbia manifestato a parole l’intenzione di seguire la stessa strada di BpM relativamente ad un progressivo disimpegno dal settore.

Il Comitato Etico ritiene fondamentale che la Banca prosegua e rafforzi la sua strategia di dissuasione nei confronti di BpM al fine di evitare perdite di reputazione e di mantenere elevato il vantaggio reputazionale che in questo momento alla Banca viene riconosciuto nei confronti del resto del sistema bancario.

In questo, come in tutti gli altri ambiti, il Comitato Etico ribadisce come la banca debba agire alla luce di un duplice principio: difesa e accrescimento del proprio capitale reputazionale e capacità di porre in atto processi di miglioramento del sistema economico in direzione di una maggiore responsabilità sociale.

5. L’ATTIVITÀ DEL COMITATO ETICO

Riassumendo, ed in parte estendendo, quanto descritto nei precedenti paragrafi, l’attività del Comitato Etico in questo primo anno di lavoro si è sviluppata lungo le seguenti direttrici:

- I. elaborazione di contributi di riflessione relativi ad inquadrare strategicamente il ruolo della banca nell’attuale contesto socioeconomico internazionale (integrazione globale dei mercati) e nazionale (debolezza dello stato sociale), contributi che questa relazione sintetizza;
- II. partecipazione alla definizione del processo di elaborazione e alle varie tappe per la redazione del codice etico della banca;
- III. partecipazione alla vita della banca in diverse forme (presenza ai CdA e alle principali manifestazioni (Terra Futura, Fiesole), assemblee territoriali dei soci, momenti di formazione/informazione per il pubblico sul territorio, rapporto con la cultura e con i media);
- IV. riflessione e suggerimenti sul rapporto tra banca e soci sotto il duplice profilo della qualità della partecipazione dal basso di questi ultimi e dell’importanza per la banca di potenziare il suo capitale sociale, contribuendo attraverso questo obiettivo ad aumentare le possibilità operative della banca e il suo ruolo economico sociale. Da questo punto di vista si ravvisa l’importanza che le scelte sul regolamento per l’elezione del CdA contemperino le due esigenze della stabilità della governance e della partecipazione dal basso dei soci con l’articolazione delle loro diverse voci;
- V. rapporto dei membri che, a vario titolo, hanno posizioni di responsabilità nella vita della banca con la politica (eventuali situazioni di compatibilità/incompatibilità degli incarichi);
- VI. riflessione e proposte di azione sul comportamento da tenere nei confronti dei casi della BpM e della BPEm.

Il lavoro del Comitato si è svolto in mezzo a notevoli difficoltà relative alla stabilità della compagine e ai molteplici impegni dei suoi membri. Abbiamo accettato con rammarico le dimissioni di Eugenio Garavini, che un così importante contributo aveva dato nel corso degli anni precedenti, per via del suo nuovo compito di presidenza all'interno dell'AGESCI. Allo stesso tempo a Lidia Menapace è stata offerta una candidatura in Parlamento e la sua recente elezione, della quale siamo estremamente lieti, ha creato un nuovo problema di sostituzione. Infine, Roberto Burlando ha recentemente comunicato di non riuscire a conciliare l'impegno tra il comitato di Etica Sgr e quello di Banca Etica. Appena ricevute queste notizie il CE ha proceduto ad avviare consultazioni per le cooptazioni previste dal proprio regolamento al fine di reintegrare l'organico. Il risultato finale delle nostre scelte sarà comunicato direttamente in Assemblea.

Il Comitato Etico ringrazia sentitamente tutti gli amici della Banca che hanno reso possibile il nostro lavoro in questo primo anno di attività e fa presente l'importanza di avere un crescente supporto logistico da parte della banca per i prossimi anni.

I membri del Comitato Etico

PROPOSTA DI
REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

PERCHÉ UN REGOLAMENTO ASSEMBLEARE?

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'assemblea del 29 maggio 2004, si era impegnato a produrre un regolamento elettorale che rispondesse al valore della partecipazione e della democrazia, così come espresso nella mission della banca ma che tenesse conto anche delle sollecitazioni di una base sociale che, nel tempo, è venuta naturalmente modificandosi. Da questa sollecitazione è emersa una riflessione più ampia sull'intero sistema di partecipazione della banca e si è ravvisata la necessità di un regolamento assembleare, in cui inserire anche la parte di regolamento elettorale, che disciplini lo svolgimento delle nostre assemblee. Una scelta di questo tipo fornisce infatti una garanzia di uniformità nelle scelte di gestione e delle modalità di partecipazione dei soci. Inoltre l'introduzione nel nuovo ordinamento societario di una norma, l'articolo 2364 n. 6, rimuovendo i dubbi precedentemente esistenti sulla competenza per l'approvazione dei regolamenti assembleari, ha indicato nell'assemblea ordinaria il soggetto competente. Nell'opera di riordino che anche Banca Etica ha compiuto per i necessari adeguamenti, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno utilizzare questa assemblea che per la prima volta dopo parecchi anni riguarderà essenzialmente l'approvazione del bilancio, per proporre ai soci l'adozione di un regolamento che disciplini, da qui in avanti, le fasi più importanti delle nostre assemblee.

PROPOSTA DI REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

CAPO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 - Ambito di applicazione

- 1.1. Lo svolgimento dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci di Banca Popolare Etica società cooperativa per azioni con sede in Padova, è disciplinato dalla Legge, dallo Statuto, dal presente regolamento e, per quanto non disposto dagli stessi, dal Presidente dell'Assemblea nell'esercizio dei suoi poteri.

CAPO II - COSTITUZIONE E ACCESSO ALLA SEDE ASSEMBLEARE

Art. 2 - Intervento, partecipazione e assistenza in assemblea

- 2.1. Le modalità ed i termini per la partecipazione all'Assemblea sono indicati nell'Avviso di Convocazione pubblicato a cura del Consiglio di Amministrazione a norma di Legge e di Statuto.
- 2.2. Possono intervenire in assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i Soci per i quali ricorrano le condizioni di cui all'art. 26 dello Statuto.
- 2.3. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea:
- gli Amministratori;
 - i componenti il Collegio Sindacale;
 - i componenti la Direzione;
 - i rappresentanti della società di revisione cui è stato conferito l'incarico di certificazione del bilancio;
 - gli amministratori, i sindaci e i dirigenti di società del gruppo;
 - i membri del Comitato Etico;
 - i membri del Comitato dei Proviviri.
- 2.4. Possono altresì partecipare all'assemblea dipendenti non soci della società o delle società del gruppo e altri soggetti la presenza dei quali sia ritenuta utile dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente dell'Assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.
- 2.5. Possono assistere senza diritto di intervento e di voto professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e persone diverse dai Soci, se espressamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente dell'Assemblea.
Coloro che sono accreditati per seguire i lavori, devono farsi identificare dagli incaricati della Società all'ingresso e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire durante i lavori assembleari.
- 2.6. Il Presidente, prima dell'illustrazione degli argomenti all'ordine del giorno, dà notizia all'assemblea della partecipazione e assistenza alla riunione dei soggetti indicati nei commi 3, 4 e 5 del presente articolo.

Art. 3 - Della rappresentanza e della delega

- 3.1. Ferme le disposizioni di Legge e di Statuto in materia di rappresentanza dei Soci in Assemblea, possono altresì partecipare, in rappresentanza degli Enti giuridici, dei Soci minori e di quelli incapaci, le persone che ne hanno la rappresentanza legale ancorché personalmente non Soci.
- 3.2. Agli effetti delle sole operazioni assembleari si intendono per "soci" anche i rappresentanti non soci. In ogni caso vale il limite di voto e di delega previsto all'art. 26 dello Statuto.
- 3.3. La rappresentanza non può essere conferita agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti della società e delle sue controllate salvo i casi di rappresentanza legale.
- 3.4. Ogni socio avente diritto ad intervenire all'assemblea può rappresentare per delega, ai sensi dello Statuto, solo altri 10 soci salvo i casi di rappresentanza legale e la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile.

La delega fatta per iscritto, non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco ed il rappresentante potrà farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega stessa (Art. 2372 c.c.).¹

La firma del delegante dovrà essere autenticata presso la sede o le filiali della Banca, ovvero dai Consiglieri di Amministrazione, dal personale dipendente, dai promotori finanziari, dall'intermediario che rilascia la certificazione, da un Pubblico Ufficiale o da altri soggetti indicati nominativamente dal Consiglio di Amministrazione ed esemplificativamente rientranti nelle seguenti tipologie: coordinatori delle circoscrizioni dei soci, Valutatori Sociali e Segretari di Area.

Art. 4 - Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea ed accesso ai locali della riunione

- 4.1.** La verifica della legittimazione all'intervento in assemblea ha inizio, nel luogo di svolgimento della riunione, almeno 2 ore prima di quella fissata per l'inizio dell'assemblea, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.
- 4.2.** I legittimati ad intervenire, partecipare ed assistere all'assemblea devono farsi riconoscere dagli incaricati della società all'ingresso dei locali designati per l'adunanza esibendo un documento di identificazione personale e consegnando la certificazione richiesta nell'avviso di convocazione.
- 4.3.** Sono considerate valide ai fini dell'intervento in assemblea solo le attestazioni e le deleghe consegnate da ciascun partecipante, all'atto della prima registrazione del proprio ingresso.
- 4.4.** Al fine di agevolare la verifica della loro legittimazione all'intervento in assemblea i soci possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione alla segreteria societaria con le modalità ed i termini contenuti nell'avviso di convocazione.
- 4.5.** Al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intervengono in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di soci con diritto di intervento in assemblea, possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri alla segreteria societaria con le modalità ed i termini contenuti nell'avviso di convocazione.
- 4.6.** Gli incaricati, verificata la legittimazione ad intervenire, rilasciano un "Biglietto di Ammissione" da conservare per il periodo di svolgimento dei lavori assembleari e da esibire a semplice richiesta del personale di servizio.
Ai soci viene, inoltre, rilasciata la scheda da utilizzare per l'esercizio del voto in proprio e per rappresentanza nel corso delle votazioni previste.
- 4.7.** Sono conteggiati ai fini del quorum tutti coloro che si trovano all'interno dei locali assembleari intendendosi con tale espressione la parte di assemblea posta dopo gli ingressi allestiti per la registrazione dei soci.
- 4.8.** Salvo diversa decisione del Presidente dell'assemblea, nei locali in cui si svolge la riunione non possono essere utilizzati strumenti di registrazione di qualsiasi genere.
Il Presidente, qualora autorizzi l'uso di dette apparecchiature, ne determina condizioni e limiti.

¹ Art. 2372: Salvo disposizione contraria dello statuto, i soci possono farsi rappresentare nell'assemblea. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto e i documenti relativi devono essere conservati dalla società.

Nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio la rappresentanza può essere conferita solo per singole assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni, salvo che si tratti di procura generale o di procura conferita da una società, associazione, fondazione o altro ente collettivo o istituzione ad un proprio dipendente.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco ed è sempre revocabile nonostante ogni patto contrario. Il rappresentante può farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega.

Se la rappresentanza è conferita ad una società, associazione, fondazione od altro ente collettivo o istituzione, questi possono delegare soltanto un proprio dipendente o collaboratore.

La rappresentanza non può essere conferita nè ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della società, nè alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di venti soci o, se si tratta di società previste nel secondo comma di questo articolo, più di cinquanta soci se la società ha capitale non superiore a cinque milioni di euro, più di cento soci se la società ha capitale superiore a cinque milioni di Euro e non superiore a venticinque milioni di euro, e più di duecento soci se la società ha capitale superiore a venticinque milioni di euro.

Le disposizioni del quinto e del sesto comma di questo articolo si applicano anche nel caso di girata delle azioni per procura.

Art. 5 - Contestazioni

In caso di contestazione sul diritto di partecipare all'Assemblea decide, inappellabilmente, il Presidente dell'Assemblea coadiuvato, se lo ritiene necessario dal/dai Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione, dal Presidente del Collegio Sindacale e/o da legali di fiducia.

Art. 6 - Allontanamento dai locali

- 6.1. I Soci che, per qualsiasi ragione, si allontanano dai "locali assembleari" sono tenuti a far registrare l'uscita dagli incaricati della Società presso le apposite postazioni.
- 6.2. Per essere riammessi devono nuovamente esibire il documento loro rilasciato in precedenza unitamente ad un documento di identità per la registrazione del nuovo ingresso.

CAPO III - CONDUZIONE DEI LAVORI

Art. 7 - Verifica dei quorum costitutivi

- 7.1. All'ora indicata nell'Avviso di Convocazione, la persona designata dallo Statuto a presiedere l'Assemblea verifica l'esistenza dei quorum costitutivi previsti statutariamente e dichiara l'Assemblea validamente costituita.

In caso contrario dichiara deserta l'adunanza trascorsa:

- 1 ora da quella fissata per l'inizio dell'Assemblea Ordinaria;
- 1 ora da quella fissata per l'Assemblea Straordinaria salvo la necessità di prorogare i termini in casi oggettivi di forza maggiore.

Art. 8 - Apertura dei lavori

- 8.1. Il Presidente accertata la regolare costituzione dell'assemblea dichiara aperti i lavori rendendo noto il numero dei soci con diritto di voto presenti ed elencando i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale intervenuti all'adunanza.
- 8.2. Il Presidente propone, poi, nelle forme previste dallo Statuto:
 - la nomina del Segretario dell'Assemblea;
 - la nomina degli scrutatori per le operazioni di voto palese ed a scrutinio segreto.Il Presidente può chiedere l'assistenza di un segretario anche nel caso in cui la redazione del verbale sia affidata ad un notaio.
Il segretario ed il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia e avvalersi di apparecchi di registrazione solo per personale ausilio nella predisposizione del verbale.
- 8.3. Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì di illustrare gli argomenti all'ordine del giorno e di rispondere alle domande in relazione a specifici argomenti.
Il Presidente può farsi assistere anche da esperti esterni appositamente invitati.
- 8.4. Il Presidente per assicurare il regolare svolgimento dell'Assemblea, si avvale di strumentazione tecnologica anche ai fini della registrazione dei lavori, e di personale messi a disposizione dalla Società.

Art. 9 - Ordine del giorno

- 9.1. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi del precedente art. 8.3., illustrano gli argomenti all'ordine del giorno e le proposte sottoposte all'approvazione dell'assemblea.
Nel proporre in discussione detti argomenti il Presidente, sempre che l'assemblea non si opponga, può prevedere un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e disporre una discussione unitaria su più punti posti all'ordine del giorno ovvero articolare il dibattito separatamente per singoli punti.

Art. 10 - Discussione

- 10.1. Il Presidente dell'Assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo.

- 10.2.** I legittimati all'esercizio del voto possono chiedere la parola su ciascun argomento posto all'Ordine del Giorno una sola volta, facendo osservazioni, formulando proposte e chiedendo informazioni al riguardo.
La richiesta di intervento deve pervenire al tavolo della presidenza, nei modi indicati dal Presidente, con indicazione specifica del punto all'ordine del giorno sul quale si vuole intervenire.
- 10.3.** Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.
- 10.4.** Spetta al Presidente dirigere e disciplinare la discussione, assicurando la correttezza e l'efficacia del dibattito, ed impedire che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.
- 10.5.** Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine di presentazione delle domande di intervento.
Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti posti in discussione nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina il periodo di tempo a disposizione di ciascun oratore, e delle repliche al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.
Prima della prevista scadenza del termine di intervento il Presidente invita l'oratore a concludere il proprio intervento. In caso di eccessi e/o abusi, il Presidente, può togliere la parola al Socio che se ne sia reso responsabile.
- 10.6.** Il Presidente può far allontanare dalla sala della riunione, fino al termine della discussione, chiunque impedisca di parlare a chi ne ha diritto o crei situazioni che ostacolano il regolare svolgimento dell'Assemblea.
- 10.7.** Il Presidente e, su suo invito coloro che lo assistono ai sensi dell'art. 9, 3° comma del presente regolamento, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti in discussione ovvero dopo ciascun intervento.
- 10.8.** Esauriti gli interventi e le risposte il Presidente dichiara chiusa la discussione.
Da tale momento nessun socio ha più diritto a prendere la parola sull'argomento discusso.

Art. 11 - Sospensione dei lavori

- 11.1.** Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità può sospendere i lavori per un breve periodo, motivando la decisione.

CAPO IV - VOTAZIONI

SEZIONE I • REGOLE GENERALI

Art. 12 - Operazioni preliminari

- 12.1.** Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente riammette in assemblea gli esclusi a norma dell'art. 10.6. del presente regolamento e accerta il numero dei titolari di diritto di voto presenti ai fini della validità delle delibere assembleari.
- 12.2.** Il Presidente può disporre, prima dell'apertura della discussione, che la votazione su ogni singolo argomento intervenga dopo la chiusura della discussione su ciascuno di essi, oppure, al termine della discussione di tutti o alcuni degli argomenti all'Ordine del Giorno.

Art. 13 - Votazioni

- 13.1.** Salvo che per l'elezione alle cariche sociali, il Presidente pone ai voti le proposte di deliberazione per alzata di mano. Per consentire la registrazione nel verbale, i Soci che hanno espresso un voto risultato di minoranza o che si siano astenuti devono far registrare il loro nominativo al tavolo della presidenza ovvero in altro luogo dal presidente indicato in sala, presentando il "Biglietto di Ammissione" ed un documento di identificazione.
- 13.2.** Ove l'esito della votazione non sia evidente per il lieve scarto tra i voti favorevoli e quelli contrari, tenuto anche conto delle astensioni, il Presidente può farla ripetere eventualmente con il metodo "alzata e seduta" con prova e controprova.

Art. 14- Apertura delle candidature

14.1. Le candidature per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono validamente raccolte nei 90 giorni antecedenti la data prevista per l'Assemblea in prima convocazione.

Art. 15 - Commissione elettorale

15.1. Al fine di garantire il trasparente svolgimento delle operazioni elettorali il Consiglio di Amministrazione nomina, nel medesimo termine di cui all'articolo precedente, una Commissione Elettorale composta da 5 membri esterni al Consiglio, scelti anche tra il personale della banca, con specifiche cognizioni in materie giuridiche e amministrative.

15.2. La Commissione Elettorale è chiamata ad assicurare la corretta applicazione delle norme Statutarie e Regolamentari concernenti l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Banca.

15.3. I membri della Commissione Elettorale non potranno sostenere la candidatura di alcuno.

Art. 16 - I Candidati Consiglieri

16.1. Si possono candidare alla carica di Consigliere di Amministrazione i soci che risultino iscritti al Libro dei Soci da almeno novanta giorni in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla Legge vigente.²

² Per quanto riguarda i requisiti prescritti dalle vigenti normative, si riporta di seguito, **per i requisiti di professionalità degli Amministratori**, il testo dell'articolo 1 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

Art. 1 Requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche s.p.a. e di banche popolari

1. I consiglieri di amministrazione delle banche costituite in forma di società per azioni e delle banche popolari devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:
 - attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
 - attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
 - attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
 - funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.
2. Il presidente del consiglio di amministrazione deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio dell'attività o delle funzioni indicate nel comma 1.

Per i requisiti di onorabilità degli amministratori si riporta il testo dell'art. 5 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

1. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, in banche non possono essere ricoperte da coloro che:
 - a) si trovano in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile [Non può essere nominato amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi].
 - b) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi delle legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
 - c) sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:
 1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumento di pagamento;
 2. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo,
2. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, in banche non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata, su richiesta delle parti, una delle pene previste dal comma 1, lett. c), salvo il caso dell'estinzione del reato; le pene previste dal comma 1 lett. c), n. 1) e n. 2) non rilevano se inferiori a un anno.
3. Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai commi 1 e 2 è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale a cura della Banca d'Italia.

16.2. Il curriculum professionale e sociale del candidato dovrà essere di elevato profilo, prevedendo, in particolare, conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del Terzo Settore, dell'Economia Sociale e Solidale, della Cooperazione Sociale e Internazionale, ambiti nei quali egli dovrà aver dato il proprio contributo per almeno tre anni svolgendo almeno uno dei seguenti ruoli:

- amministratore
- operatore e/o volontario
- studioso e/o ricercatore
- formatore

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei consiglieri dovranno essere tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

16.3. Il candidato Consigliere si qualifica come indipendente nel senso che:

- non intrattiene, direttamente, indirettamente o per conto terzi, né di recente ha intrattenuto relazioni economiche con la Banca o con le sue controllate di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio, tenuto conto – anche nei rapporti di debito/credito con l'Istituto – del carattere "ordinario" e tipico dell'attività di finanziamento svolta dalla società;
- non è titolare (direttamente, indirettamente o per conto terzi) di partecipazioni azionarie di entità tale da permettergli di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Banca né partecipa a patti parasociali per il controllo della stessa;
- non è stretto familiare (da intendersi nel senso previsto di "close member of the family" previsto nello IAS 24 sulla informativa di bilancio sulle operazioni con le parti correlate) di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate nei precedenti due capoversi.

16.4. Fatte salve le eventuali cause di incompatibilità³ previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di Amministratore coloro che siano o divengano Amministratori e Sindaci di altre Banche o società dalle stesse controllate, salvo si tratti di enti centrali di categoria o Banche o Società partecipate, coloro che siano o divengano Parlamentare italiano o europeo, Ministro, Sottosegretario, Presidente e Vicepresidente di Regione, Assessore Regionale e componente della Giunta Regionale, Segretario o Presidente di partito a livello regionale o nazionale.

Art. 17 - Presentazione delle candidature dei membri del Consiglio di Amministrazione

17.1. Tutti i soci debbono potersi riconoscere nel Consiglio di Amministrazione e considerare questo come legittimato portatore degli interessi sociali.

17.2. I Soci Fondatori, che sono ancora soci della banca, possono presentare, congiuntamente, tre candidature alla carica di Consigliere di Amministrazione.

17.3. Sono Soci Fondatori: Acli, Agesci, Arci, Ass. Botteghe del Commercio Equo Solidale, Ass. Italiana Agricoltura Biologica, Cgm, Cooperativa Oltremare, Cooperazione Terzo Mondo, Etimos, Emmaus Italia, Fiba - Cisl Brianza, Gruppo Abele, Mag 2 Finance Milano, Mag Venezia, Mani Tese, Overseas, Uisp, Ust - Cisl Brianza

³ Si riporta di seguito il testo dell'art. 4 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161 inerente **le cause impeditive per gli amministratori e i sindaci di banche:**

1. Non possono ricoprire le cariche di amministratore, direttore generale e sindaco in banche coloro che, almeno per i due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese sottoposte a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate. Le frazioni dell'ultimo esercizio superiori a sei mesi equivalgono a un esercizio intero.
2. Il comma 1 si applica anche a coloro che:
 - a) hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria;
 - b) nell'esercizio della professione di agente di cambio, non abbiano fatto fronte agli impegni previsti dalla legge o si trovino in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato.
3. Il divieto di cui ai commi 1 e 2 ha la durata di tre anni dall'adozione dei provvedimenti. Il periodo è ridotto a un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato su istanza dell'imprenditore o degli organi amministrativi dell'impresa.

- 17.4.** I Coordinamenti di Area delle Circoscrizioni locali possono presentare candidature alla carica di consigliere nel limite di 1 per ciascuna area. Ogni socio può segnalare alla propria circoscrizione territoriale di riferimento una o più candidature. La circoscrizione provvede poi, a seguito di una riunione del proprio Coordinamento, a segnalare al Coordinamento di Area i primi due candidati espressi dalla volontà dei soci. Il Coordinamento di Area, ricevute le segnalazioni dalle circoscrizioni locali, vota il candidato da proporre.
- 17.5.** Singole candidature potranno essere, inoltre, presentate da un numero di soci non inferiore all'1% dei soci iscritti al Libro soci al 31.12 dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche arrotondato alla decina superiore, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.
Ciascun socio può concorrere a presentare la candidatura di un solo membro del Consiglio di Amministrazione. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata valida per alcun candidato.
- 17.6.** Possono inoltre candidarsi, nei limiti delle previsioni statutarie, i Consiglieri di Amministrazione uscenti.
- 17.7.** Le proposte di candidature debbono essere raccolte su appositi moduli predisposti dalla Banca dove andrà riportato il nome, il cognome la residenza ed il numero di iscrizione al Libro dei Soci di ciascun socio firmatario. La sottoscrizione del socio sostenitore dovrà risultare autenticata nei modi di cui all'art. 3.5. ultimo capoverso del presente regolamento.
- 17.8.** Per essere validamente accolta la proposta di candidatura dovrà essere necessariamente corredata:
1. dal curriculum professionale del soggetto designato;
 2. dai documenti attestanti i requisiti di onorabilità del candidato;
 3. dalla dichiarazione con cui il candidato accetta la candidatura;
 4. dalla dichiarazione con cui il candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica;
 5. dalla dichiarazione con cui il candidato, dicendosi consapevole delle responsabilità giuridiche, amministrative e sociali legate alla carica di consigliere di amministrazione della Banca, si impegna, nel caso di sua elezione, a ricoprire la carica con impegno e rigore assicurando una presenza assidua ai consigli e ai comitati con disponibilità a trasferire.⁴

⁴ I termini di responsabilità e diligenza per gli amministratori sono dettati dall'articolo 2392 Cod. Civ e dall'art. 2381 u.c. Cod. Civ. che si riportano di seguito:

Art. 2392: Gli amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze. Essi sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di attribuzioni proprie del comitato esecutivo o di funzioni in concreto attribuite ad uno o più amministratori.

In ogni caso gli amministratori, fermo quanto disposto dal comma terzo dell'articolo 2381, sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose.

La responsabilità per gli atti o le omissioni degli amministratori non si estende a quello tra essi che, essendo immune da colpa, abbia fatto annotare senza ritardo il suo dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio, dandone immediata notizia per iscritto al presidente del collegio sindacale.

Art. 2381: Salvo diversa previsione dello statuto, il presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Se lo statuto o l'assemblea lo consentono, il consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più dei suoi componenti.

Il consiglio di amministrazione determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega; può sempre impartire direttive agli organi delegati e avocare a sé operazioni rientranti nella delega. Sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società; quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società; valuta, sulla base della relazione degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

[...]

Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, con la periodicità fissata dallo statuto e in ogni caso almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Gli amministratori sono tenuti ad agire in modo informato; ciascun amministratore può chiedere agli organi delegati che in consiglio siano fornite informazioni relative alla gestione della società.

6. Ogni candidato potrà accompagnare la propria candidatura con una illustrazione delle proprie specificità che potrà mettere a servizio della banca.

Art. 18 - Deposito delle candidature

- 18.1.** Le singole candidature dovranno essere depositate entro il 30° giorno anteriore alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione.⁵
A tal fine si precisa che si ritengono validamente depositate solo le candidature pervenute, presso la sede sociale della Banca, entro e non oltre le ore 17.00 del giorno fissato quale termine ultimo.
- 18.2.** Al momento del deposito, il personale addetto, procederà ad una verifica formale sulla completezza della documentazione.
Solo se la documentazione risulterà completa la candidatura potrà essere validamente accettata. In un apposito registro verrà quindi riportata la data e l'ora dell'avvenuto deposito.

Art. 19 - Rinnovo del Collegio Sindacale

- 19.1.** La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste di candidati con l'indicazione di coloro che ricopriranno la carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente, nonché l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio Sindacale.
- 19.2.** Ciascuna lista deve essere presentata da un numero di soci non inferiore all'1% dei soci iscritti al libro soci al 31.12 dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche arrotondato alla decina superiore, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.
- 19.3.** Possono, inoltre, presentare una lista di candidati sindaci i quattro referenti di area in modo congiunto, dopo aver consultato i coordinatori delle circoscrizioni.
- 19.4.** Per quanto non qui espressamente derogato si applicano per il rinnovo del Collegio Sindacale, in quanto compatibili, le norme sulla presentazione e sul deposito delle candidature dei consiglieri di amministrazione.
- 19.5.** Ciascun Socio può concorrere a presentare una sola lista. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.
- 19.6.** Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, vanno depositate presso la sede legale della Società nel termine di cui all'art. 18, 1° comma del presente regolamento, corredate per ciascun soggetto designato:
 1. dal curriculum professionale;
 2. dai documenti attestanti i requisiti di onorabilità del candidato;
 3. dalla dichiarazione con la quale il candidato accetta la candidatura;
 4. dalla dichiarazione con cui il candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge⁶ o dallo Statuto per la carica.
 5. A tal fine si terrà conto che materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli della Società sono quelli bancario, finanziario e assicurativo.
 6. dalla dichiarazione cui il candidato, dicendosi consapevole delle responsabilità giuridiche, amministrative e sociali legate alla carica di Sindaco della Banca, si impegna, nel caso di sua elezione, a ricoprire la carica con impegno e rigore assicurando una presenza assidua ai consigli e ai comitati con disponibilità a trasferire.

⁵ Il Consiglio di Amministrazione curerà che la comunicazione delle date fissate per la prima e seconda convocazione dell'Assemblea pervenga ai soci, utilizzando l'informativa alle Circoscrizioni e pubblicandolo sul sito della Società, in tempo utile.

⁶ **Per i requisiti di professionalità dei Sindaci** si riporta di seguito il testo dell'art. 3 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161:

Art. 3: Requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di controllo di banche
I soggetti competenti al controllo dei conti delle banche devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili

Per i requisiti di onorabilità dei Sindaci si rimanda alla nota 2 in cui si riporta il testo dell'articolo 5 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

Per ciò che attiene le situazioni impeditive si riporta si rimanda **alla nota 3** in cui si riporta il testo dell'art. 4 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

- 19.7. Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono.
- 19.8. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 19.9. Non possono altresì essere eletti Sindaci e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti o che siano componenti di organi amministrativi di altre Banche, salvo che si tratti di Società partecipate o di enti centrali di categoria.
- 19.10. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Art. 20 - Comitato dei Proviviri

- 20.1. La nomina del Comitato dei Proviviri avviene sulla base di liste nelle quali i candidati con l'indicazione di coloro che ricopriranno la carica di membro effettivo e supplente.
- 20.2. Ciascuna lista deve essere presentata da un numero di soci non inferiore all'1% dei soci iscritti al libro soci al 31.12 dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche arrotondato alla decina superiore, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.
- 20.3. Possono, inoltre, presentare una lista di candidati i quattro referenti di Area in modo congiunto, dopo aver consultato i coordinatori delle circoscrizioni.
- 20.4. Per quanto non qui espressamente derogato si applicano per il rinnovo del Comitato dei Proviviri, in quanto compatibili, le norme sulla presentazione e sul deposito delle candidature dei consiglieri di amministrazione.
- 20.5. Ciascun Socio può concorrere a presentare una sola lista. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.
- 20.6. Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, vanno depositate presso la sede legale della Società nel termine di cui all'art. 18, 1° comma del presente regolamento, corredate per ciascun soggetto designato:
- dalla dichiarazione con la quale il candidato accetta la candidatura;
 - dalla dichiarazione con cui il candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dallo Statuto per la carica.
- 20.7. Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.
- 20.8. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 20.9. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Art. 21 - Costituzione della lista elettorale

- 21.1. La Commissione Elettorale procederà ad esaminare le singole candidature alla carica di consigliere di amministrazione e le liste per l'elezione dei Sindaci e dei Proviviri depositate al fine di accertarne la regolarità formale e sostanziale.
- 21.2. La Commissione Elettorale procede quindi:
- a formare la lista di candidati consiglieri di amministrazione: l'ordine di stampa dei nomi dei candidati alla carica di consigliere di amministrazione segue il criterio alfabetico;
 - a formare l'elenco delle liste per l'elezione del Collegio Sindacale seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse;
 - a formare l'elenco delle liste per l'elezione del Comitato dei Proviviri seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.

Art. 22 - Pubblicazione delle liste

- 22.1. La lista dei candidati consiglieri, quella dei candidati sindaci e quella dei candidati al Comitato dei Proviviri sono rese ufficiali a partire dal 15° giorno anteriore alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione.
- 22.2. La lista dei candidati ed i relativi curricula sono a disposizione dei soci presso la sede della società e sono pubblicati sul sito web ufficiale della società.

Art. 23 - votazione

- 23.1.** In Assemblea il socio è chiamato ad esprimere il proprio voto per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato dei Proviviri mediante scheda nominativa; lo scrutinio è segreto.
In ogni caso la votazione sarà, a norma di Statuto, palese conservandosi il diritto alla reale verifica dei voti espressi.
- 23.2.** Le schede di votazione sono predisposte dalla Società.
Non saranno valide schede di votazione diverse da quelle predisposte dalla Società.
- 23.3.** Ogni socio può votare utilizzando il numero di schede corrispondente ai diritti di voto ad esso assegnati (per effetto di rappresentanza e/o delega) nella fase di registrazione ed il voto si esercita presso gli appositi seggi presentando il Biglietto di Ammissione.
- 23.4.** La scheda per l'elezione degli Amministratori riporta l'elenco generale dei candidati, mentre quella per l'elezione del Collegio Sindacale e del Comitato dei Proviviri riporta la liste di candidati nell'ordine stabilito dalla Commissione Elettorale ai sensi del precedente art. 20.2.
- 23.5.** Il voto avviene contrassegnando con una penna esclusivamente la casella apposta a fianco dei nominativi dei candidati consiglieri di amministrazione ovvero a fianco della lista dei candidati al Collegio Sindacale e del Comitato dei Proviviri prescelti.
Non sono consentite cancellature e/o sostituzioni o l'apposizione di segni o scritte di alcun genere, pena l'annullamento della scheda.
- 23.6.** Per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione ciascun socio potrà esprimere un numero di preferenze pari al numero di amministratori da eleggere e, comunque, dovrà indicare un numero di preferenze non inferiore al 50% arrotondato all'unità superiore del numero dei componenti il Consiglio così come fissato dall'Assemblea.
Le schede riportanti un numero di preferenze inferiore a quello stabilito saranno considerate nulle.
- 23.7.** Per il rinnovo del Collegio Sindacale e del Comitato dei Proviviri ciascun socio potrà esprimere la propria preferenza per una sola lista di candidati.
Le schede riportanti un numero di preferenze per più liste saranno considerate nulle.

Art. 24 - Proclamazione

- 24.1.** Dopo che il Presidente ha dichiarato chiuse le votazioni, si procede allo scrutinio delle schede. Tale operazione viene verbalizzata.
- 24.2.** Le operazioni di scrutinio e di redazione del verbale sono effettuate dagli scrutatori nominati dall'Assemblea e si svolgono alla presenza del Comitato Elettorale.
- 24.3.** Per l'attribuzione di posti di Consigliere di Amministrazione, secondo quanto previsto dall'articolo 30 dello Statuto Sociale, si segue l'ordine decrescente dei voti riportati da ciascun candidato fino alla concorrenza totale dei consiglieri.
- 24.5.** Completate le operazioni di scrutinio il Presidente dell'Assemblea proclama il nominativo degli eletti.

CAPO V - CHIUSURA

Art. 25 - Chiusura dei lavori

- 25.1.** Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e la relativa votazione, il Presidente dichiara chiusa la riunione.

CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26 - Poteri del Presidente

- 26.1.** Oltre a quanto previsto nel presente regolamento, Il Presidente può adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

INTEGRAZIONE
DEL COMITATO ETICO

Cari soci e care socie,
vi comunichiamo che il Comitato Etico, preso atto delle dimissioni di Eugenio Garavini e di Lidia Menapace, dando seguito a quanto indicato nel regolamento dello stesso comitato, ha deciso di proporre ai soci, riuniti in assemblea a Bari, in data 27 maggio 2006, la nomina delle seguenti persone ad integrazione dei dimissionari:

Grazia Bellini e Giulio Tagliavini.

Eugenio Garavini ha dato le dimissioni dopo essere stato nominato Capo Scout Nazionale dell'Agesci, Lidia Menapace in quanto eletta, durante le ultime votazioni politiche, senatrice della Repubblica Italiana.

Qui di seguito trovate la presentazione dei due nuovi componenti.

CURRICULUM VITAE DI GRAZIA BELLINI

Informazioni personali

Nome e Cognome **Grazia Bellini**
Nazionalità Italiana
Data di nascita 22.07.1946

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Scuola Media Statale	1970-1999	Insegnante di Lettere
Centro linguistico interculturale (Comune di Firenze - Ass. Pubblica istr.)	2000 ancora in corso	Direzione didattica e pedagogica

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Università di Bologna	Lettere moderne indirizzo storico	Laurea
IRR(SA)E	Valutazione	Formatore
IRRE - Università Salesiana	Orientamento	Esperto
Ist. Hadassah-Wizo-Canada	Arricchimento capacità cognitive	Formatore
IRRE	Intercultura	Esperto
AGESCI	Formazione educatori scout	Formatore

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato al Comitato Etico di Banca Etica ritiene importante segnalare

- Esperienze di volontariato
- Responsabile della formazione capi Agesci-Toscana 1993-1995
- Responsabile Agesci Toscana 1995-1998
- Presidente nazionale Agesci 1998-2004
- Volontaria in comunità per ex-tossicodipendenti Ass. Prog. Arcobaleno 1991-2002
- Direzione Settore Formazione dell'Associazione Progetto Arcobaleno 2003 - *ancora in corso*
- Responsabile formazione volontari e obiettori Ass. Prog. Arcobaleno 1998 - *ancora in corso*
- Membro dell'Esecutivo CNCA regionale per Ass. Prog. Arcobaleno 2005 - *ancora in corso*
- Membro del Comitato scientifico della Fondazione Balducci 2005 - *ancora in corso*
- Coordinatrice della Tavola della pace (con Flavio Lotti) 2005 - *ancora in corso*

Ulteriori informazioni

Inserire qui ogni altra informazione che si ritiene importante segnalare ai soci

Non so quasi nulla del mondo bancario.

CURRICULUM VITAE DI GIULIO TAGLIAVINI

Informazioni personali

Nome e Cognome **Giulio Tagliavini**
Nazionalità Italiana
Data di nascita 12.02.1960

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Università Bocconi - Milano	1986-1989	Contrattista
Università di Parma	1989-1992	Ricercatore
Università di Lecce	1992-1993	Professore associato
Università di Parma	1994-oggi	Professore ordinario
Sda Bocconi	1986-2001	Formatore

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Laurea in Economia e commercio	Gestione bancaria / Finanza aziendale	

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato al Comitato Etico di Banca Etica ritiene importante segnalare

- Membro del Comitato Etico nel periodo 2000/2002
- Membro del C.d.A. di ETICA Sgr nel periodo 2003/2005
- Membro del C.d.A. di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza 2004/oggi

Ulteriori informazioni

Inserire qui ogni altra informazione che si ritiene importante segnalare ai soci

- Membro dell'AIAF - Associazione Italiana Analisti Finanziari
- Curriculum completo alla pagina www.unipr.it/arpa/facecon/tagliavini



DIAMO CREDITO AL SOCIALE

Piazzetta Forzatè, 2 - 35137 Padova
tel.: 0498771111 - fax: 049664922 - posta@bancaetica.com

I NOSTRI BANCHIERI AMBULANTI

LIGURIA

Massimiliano Monaco cell. 3482600948
mmonaco@bancaetica.it - tel. 0102541074

PIEMONTE - VAL D'AOSTA

Adriano Mione cell. 3482600908 - amione@bancaetica.it

MANTOVA

Domenico Sciacovelli cell. 3383292328
dsciacovelli@bancaetica.it - tel. 0376323344

BERGAMO - LECCO

Andrea Bravi cell. 3381412108 - abravi@bancaetica.it
tel. 035223110

CREMONA - LODI

Barbara Cantoni cell. 3332796902 - bcantoni@bancaetica.it

TRENTO

Massimo Sinigaglia cell. 3394966681 - msinigaglia@bancaetica.it

VERONA

Andrea Taddei cell. 3407423314 - atatdei@bancaetica.it
tel. 045592839

FRIULI VENEZIA GIULIA

Alice Pesiri cell. 3472690400 - apesiri@bancaetica.it
tel. 040638472

PARMA - PIACENZA

Roberta Abelli cell. 3332796893 - rabelli@bancaetica.it

MODENA

Elisa Catellani tel. 059234472 - ufficio.modena@bancaetica.com
Roberta Abelli cell. 3332796893 - rabelli@bancaetica.it

BOLOGNA

Nicola Bruzzi cell. 3495048833 - nbruzzi@bancaetica.it
tel. 051444733

RIMINI

Giovanni Masi cell. 3463100222 - gmasi@bancaetica.it
tel. 0541371630
Giuseppe Carpi cell. 3358296028 - gcarpi@bancaetica.it
tel. 0541781954

LIVORNO - PISA - LUCCA

Sergio Bagnoli cell. 3407423316 - sbagnoli@bancaetica.it

PRATO - PISTOIA

Andrea Biagioli cell. 3396777901 - abiagioli@bancaetica.it
tel. 0552657611

UMBRIA

Leonardo Stella cell. 3495048822 - lstella@bancaetica.it
Maurizio Spedaletti cell. 3495048800 - mspedaletti@bancaetica.org
tel. 0755058100

MARCHE

Paolo Ranzuglia cell. 3337681018 - pranzuglia@bancaetica.it

CAMPANIA

Luigi Vivese cell. 3332846246 - lvivese@bancaetica.it
tel. 0815635994

PUGLIA

Bonifacio Giuseppe Mimmo bmimmo@bancaetica.it
tel. 0881777806

LE NOSTRE FILIALI

PADOVA Piazza Insurrezione 10 - 35139
tel. 0498771150 - fax 049657989
ufficio.padova@bancaetica.com

MILANO Via Spallanzani 16 (ingr. da Via Melzo) - 20129
tel. 0229517472 - fax 0229401155
ufficio.milano@bancaetica.com

BRESCIA Via Musei 31 - 25121
tel. 0302400988 - fax 0302937654
ufficio.brescia@bancaetica.com

ROMA Via Rasella 14 - 00187
tel. 0642014305 - fax 0642005750
ufficio.roma@bancaetica.com

VICENZA C.so S.S. Felice e Fortunato 220 - 36100
tel. 0444563761 - fax 0444568752
ufficio.vicenza@bancaetica.com

TREVISO Viale della Repubblica 193/i - 31100
tel. 0422308725 - fax 0422426293
ufficio.treviso@bancaetica.com

FIRENZE Via dell'Agnolo 73/r - 50122
tel. 0552347811 - fax 0552476238
ufficio.firenze@bancaetica.com

BOLOGNA Via Dagnini 11 - 40137
tel. 051444733 - fax 0516238820
ufficio.bologna@bancaetica.com

NAPOLI Piazza Nicola Amore 6/scala B - 80138
tel. 0815635994 - fax 0815637265
ufficio.napoli@bancaetica.com

TORINO Via San Pio V 15/bis - 10125
tel. 0116680993 - fax 0116680942
ufficio.torino@bancaetica.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2006
da Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana (Tn)

Banca Popolare Etica

società cooperativa per azioni
Sede legale: Piazzetta Forzatè 2
35137 Padova
tel. 049 8771111
fax 049 664922
posta@bancaetica.com
www.bancaetica.com